



RAPPORTO SOCIETARIO 2021



C.F.: 80005110616 P.IVA: 03152380618 N° REA: NA – 764310 Albo Società Coop.: n° A144454

Intermediario Finanziario Vigilato Art. 107 D.Lgs 385/93.: cod. 19559



Indice

Lettera del Presidente	3
Convocazione Assemblea	5
Organi Sociali	6
Relazione sulla Gestione	7
Bilancio dell'Impresa	
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Attivo	28
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Passivo	29
Conto Economico Intermediari Finanziari	30
Prospetto della redditività complessiva Intermediari Finanziari	31
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2021	32
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2020	33
Rendiconto Finanziario Intermediari Finanziari	34
Riconciliazione	35
Nota Integrativa	
Parte A – Politiche Contabili	36
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	70
Parte C – Informazioni sul conto economico	89
Parte D – Altre informazioni	97
Parte F – Operatività con i fondi terzi	110
Relazione del Collegio Sindacale	148
Relazione della Società di Revisione	153
Allegati Statistici	157
Credito e Garanzie – Consulenza e Servizi	163
Istituti di Credito convenzionati e Certificazioni	172
Presidi territoriali	174

Lettera del Presidente

Signori Soci,

l'anno 2021, da molti, è stato considerato l'anno della svolta nella lotta alla pandemia da Covid-19 con una gratificante e consistente crescita del Pil interno e di rinnovate speranze per il futuro. Previsioni che oggi, purtroppo, devono essere riviste in considerazione dei recenti conflitti nell'Est-Europa che hanno comportato un aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime.

Ciò ha inevitabilmente determinato tensioni inflazionistiche e una minore capacità competitiva dell'industria e dei servizi italiani.

Tuttavia, posso affermare che il 2021, per GAFI, è stato l'anno della ripartenza. Un anno in cui abbiamo potuto dare continuità alla nostra azione nel pieno rispetto delle indicazioni strategiche del Piano di Attività 2021 – 2023.

La pandemia, quindi, non ci ha trovato impreparati e a una fisiologica flessione dell'attività di garanzia, per effetto delle misure governative sulla garanzia pubblica, è corrisposta un incremento delle nuove attività consulenziali e di credito diretto che hanno prodotto buoni risultati in termini di fidelizzazione della clientela e di risultato economico.

Non va sottaciuto, inoltre, la migliore razionalizzazione del portafoglio crediti e una più diretta ed efficiente gestione del contenzioso grazie alla definizione di alcuni accordi transattivi con le banche sugli NPL.

Con piacere, perciò, desidero condividere il risultato dell'esercizio 2021 di GAFI con un utile di **€ 86.820**. Importo superiore sia al 2020 che alle previsioni per il 2021. Migliora di 15 punti percentuali, rispetto al precedente anno, il *Cost Income*, mentre significativo è l'indice di copertura dei crediti deteriorati, che è pari al **91%**.

Registriamo inoltre una maggiore copertura del Fondo di garanzia di 8 p.p., che ammonta al **77%**, contro il 69% dello scorso anno, riducendo il nostro rischio. Dal punto di vista della solidità patrimoniale, GAFI può vantare un indice di capitalizzazione -**Total Capital Ratio**- di oltre il **37%** in aumento di 6 p.p. rispetto al precedente anno, che è molto al di sopra dei requisiti regolamentari.

Ciò testimonia la prudente gestione di GAFI che, con il medesimo patrimonio, può sviluppare di oltre sei volte la propria attività nell'interesse delle Imprese con l'obiettivo di supportare concretamente l'economia reale.

Con orgoglio devo anche segnalare che GAFI, negli ultimi due anni di pandemia, ha sostenuto uno sforzo straordinario a favore delle Imprese socie con la gestione di oltre 600 moratorie per un importo di circa € 68 milioni, di n. 914 finanziamenti garantiti per un importo di 163 milioni, ha erogato credito diretto per circa 3 milioni di euro, ha fornito consulenza e servizi a oltre 500 Imprese, nonché ha gestito n. 225 richieste per oltre 66 milioni di euro di bonus edilizi.

Tutto ciò, con l'applicazione di listini commissionali ridotti del 50% e, nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2021, assicurando addirittura la totale gratuità del costo della garanzia concessa in favore delle Imprese socie.

Nonostante la nostra attività formativa e informativa sia stata piuttosto contenuta a causa delle difficoltà di incontri in presenza, abbiamo comunque assicurando la relazione con le Imprese ed i suoi referenti con un'intensa attività di comunicazione a cominciare dalla rivisitazione grafica e dei contenuti del nostro periodico, GNews e del nuovo Sito Internet, che si presenta oggi più ricco ed intuitivo.

Naturalmente non ci siamo fatti trovare impreparati poiché abbiamo attivato e implementato il servizio di Finanza agevolata, nella consapevolezza che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), all'interno del programma Next Generation EU, rappresenta per le Imprese un'insostituibile occasione di sviluppo da monitorare con grande attenzione per coglierne tutte le opportunità.

In aggiunta a quanto sopra segnalato vi rassicuro che continueremo a potenziare il nostro modello di business, basato su un approccio consulenziale, integrato con le migliori tecnologie, per offrirvi un Confidi altamente innovativo e attento ai cambiamenti in atto e al rilancio socio-economico del nostro territorio.

Viviamo una fase cruciale e avvertiamo forte la responsabilità, ma anche l'opportunità, di essere protagonisti della ripresa. Ognuno ha il dovere di dare il proprio contributo per costruire un benessere comune e GAFI certamente non si sottrarrà a quest'impegno.

Confidiamo, pertanto, di poter continuare a sostenere il territorio creando valore, nella speranza che fatti estranei alla nostra capacità di governo, come il conflitto in Ucraina, non influiscano negativamente sull'andamento dei mercati finanziari e sulla voglia di intraprendere delle Imprese.



Desidero, quindi, ringraziare i nostri Soci per la fiducia che riservano al nostro CdA ogni giorno, assicurando il nostro massimo impegno e professionalità per essere vicini alle loro esigenze.

Un particolare ringraziamento lo rivolgo al personale per il senso di responsabilità e dedizione nell'opera prestata in una fase emergenziale che ha visto non solo risultati positivi ma anche una più elevata qualità del servizio alla clientela.

Essi sono la base del successo e del futuro di GAFI.

Ed è per me un onore e motivo di orgoglio, esserne alla guida.

Dott. Rosario Caputo

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea dei Soci di GA.FI. S.c.p.a. è indetta in Caserta, Piazza Matteotti n. 45 –luogo in cui saranno fisicamente presenti il Presidente e il Direttore Generale anche nella sua veste di segretario verbalizzante– per il giorno 20 aprile 2022 alle ore 8,00 in prima convocazione e per il giorno:

GIOVEDI' 21 APRILE 2022

alle ore 10:30 in seconda convocazione.

I lavori verteranno sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, della relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale;
2. Proposta motivata del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022 – 2030 e determinazione del compenso. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale, la partecipazione sarà assicurata tramite i mezzi di telecomunicazione attivati esclusivamente presso le sedi di GA.FI. S.c.p.a. situate in Caserta, Bari, Napoli e Salerno, nel rispetto dei provvedimenti restrittivi vigenti. In tal caso sarà necessario recarsi presso una delle predette sedi, dove saranno garantiti tutti i presidi di sicurezza e le minime distanze individuali e l'affluenza sarà consentita fino ad esaurimento dei posti disponibili. Pertanto, è necessario comunicare preventivamente la partecipazione all'indirizzo e-mail info@garanziafidi.com, fino a sette giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

In alternativa sarà possibile la partecipazione a mezzo video collegamento sulla piattaforma zoom, registrandovi per l'accesso al seguente link:

<https://us06web.zoom.us/join/91012020000>

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet www.garanziafidi.com

Cordiali saluti.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Rosario Caputo

ART. 20 – ASSEMBLEA DEI SOCI – ADUNANZE

1. Possono intervenire all'assemblea tutti i soci in regola con i versamenti relativi alle azioni sottoscritte e ai contributi associativi, non rientranti nelle ipotesi previste dall'art. 4, comma 8, e iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci. Ogni socio ha diritto a un voto qualunque sia l'ammontare delle azioni possedute.



CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE



CAPUTO Rosario

Presidente



GENNA Vittorio

Vicepresidente



BASILE Eugenio

Consigliere



DE FELICE Fabio

Consigliere



DEL MONACO Salvatore

Consigliere



DI GENNARO Giuseppe

Consigliere



IANNICIELLO Catello

Consigliere



RUSSO Stefano

Consigliere



VARRICCHIO Carlo

Consigliere

COLLEGIO SINDACALE



CORTUCCI Massimo

Presidente



MASTROIANNI Mauro

Sindaco



MONACO Giovanni

Sindaco



IZZO Michele

Direttore Generale

Deloitte.

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



Relazione sulla Gestione

Rapporto Societario 2021





RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il presente documento porta alla vostra attenzione il bilancio chiuso al 31.12.2021 di Garanzia Fidi Scpa.

L'operatività di GA.FI. nel corso del 2021, ha continuato a risentire degli effetti dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, conclusasi lo scorso 31 marzo. Si è prevalentemente caratterizzata per il rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia.

I dati consuntivi al 31/12/2021 registrano il raggiungimento di un volume di produzione di 75 ml di euro che, in considerazione delle misure emergenziali adottate dal Governo e dell'intervento della Garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia, si può considerare sicuramente un risultato soddisfacente e frutto di una intensa attività commerciale.

Durante tutto il 2021, è continuata la riorganizzazione di attività e procedure per l'introduzione di nuovi prodotti e servizi da offrire ai Soci.

Si sono susseguite "senza sosta" svariate riunioni commerciali sia con il personale interno che con le banche partner, per la promozione delle nostre iniziative anche con il supporto della comunicazione a mezzo dei social media e del periodico d'informazione GAFI News.

Grazie ad un accordo siglato con Cassa Depositi e Prestiti, Ga.Fi. ha potuto supportare e guidare numerose aziende per la cessione dei propri crediti fiscali, facendogli acquisire un know how rilevante e divenendo punto di riferimento sia normativo che procedurale per le Imprese.

Intensa è stata l'operatività dei finanziamenti diretti destinati al piccolo credito sia con risorse proprie che mediante il plafond liquidità di CDP (Cassa Deposito e Prestiti). Su tale linea abbiamo impiegato un ulteriore milione di Euro a favore di 30 aziende, che si vanno a sommare alle 25 aziende che già hanno un finanziamento in essere, tutte in regolare ammortamento.

Anche per il 2021 è rimasta confermata la policy di ricorso al FCG quale prezioso strumento di mitigazione del rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate.

La composizione del portafoglio garanzie ha subito una lieve flessione del 3%, che deriva dalla riduzione del deteriorato che si riduce di oltre 5 milioni passando da un incidenza sul totale portafoglio del 27,49% al 23,37%. A tal fine si precisa che il portafoglio deteriorato di GA.FI. è controgarantito dal Fondo ex L. 662/96 per il 77% e gli accantonamenti sono effettuati nel continuo ed approvati dagli Organi competenti sulla base di valutazioni analitiche e/o di adeguamenti di classificazione delle controparti.

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello della Campania.

1. Scenario economico e produttivo

1.1 Contesto internazionale

Relativamente al contesto internazionale, nel corso del 2021 è proseguita la ripresa globale, nonostante i rischi legati alle nuove varianti del virus e alle dinamiche dei prezzi delle materie prime.

Nella prima parte dell'anno, infatti, gli scambi globali di beni e servizi hanno continuato a espandersi, tornando sui livelli precedenti l'inizio dell'emergenza sanitaria, ma sono tuttavia emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte connesse proprio con la rapidità della crescita: lo spostamento degli acquisti da parte dei consumatori verso beni durevoli – congiuntamente al sostegno fiscale e alla mancanza di investimenti in navi cargo – ha colto il trasporto marittimo di sorpresa complicando il soddisfacimento degli ordini.

Negli Stati Uniti si è arrestato il forte rialzo dell'inflazione, che si è stabilizzata su livelli elevati (al 5,4 per cento in settembre), dovuto soprattutto all'attenuazione dei principali fattori di pressione temporanei, come il netto rincaro delle auto usate. Tuttavia, le strozzature dal lato dell'offerta potrebbero continuare a ripercuotersi sui prezzi per un periodo più prolungato di quanto inizialmente atteso.

Dopo un calo in agosto, i corsi petroliferi sono tornati a crescere, superando i livelli dell'inizio di luglio, sospingendo l'inflazione globale. Inoltre, si è rilevata un significativo aumento delle quotazioni del gas naturale, soprattutto in Europa, a causa delle tensioni geopolitiche con la Russia. Questo elemento, unitamente alla crescente domanda del settore manifatturiero in precedenza citata, hanno rafforzato le pressioni inflazionistiche generate dagli elevati costi di spedizione, offuscando le prospettive di crescita globali.

Pur confermando l'orientamento monetario espansivo, a fronte del miglioramento delle condizioni cicliche, la Federal Reserve e la Bank of England hanno iniziato a prefigurare le valutazioni che determineranno i tempi e le modalità di riduzione dello stimolo monetario: difatti, un ridimensionamento degli acquisti diverrebbe presto necessario qualora le condizioni economiche continuassero a evolversi positivamente.

Dalla metà di luglio i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati nelle principali economie avanzate. I timori legati al caso del mancato pagamento delle cedole su due emissioni internazionali da parte del gruppo immobiliare cinese Evergrande non hanno influito significativamente sulla volatilità dei mercati nel terzo trimestre. L'euro si è deprezzato contro il dollaro, in linea con un orientamento monetario relativamente più espansivo della BCE.

1.2 Europa

Analogamente al contesto internazionale, nell'area dell'euro la ripresa è apparsa significativa. A partire dal primo trimestre del 2021 l'attività economica dell'area, sospinta dalla ripresa di consumi e investimenti, è tornata a crescere decisamente (2,1 per cento). Il prodotto è aumentato nei principali paesi continuando a salire in misura sostenuta anche nella seconda parte dell'anno.

L'attività manifatturiera, in particolare nel settore automobilistico, è stata frenata dalla carenza di semiconduttori a livello globale. Le difficoltà sono risultate particolarmente pronunciate in Germania, a causa sia del maggiore utilizzo di queste componenti nella produzione, sia della più forte dipendenza dall'estero per il loro approvvigionamento. L'allungamento dei tempi di consegna degli input intermedi è evidenziato dall'evoluzione del corrispondente indice PMI, fortemente diminuito dalla seconda metà del 2020 anche se in sostanziale recupero nel trimestre estivo.

L'inflazione al consumo a settembre era collocata al 3,4 per cento sui dodici mesi, la cui componente di fondo risultava in aumento all'1,9 per cento. Come anticipato relativamente al contesto internazionale, l'accelerazione dei prezzi è risultata legata soprattutto alla crescita estremamente marcata della componente energetica, oltre che a fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania.

Il Consiglio direttivo della BCE a dicembre ha dichiarato di voler continuare fino a marzo a condurre in modo flessibile gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisti di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), ritenendo che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli resti essenziale per assicurare il proseguimento della ripresa, e d'altro canto prefigura di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali. L'orizzonte di reinvestimento per il PEPP è stato esteso di un anno almeno fino alla fine del 2024. La flessibilità negli acquisti di attività verrà mantenuta attraverso un PEPP "silente". I reinvestimenti saranno lo strumento principale in questo caso, ma la BCE prenderebbe in considerazione anche la riattivazione degli acquisti netti, ove dovesse rendersi necessario per contrastare gli shock legati alla pandemia.



In aggiunta, la BCE ha delineato un percorso per il Programma di Acquisto di Attività (PAA) che prevede acquisti mensili di 40 miliardi nel secondo trimestre 2022 (come detto, il primo trimestre senza acquisti netti di PEPP), 30 miliardi nel terzo trimestre 2022 e 20 miliardi da ottobre 2022 e "per tutto il tempo necessario a rafforzare l'impatto accomodante dei suoi tassi ufficiali". In ultimo, la BCE ha dichiarato che non rinnoverà oltre giugno le condizioni speciali (molto favorevoli) applicabili alle TLTRO III, si valuterà "l'opportuna ricalibrazione del suo sistema a due livelli" per la remunerazione delle riserve in eccesso del sistema creditizio (cosiddetto "two-tier system"). La BCE intende dunque ridurre il suo supporto di liquidità altamente incentivato, utilizzando il moltiplicatore del tiering come strumento principale per alleviare le banche dagli effetti collaterali dei tassi negativi.

Nel corso dei mesi estivi è continuata, seppur moderatamente, l'espansione dei prestiti alle società non finanziarie, che ha raggiunto in agosto il 2,8 per cento sui tre mesi in ragione d'anno, beneficiando prevalentemente del miglioramento del quadro congiunturale. Il credito alle famiglie ha nuovamente accelerato, portandosi al 4,6 per cento nella media dell'area. In chiusura d'anno i prestiti bancari al settore privato hanno fatto registrare un tasso di crescita al 4,1%. Nel complesso, i prestiti alle imprese hanno evidenziato un processo di normalizzazione/rallentamento rispetto alle dinamiche registrate nel 2020, principalmente a seguito del venir meno del forte sostegno alla erogazione dei prestiti, tramite garanzie governative, messo in atto per contrastare gli impatti della pandemia; a ciò si aggiunge il contesto di ampia liquidità e disponibilità di fonti di finanziamento alternative che ha limitato la domanda di credito.

In ultimo, tra la fine di luglio e ottobre, su proposta della Commissione europea, il Consiglio della UE ha approvato altri sette piani nazionali di investimenti e riforme nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, il principale strumento del programma Next Generation EU, cominciando a erogare la prima quota di risorse a titolo di prefinanziamento per oltre 52 miliardi, di cui poco meno della metà destinati all'Italia.

1.3 Italia

In Italia l'aumento del PIL, che già nel secondo trimestre dell'anno era risultato ben superiore alle attese, è proseguito nei mesi estivi, per poi subire un rallentamento nel quarto trimestre: il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. Ciò nonostante, nel corso dell'anno l'estensione della copertura vaccinale e l'incremento della mobilità hanno reso possibile la ripresa dei consumi di servizi da parte delle famiglie, che si è di fatto associata all'espansione degli investimenti delle imprese. All'ampio recupero del valore aggiunto nei servizi, soprattutto nei settori più colpiti dalle misure di contenimento (commercio, trasporto e alloggio), si è associato il nuovo incremento nell'industria in senso stretto e, in misura maggiore, nelle costruzioni (sia nella componente residenziale sia in quella commerciale).

Nell'indagine straordinaria sulle famiglie italiane condotta dalla Banca d'Italia tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia sono nel complesso migliorate; anche la propensione a spendere nei comparti più colpiti dalla pandemia, tra cui alberghi, bar e ristoranti, è in ripresa. Permane tuttavia ancora cautela nelle prospettive di spesa, soprattutto tra i nuclei meno abbienti.

La crescita delle esportazioni dell'Italia, che nella prima parte dell'anno è risultata robusta e superiore a quella del commercio mondiale, è proseguita anche nel secondo semestre. In estate la spesa dei viaggiatori stranieri è stata significativamente più elevata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma ancora inferiore ai valori del 2019. Sono proseguiti gli acquisti di titoli italiani, pubblici e privati, da parte di non residenti e si sono ampliati l'avanzo di conto corrente e la posizione creditoria netta.

In primavera la ripresa nel settore dei servizi si era tradotta in un deciso rialzo dell'occupazione, soprattutto a termine, e delle ore lavorate. Gli occupati hanno continuato ad aumentare anche nella seconda parte dell'anno, benché a ritmi più contenuti. Non sono però del tutto superati gli effetti della crisi pandemica e permangono segnali di sottoutilizzo del lavoro: il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è ancora ampio, sebbene molto inferiore ai massimi del 2020, e il tasso di attività è al di sotto dei livelli di due anni fa.

L'inflazione ha raggiunto in settembre il 2,9 per cento, sospinta dalla crescita marcata dei prezzi dei beni energetici. Nelle proiezioni l'incremento non dovrebbe estendersi al medio periodo: i recenti accordi contrattuali non prefigurano finora un'accelerazione dei salari. Le imprese segnalano di avere adeguato al rialzo le previsioni di aumento dei propri listini, che restano però ancora sotto il 2 per cento annuo.

Come già osservato per il contesto Europeo in generale, anche l'Italia ha fatto registrare una normalizzazione nella crescita dei prestiti alle società non finanziarie, a seguito delle più contenute richieste di finanziamento da parte delle imprese; su tale minore domanda hanno influito sia l'abbondante liquidità accumulata sia il miglioramento congiunturale, che si è tradotto in una ripresa dei flussi di cassa. Allo stesso tempo, i prestiti alle famiglie sono aumentati a un ritmo robusto sostenuti soprattutto dall'espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni, mentre è lievemente diminuita la crescita del credito al consumo. È altresì proseguito l'incremento

della raccolta delle banche, prevalentemente per effetto dell'aumento dei depositi dei residenti e in particolare di quelli delle famiglie, e il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto invariato (1,1 per cento).

Nei primi nove mesi dell'anno l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è ridotta, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore, proseguendo sul trend già consolidato, grazie alle cessioni di sofferenze e inadempienze probabili e alla riduzione di nuovi flussi di crediti deteriorati: i dati aggiornati al terzo trimestre 2021 evidenziano, infatti, una netta riduzione dei tassi di deterioramento sia in termini di importi (dall'1,7% del 3q 2020 all'1,5% del 3q 2021) sia di numerosità dei contratti (dal 2,5% all'1,7%), con valori che si attestano sui livelli minimi della serie storica; i tassi di copertura sono, al contrario, lievemente saliti.

Nei primi sei mesi del 2021 la redditività dei gruppi significativi è sensibilmente aumentata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La crescita del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), valutato al netto delle componenti straordinarie, ha beneficiato principalmente della diminuzione delle rettifiche di valore su crediti. Vi ha inoltre contribuito l'incremento dei ricavi: il margine di intermediazione è aumentato grazie al notevole apporto delle commissioni e dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione. I costi si sono ridotti; il risultato di gestione è cresciuto di oltre un terzo. Nel secondo trimestre dell'anno in corso il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi è leggermente diminuito, per effetto della crescita degli attivi ponderati per il rischio.

Le condizioni dei mercati finanziari in Italia sono rimaste distese, soprattutto a seguito del recupero della congiuntura economica e del mantenimento dell'orientamento accomodante della politica monetaria. Tra i fattori di rischio continua a pesare l'incertezza sulla solidità della ripresa, connessa con l'evoluzione del quadro pandemico, e sulla dinamica dell'inflazione. Dalla seconda metà di luglio i rendimenti dei titoli di Stato italiani, in particolare sulle scadenze a lungo termine, sono aumentati (di 15 punti base per il titolo decennale), riflettendo la revisione al rialzo delle aspettative di inflazione e crescita per il 2021, ma restano comunque su livelli moderati. I corsi azionari dalla seconda metà di luglio sono cresciuti in misura maggiore in Italia rispetto all'area dell'euro (7,4 e 3,6 per cento) mentre il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti si è moderatamente contratto nel secondo trimestre, pur restando su livelli elevati (17,1 miliardi di euro da 18,7 del trimestre precedente), grazie principalmente al contributo dei fondi di diritto estero.

1.4 Regione Campania

Nella prima parte del 2021 la congiuntura economica in regione è progressivamente migliorata. L'accelerazione della campagna vaccinale e il graduale allentamento delle restrizioni hanno avuto un impatto positivo sull'economia della Campania. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno l'attività economica ha avuto un forte recupero (7,4 per cento), dopo il calo marcato del 2020 (-8,4 per cento). La ripresa dell'attività economica si è concentrata nei mesi primaverili, dopo che il calo del prodotto si era interrotto nel primo trimestre.

Il parziale recupero dei livelli di attività ha interessato in misura ampia e diffusa i settori dell'economia. Secondo il sondaggio congiunturale condotto nei mesi di settembre e ottobre dalla Banca d'Italia, in Campania è notevolmente cresciuta la quota di imprese per le quali il fatturato è aumentato; la ripresa delle vendite è stata moderatamente più diffusa tra le imprese dei servizi, che maggiormente avevano risentito degli effetti dell'emergenza pandemica. Le imprese segnalano tuttavia che, in particolare in alcuni comparti della manifattura, sono emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi. Il miglioramento della situazione epidemiologica e delle aspettative delle imprese ha influito sugli investimenti delle aziende, che in larga parte hanno confermato le spese programmate per l'anno in corso; per il 2022 la quota di imprese che prevede di ampliare gli investimenti prevale su quella che ritiene di ridurli.

Il rafforzamento del ciclo economico internazionale ha favorito l'export regionale, che è cresciuto in misura consistente, anche se meno della media nazionale. L'aumento delle vendite ha interessato i principali settori esportatori della Campania – in particolare la farmaceutica, la metallurgia e il settore automotive – con l'eccezione del comparto aeronautico, ancora in calo; le vendite estere della trasformazione alimentare, pur ampliandosi, hanno decelerato, risentendo della riduzione per i settori conserviero e pastaio sui mercati del Regno Unito. Le presenze dei turisti stranieri sono state ancora molto contenute rispetto a quelle precedenti l'emergenza sanitaria; tuttavia, nel secondo trimestre si è registrato un moderato recupero nel confronto con l'analogo periodo del 2020. Nel semestre il traffico portuale di passeggeri e merci è ripreso; quello aeroportuale ha invece evidenziato ancora una riduzione.



Il calo dell'occupazione, che nel 2020 si era intensificato rispetto al precedente biennio, si è interrotto e il numero di addetti ha ripreso a crescere. L'aumento degli occupati si è concentrato nei servizi e nelle costruzioni e le nuove posizioni attivate hanno riguardato in prevalenza contratti a tempo determinato; si è innalzata la quota di nuove posizioni lavorative ricoperte da donne, dopo il ridimensionamento riscontrato nel 2020. Le imprese hanno fatto ricorso in misura ancora sostenuta agli strumenti di integrazione salariale. Il numero delle persone in cerca di lavoro si è anch'esso ampliato ma il tasso di attività rimane ancora al di sotto dei livelli pre-crisi.

Il miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e l'allentamento delle restrizioni alla mobilità hanno favorito la ripresa dei consumi e delle compravendite di immobili residenziali. L'indebitamento delle famiglie ha recuperato intensità, interessando sia i mutui per l'acquisto di abitazioni, sia il credito al consumo, in particolare nella componente finalizzata all'acquisto di beni durevoli. Si è ulteriormente ampliata l'accumulazione di liquidità da parte delle famiglie sotto forma di depositi bancari, sostenuta anche da motivi precauzionali.

Nel corso del primo semestre il credito alle imprese ha continuato a crescere ai ritmi della fine del 2020. In un contesto accomodante della politica monetaria, la domanda di credito, per larga parte assistita da garanzie pubbliche, si è assestata sui livelli della seconda parte del 2020. Il ricorso alle moratorie e ai finanziamenti garantiti rimane significativo: a giugno di quest'anno i prestiti in moratoria alle imprese campane rappresentavano poco più di un decimo del totale dei finanziamenti e circa un terzo di questi era assistito da garanzie Covid-19. Il tasso di deterioramento del credito alle imprese è rimasto su livelli contenuti, anche per le misure governative di sostegno al credito e alla flessibilità consentita dalle norme relative alla classificazione dei finanziamenti.

Operatività del Confidi nell'esercizio 2021

Nel 2021 la nostra operatività ha continuato ad essere improntata prevalentemente al rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia, ma ha fortemente dato impulso alle nuove operatività sia connesse e strumentali alla garanzia che di tipo residuale, con un consistente incremento dei finanziamenti diretti e all'attività di intermediazione nell'ambito della cessione dei crediti.

L'operatività di GA.FI. nel corso del 2021 è stata ancora influenzata dall'emergenza epidemiologica e dalle nuove norme del Fondo di Garanzia che ha concesso la garanzia pubblica incondizionatamente ad ogni operatore economico e a costo zero. Tuttavia, pur se abbiamo registrato una minore attività, GAFI ha utilizzato tali misure per limitare il rischio assunto riassicurandosi nella maggior parte dei casi integralmente.

Come noto, nel corso del 2020 Ga.Fi. è risultata aggiudicataria del Bando indetto dalla Regione Campania "Strumento Finanziario Negoziato", grazie al quale ha potuto accedere nel corso del 2021 all'assegnazione di risorse da destinare alla concessione di garanzie in favore di aziende situate nelle aree di crisi della Regione Campania e che effettuano investimenti. Nello specifico, nell'ambito di tale Misura, sono state deliberate n. 3 pratiche per un importo finanziato complessivo pari a 1,35 Mln di euro e per le quali si attende la liquidazione del contributo regionale per 1,2 Mln di euro.

Nel mese di dicembre 2021 Ga.Fi. è risultata beneficiaria del Fondo Antiusura (L. 108/96) per l'importo di 100mila euro che sarà destinato dal Confidi per erogare credito alle micro e piccole imprese ad elevato rischio finanziario, come previsto dalla normativa vigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'importo massimo per singola operazione potrà essere di 40.000 euro.

Attività corrente – Rilascio garanzia capitale sociale equity

L'attività del Confidi alla data del 31.12.2021 può essere sostanzialmente riassunta nei seguenti numeri:

- il numero delle aziende complessivamente associate è pari a **3.670**;
- le garanzie in essere ammontano a **105 mln** di euro a fronte di finanziamenti bancari pari a **131 mln** di euro;
- le escussioni subite nel 2021 dal Confidi sono n. 70 e ammontano a **2.754 mln** di euro e nel medesimo periodo sono stati incassati dal Fondo Centrale di Garanzia **1.604 mln** di euro;
- l'incidenza del portafoglio deteriorato al 31.12.2021 raggiunge il **23,37%** (27,49% al 31/12/2020) del complessivo portafoglio di garanzie rilasciate; al netto delle rettifiche di valore l'incidenza dello stesso si attesta al **22,22%** (23,54% al 31/12/2020); si precisa che il valore assoluto delle posizioni deteriorate si è ridotto nel corso del 2021 sia per effetto di alcuni accordi transattivi che il Confidi ha concluso, sia per i Write-Off definiti nel corso del mese di dicembre. Complessivamente Ga.Fi. nel corso del 2021 ha perfezionato n.4 accordi chiudendo garanzie di firma per 2,055 Mln a fronte di un versamento effettivo pari a 502 mila euro;

- i Fondi Propri ammontano a **8,71 mln** di euro. Essi assicurano una copertura dei rischi assunti pari al **37,20%** (indice di solvibilità o di adeguatezza patrimoniale - Core Tier1) a fronte di un coefficiente patrimoniale minimo del 6%.

Inoltre, oltre a quanto già illustrato, si rileva che:

- nell'anno 2021 sono state ammesse in qualità di socio n. 60 imprese, mentre il CdA ha proceduto ai sensi dello Statuto all'esclusione di n. 10 aziende socie che non presentavano più i requisiti previsti ed al recesso di n. 9 soci;
- il Consiglio di Amministrazione, ha affidato in co-sourcing alla Società BDO tutte le funzioni di controllo di II livello;
- il Confidi è autorizzato da parte di MCC ai fini dell'accesso alla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- il bilancio è sottoposto a revisione legale dalla società Deloitte & Touche SpA al fine di assicurare a tutti la più ampia trasparenza e certezza dei dati che andiamo ad enunciare.

Nuove linee di sviluppo

Sono state avviate nuove linee di sviluppo che hanno consentito di ampliare la gamma di prodotti e di servizi offerti rispetto alla garanzia tradizionale.

In particolare, abbiamo dato avvio al progetto **Confilend** ovvero un'iniziativa tra 8 Confidi vigilati nazionali mediante la quale un Fondo di private debit (Hedge Invest) finanzia le PMI italiane per un importo complessivo di 100 milioni secondo una metodologia predefinita e con l'iter istruttorio interamente affidato ai Confidi. L'importo dei singoli finanziamenti è fissato tra € 50 ed € 250 mila ed il progetto ha riscosso un buon successo tra le imprese come strumento di finanza alternativo al canale bancario.

Il Confidi ha dato impulso nel corso del 2021 alle attività connesse e strumentali rientranti nel comparto della consulenza, dell'intermediazione e della finanza agevolata.

È stata infine rafforzata l'attività di piccolo credito diretto, con l'erogazione di n. 54 finanziamenti diretti aventi un importo medio di 36 mila euro e che presentano a fine esercizio un residuo di 1.624 mila euro.

L'attività di garanzia: "numeri" e "tipologia"

Nel fascicolo del bilancio si trova una completa rappresentazione delle garanzie in essere alla fine del 2021 distinte per rischio, tipologia, classi dimensionali e per vita residua.

Sono inoltre ampiamente rappresentati tutti gli aspetti del Confidi sotto il profilo finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale i cui principali indicatori già illustrati in premessa.

Composizione del portafoglio (inclusivo degli impegni ad erogare garanzie)

Classificazione	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2021	2020	2021 vs 2020	2021	2020	2021 vs 2020	2021	2020	2021 vs 2020
In Bonis	80.583.123	78.444.670	2,73%	805	992	-18,85%	56.031.227	54.269.639	3,25%
Deteriorate	24.578.095	29.733.666	-17,34%	462	548	-15,69%	17.216.936	19.400.855	-11,26%
TOTALE	105.161.218	108.178.335	-2,79%	1.267	1.540	-17,73%	73.248.163	73.670.494	-0,57%
Portafoglio regolamentare	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2021	2020	2021 vs 2020	2021	2020	2021 vs 2020	2021	2020	2021 vs 2020
Retail	96.594.816	102.147.731	-5,44%	1.137	1.424	-7,16%	67.676.762	69.941.440	-3,24%
Imprese	8.566.402	6.030.604	42,05%	130	116	12,07%	5.571.401	3.729.054	49,41%
TOTALE	105.161.218	108.178.335	-2,79%	1.267	1.540	-17,73%	73.248.163	73.670.494	-0,57%
Tipologia	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2021	2020	2021 vs 2020	2021	2020	2021 vs 2020	2021	2020	2021 vs 2020
Garanzia a prima richiesta	104.674.122	107.315.087	-2,46%	1.256	1.518	-17,26%	73.050.330	73.397.858	-0,47%
Garanzia sussidiaria	487.096	863.248	-43,57%	11	22	-50,00%	197.833	272.636	-27,44%
TOTALE	105.161.218	108.178.335	-2,79%	1.267	1.540	-17,73%	73.248.163	73.670.494	-0,57%
Classi dimensionali	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2021	2020	2021 vs 2020	2021	2020	2021 vs 2020	2021	2020	2021 vs 2020
fino a € 50.000	16.463.591	21.233.616	-22,46%	704	935	-24,71%	12.234.495	14.638.874	-16,42%
da € 50.001 a € 100.000	20.352.090	22.692.462	-10,31%	270	307	-12,05%	16.566.726	16.717.003	-0,90%
da € 100.001 a € 150.000	15.159.803	15.174.479	-0,10%	117	122	-4,10%	12.331.036	11.258.931	9,52%
da € 150.001 a € 300.000	24.607.862	25.980.154	-5,28%	123	130	-5,38%	19.010.734	19.457.590	-2,30%
oltre € 300.000	28.577.872	23.097.624	23,73%	53	46	15,22%	13.105.172	11.598.096	12,99%
TOTALE	105.161.218	108.178.335	-2,79%	1.267	1.540	-17,73%	73.248.163	73.670.494	-0,57%
Durata portafoglio garanzie	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2021	2020	2021 vs 2020	2021	2020	2021 vs 2020	2021	2020	2021 vs 2020
mesi <= 12	7.613.586	9.124.097	-16,56%	147	173	-15,03%	5.293.338	6.610.508	-19,93%
12 < mesi <= 24	48.505.234	49.484.497	-1,98%	471	621	-24,15%	38.661.738	37.867.610	2,10%
24 < mesi <= 36	6.571.847	9.394.685	-30,05%	110	160	-31,25%	4.689.226	7.078.333	-33,75%
36 < mesi <= 48	5.557.680	6.530.395	-14,90%	110	117	-5,98%	3.903.581	4.641.622	-15,90%
48 < mesi <= 60	7.968.173	5.538.945	43,86%	103	86	19,77%	7.006.795	4.456.774	57,22%
mesi > 60	28.944.698	28.105.716	2,99%	326	383	-14,88%	13.693.485	13.015.647	5,21%
TOTALE	105.161.218	108.178.335	-2,79%	1.267	1.540	-17,73%	73.248.163	73.670.494	-0,57%
Durata portafoglio garanzie	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2021	2020	2021 vs 2020	2021	2020	2021 vs 2020	2021	2020	2021 vs 2020
Breve termine	28.452.952	32.241.951	-11,75%	372	467	-20,34%	19.878.684	24.370.966	-18,43%
Medio / Lungo termine	76.708.266	75.936.384	1,02%	895	1.073	-16,59%	53.369.479	49.299.528	8,26%
TOTALE	105.161.218	108.178.335	-2,79%	1.267	1.540	-17,73%	73.248.163	73.670.494	-0,57%

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

2.1 Profilo organizzativo

Nel corso del 2021, GA.FI. ha continuato a porre in essere numerose attività organizzative che hanno messo in evidenza la necessità di procedere ad un allineamento delle procedure, di strumenti e metodologie, ed ha continuato ad investire sulla formazione per continuare ad assicurarsi un livello di professionalità elevato del proprio personale.

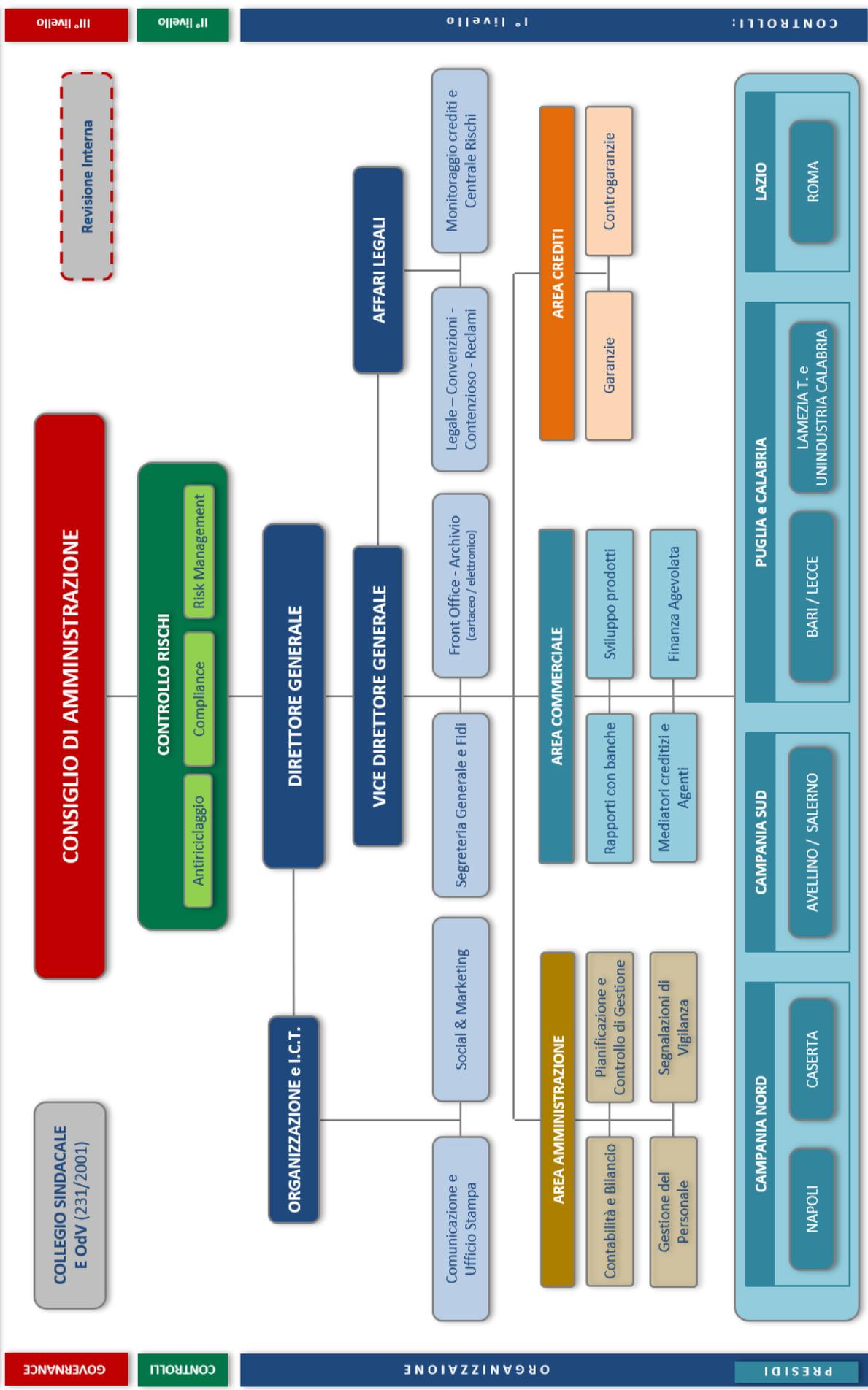
L'organico di GA.FI. nel corso del 2021 non ha subito variazioni in termini di numero delle risorse impiegate.

Una importante novità è intervenuta nell'assetto delle funzioni di controllo con l'implementazione della collaborazione di BDO coinvolta in co-sourcing con le funzioni di controllo di II livello.

Nella pagina seguente viene rappresentata l'attuale struttura organizzativa di GA.FI.



Struttura Organizzativa ai sensi della Circ.288/2015 Banca d'Italia



Legenda: Full Outsourcing

2.2 Quadro regolamentare

L'assetto regolamentare di GA.FI. messo a punto nel corso del 2018, ha subito nel corso del 2021 un aggiornamento. In particolare, si è proceduto ad aggiornare:

- nel corso del mese di maggio il *Regolamento AML*, prevedendo un Manuale oltre ad una Policy;
- nel corso del mese di luglio il *Modello 231/01*, il *Regolamento della Trasparenza* ed il *Regolamento del Risk Management e Processo Icaap*;
- nel corso del mese di ottobre il *Regolamento del Monitoraggio*.

Di seguito si riporta l'elenco dei regolamenti aziendali attualmente in vigore.

REGOLAMENTI INTERNI	
REGOLAMENTO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO (possibilità di accorpamento dei regolamenti sub 12 13 14 e 15 in unica fonte)	1. Regolamento Aziendale Interno – Organigramma
	2. Regolamento Creditizio
	3. Regolamento della Controgaranzia
	4. Regolamento Monitoraggio Crediti
	5. Regolamento Legale e Contenzioso
	6. Regolamento AML – Manuale + Policy
	7. Regolamento Trasparenza
	8. Regolamento Gestione Reclami
	9. Regolamento Soci
	10. Regolamento conflitti di interesse, divieto di interlocking, parti correlate
	11. Regolamento Risk Management, Processo Icaap e Informativa al Pubblico
	12. Regolamento della Funzione Compliance
	13. Regolamento della Funzione di Revisione Interna
	14. Regolamento Amministrativo contabile e gestione tesoreria
	15. Regolamento Segnalazioni di Vigilanza
	16. Regolamento Rete di Vendita e Nuovi Prodotti
	17. Regolamento della Gestione del Personale e Sicurezza Luoghi di lavoro
	18. Regolamento Strumenti di Agevolazione Pubblica
	19. Regolamento Segreteria Generale e Fidi
	20. Regolamenti Flussi Informativi

Ai regolamenti elencati si aggiungono, inoltre:

- Policy per l'esternalizzazione delle funzioni;
- Piano di continuità operativa;
- Contingency Funding Plan;
- Disaster & Recovery;
- Policy Privacy (GDPR 2016/679);
- Policy *Write-off*;
- Policy Accantonamenti;
- Circolare Operativa per la Gestione Soci.

E' da sottolineare che il Confidi adopera, per una maggiore definizione delle fasi operative, i seguenti strumenti:

- Circolari;
- Comunicazioni interne.

Inoltre, il Confidi si è dotato già dal 2015 del modello organizzativo disciplinato nel decreto legislativo 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società.

Per la concreta attuazione del predetto modello organizzativo occorre nel continuo:

- formare il personale per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza;



- implementare le procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia, ecc.) nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischiosità del Confidi;
- immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i predetti controlli sui processi e per tale via assicurare una sana e prudente gestione.

Il Personale è riportato nel seguente prospetto:

Descrizione		Dirigenti	Impiegati	Totale
Numero dei Dipendenti		2	26	28
Sesso	Maschile	2	10	12
	Femminile		16	16
Età media		50	41	
Tipo contratto	Tempo indeterminato	2	26	28
	Tempo determinato			
Orario contrattuale	Full-Time	2	25	27
	Part-Time		1	1
Titolo di studio	Laurea	1	19	20
	Diploma	1	7	8
Turnover	Assunzioni		1	1
	Dimissioni / Licenziamenti		1	1
Formazione erogata (ore)		80	1150	1230
Salute e sicurezza	Malattia (% assenteismo)	0	1	1
	Infortuni (% assenteismo)	0	0	0
	Maternità (n° eventi)	0	0	0

Nel prospetto che segue vengono indicate le coperture dei diversi rischi ai quali sono esposti i dipendenti e le strutture del Confidi.

Descrizione del rischio	Compagnia
Infortuni dipendenti	Assicurazioni Generali
Infortuni e morte dirigenti	Assicurazioni Generali
Incendi fabbricati	Assicurazioni Generali
Responsabilità civile vs terzi	Assicurazioni Generali

2.3 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una lieve riduzione del totale attivo/passivo pari a 732 mila di Euro.

L'elemento che ha inciso in maniera prevalente è l'esborso per le transazioni concluse con i principali Istituti bancari, tra cui Intesa Sanpaolo e Siena NPL, che di contro non ha consentito di ottenere i recuperi del FCG.

Dalla struttura finanziaria emerge una diversa collocazione delle disponibilità finanziarie del Confidi tra le Voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività Finanziarie valutate al Costo Ammortizzato" per effetto di un aggiornamento che a maggio 2021 la Banca d'Italia ha apportato alle Circolari Segnaletiche 154 e 217. L'aggiornamento ha richiesto l'allineamento delle voci Cassa e disponibilità liquide e Crediti verso banche al costo ammortizzato al FINREP delle banche.

Anche al passivo è stata operata una riclassifica dei Fondi di Terzi, spostati per una parte dalla Voce 10. *Debiti* alla Voce 80. *Altre Passività*. Tale riclassifica è stata operata principalmente per la non onerosità dei Fondi oggetto di riclassifica oltre che per recepire indicazioni fornite in proposito dalla Banca d'Italia nel corso del 2021.

La situazione patrimoniale al 31.12.2021 denota in ogni modo le potenzialità di un soggetto strutturato e dotato patrimonialmente.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	10.634	11.130	-496	496	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	0	0	0		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.074	2.459	-1.385	1.385	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.659	7.340	1.318		1.318
Partecipazioni	70	70	0		
Attività materiali	1.254	1.408	-154	154	
Attività immateriali	5	4	2		2
Attività fiscali	95	18	77		77
Altre attività	617	712	-95	95	
Totale dell'attivo	22.409	23.141	-732	2.130	1.398
PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	5.720	4.943	777	777	
Passività fiscali	51	23	28	28	
Altre passività	2.500	2.316	184	184	
Trattamento di fine rapporto del personale	625	539	87	87	
Fondi per rischi ed oneri	5.057	6.927	-1.870		1.870
Patrimonio netto	8.455	8.393	62	62	
Totale del passivo e del patrimonio netto	22.409	23.141	-732	1.138	1.870

2.3.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli sono ricompresi tutti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che accoglie i Titoli di Stato e le Obbligazioni Bancarie di Unicredit che originariamente hanno superato l'SSPI Test.

Le loro variazioni di fair value vengono assorbite da un'apposita Riserva da Valutazione.

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2021	31.12.2020	Composizione %		Variazioni
			31.12.2021	31.12.2020	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.074	2.459	100,00%	100,00%	-1.385
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					0
Totale titoli	1.074	2.459	100,00%	100,00%	-1.385

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2021	31.12.2020	Composizione %		Variazioni
			31.12.2021	31.12.2020	
Titoli di debito	1.034	2.419	100,00%	100,00%	-1.385
Titoli di Stato	833	205	80,55%	8,46%	628
Titoli di debito bancari	201	2.214	19,45%	91,54%	-2.013
Titoli di debito di imprese non finanziarie			0,00%	0,00%	
Titoli di capitale e quote di OICR	40	40	100,00%	100,00%	0
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	20	20	50,00%	50,00%	0
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	20	20	50,00%	50,00%	0
Quote di OICR	0	0	0,00%	0,00%	
Totale titoli	1.074	2.459	xx	xx	-1.385

I conti correnti hanno subito una riclassifica nel corso del 2021. In particolare, il 66,31% del totale giacenze finanziarie diverse dai titoli, è stato trasferito nella cassa a voce 10 e raccordata in Cassa e disponibilità di provenienza delle banche. La restante parte è rimasta a voce 40. Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato (il 30,12% è raccordato in Conti Correnti mentre il 3,57% tra i Depositi a scadenza).



(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2021	31.12.2020	Composizione %		Variazioni
			31.12.2021	31.12.2020	
Cassa e disponibilità di provenienza Banche	10.633	11.130	66,31%	68,41%	-2,09%
Depositi a scadenza - no pag. provvisori	572	572	3,57%	3,52%	0,05%
Conti Correnti	4.830	4.569	4.830	28,08%	2,04%
Totale attività finanziarie verso banche	16.035	16.271	100,00%	100,00%	

2.4 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

2.4.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Rispetto all'esercizio precedente i crediti di firma si sono ridotti, quale conseguenza della riduzione dei volumi registrata nel corso del 2021, così come evidenziato nel seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2021	31.12.2020	Composizione %		Variazioni
			31.12.2021	31.12.2020	
Garanzie "in bonis" lorde	71.383	77.379	67,88%	71,53%	-5.995
Sofferenze	19.369	23.061	18,42%	21,32%	-3.692
Inadempienze probabili	5.179	5.773	4,93%	5,34%	-593
Esposizioni scadute deteriorate	29	900	0,03%	0,83%	-870
Garanzie "deteriorate" lorde	24.578	29.734	23,37%	27,49%	-5.156
Impegni ad erogare garanzie	9.200	1.066	8,75%	0,99%	8.134
Totale garanzie lorde	105.161	108.178	100,00%	100,00%	-3.017

2.4.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

Il decremento registrato dai crediti di firma ha comportato una riduzione proporzionale delle perdite attese su tali esposizioni, e le rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 6.923 a 5.053 Mln di Euro) sono state calcolate secondo le regole imposte dall'IFRS 9.

Una disamina più dettagliata dei criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2021	31.12.2020	Composizione %		Variazioni
			31.12.2021	31.12.2020	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	672	1.027	13,28%	14,83%	-356
Rettifiche di valore sofferenze	3.866	5.150	76,53%	74,40%	-1.284
Rettifiche di valore inadempimenti probabili	514	716	10,17%	10,34%	-202
Rettifiche di valore scadute deteriorate	1	30	0,02%	0,43%	-29
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	4.381	5.896	86,72%	85,17%	-1.514
Totale rettifiche di valore garanzie	5.053	6.923	100,00%	100,00%	-1.870

2.4.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

La tabella delle rettifiche di valore sotto riportata evidenzia che il tasso di copertura generale passa dal 6,40% di fine 2020 al 4,80 di fine 2020. L'elemento che ha inciso è la riqualificazione del portafoglio garanzie e la maggiore copertura assicurata dalle disposizioni del FCG emanate per gestire l'emergenza.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate ed impegni lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	71.383	77.379	-5.995	672	1.027	-356	0,94%	1,33%	-0,39%
Sofferenze	19.369	23.061	-3.692	3.866	5.150	-1.284	19,96%	22,33%	-2,37%
Inadempienze probabili	5.179	5.773	-593	514	716	-202	9,93%	12,40%	-2,47%
Esposizioni scadute deteriorate	29	900	-870	1	30	-29	3,21%	3,33%	-0,12%
Garanzie "deteriorate" lorde	24.578	29.734	-5.156	4.381	5.896	-1.514	17,83%	19,83%	-2,00%
Impegni ad erogare garanzie	9.200	1.066	8.134						
Totale garanzie lorde	105.161	108.178	-3.017	5.053	6.923	-1.870	4,80%	6,40%	-1,59%

2.5 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati prevalentemente dai residui crediti "in sofferenza" e ad "Inadempienza probabile" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi. Tra quelli in bonis appaiono invece i crediti di cassa relativi alle erogazioni dei finanziamenti diretti ed in minima parte ai crediti per commissioni di garanzia relativi a posizioni erogate per le quali l'incasso si è manifestato nel 2022.

2.5.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, al 31 dicembre 2021 i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati da posizioni deteriorate, classificate la maggior parte a sofferenza. Nel corso del 2021 tali crediti hanno subito un incremento per le escussioni delle garanzie che comporta la rilevazione del credito fino a quando non si completano le azioni di recupero. Al fine di rendere raffrontabile i dati dei due anni, gli importi del 2019 sono stati riportati secondo nuova modalità di rappresentazione ovvero al netto della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia e non più al lordo.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2021	31.12.2020	Composizione %		Variazioni
			31.12.2021	31.12.2020	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	1.827	943	24,37%	13,77%	884
Sofferenze	5.526	5.716	73,73%	83,45%	-190
Inadempienze probabili	142	191	1,90%	2,78%	-48
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	5.669	5.907	75,63%	86,23%	-238
Totale crediti clientela per cassa	7.495	6.850	100,00%	100,00%	646

2.5.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società si riducono leggermente (per 413 mila Euro) rispetto al 31.12.2020. La riduzione deriva principalmente dall'aver chiuso per Write-Off tutte le posizioni più vecchie di 3 anni (dalla data di escussione) e per le quali la svalutazione supera il 95%. Tale duplice condizione è prevista nella Policy dei Write-Off approvata ad ottobre 2020 ed esprime la necessità di procedere alla cancellazione di crediti di fronte alla manifesta inadempienza del creditore di onorare il proprio debito. I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.



(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2021	31.12.2020	Composizione %		Variazioni
			31.12.2021	31.12.2020	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	13	10	0,30%	0,22%	2
Rettifiche di valore sofferenze	4.149	4.495	97,89%	96,64%	-346
Rettifiche di valore inadempienze probabili	77	146	1,82%	3,13%	-69
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	4.226	4.641	99,70%	99,78%	-415
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	4.239	4.651	100,00%	100,00%	-413

2.5.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati si è leggermente ridotto rispetto all'esercizio precedente per i motivi espressi al paragrafo precedente e si è attestato al 75,24% (79,66% del 2020).

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	1.827	943	884	13	10	2	0,69%	1,09%	0,26%
Sofferenze	5.526	5.716	-190	4.149	4.495	-346	75,07%	78,64%	-3,57%
Inadempienze probabili	142	191	-48	77	146	-69	54,25%	76,50%	-22,25%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	5.669	5.907	-238	4.226	4.641	-415	74,55%	78,57%	-3,57%
Totale crediti clientela per cassa	7.495	6.850	646	4.239	4.651	-413	75,24%	79,66%	-3,31%

Nella tabella sotto riportata vengono indicati i tassi di copertura che il Confidi ha applicato a ciascuna categoria di rischio per le operazioni a valere sul proprio patrimonio. Il tasso di copertura dei Crediti di Cassa, al netto delle controgaranzie incassate per le garanzie di tipo sussidiario (unici crediti esposti al lordo della controgaranzia incassata rappresentando gli incassi del FCG effettivamente degli acconti rispetto alla liquidazione definitiva delle posizioni), è pari al 80,49% (82,94% nel 2020).

Il tasso di copertura esposto in tabella si riferisce alle posizioni garantite con il patrimonio del Confidi. Sono state scorporate le posizioni rientranti nelle operatività segregate per le quali il Confidi rischia limitatamente al fondo monetario costituito.

QUALITA' DEL CREDITO	IMPORTO ESPOSIZIONE	IMPORTO MCC	RISCHIO NETTO	PERDITA ATTESA	% DI COPERTURA
<u>Crediti di Firma</u>					
In Bonis	62.304.611	55.292.312	7.012.299	296.191	4,22%
Scaduto Deteriorato	29.443	21.134	8.309	946	11,39%
Inadempienze	4.547.809	3.537.712	1.010.097	489.352	48,45%
Sofferenze	18.680.911	13.824.886	4.856.025	3.694.080	76,07%
TOTALE	85.562.775	72.676.045	12.886.730	4.480.569	
<u>Crediti di Cassa</u>	5.668.585	419.397	5.249.188	4.225.283	80,49%

2.6 Profilo di redditività

Il conto economico del 2021, di seguito riportato, chiude in utile. Sebbene rispetto all'esercizio 2020 ci sia stato una riduzione del volume di garanzie deliberate, le commissioni nette si sono fortemente incrementate le altre operatività ed è stata portata avanti l'azione di efficientamento delle spese. In particolare, l'attività che maggiormente ha contribuito a mitigare l'effetto negativo derivante dalla riduzione dei volumi è stata l'assistenza fornita alle aziende nell'ambito della cessione dei crediti.

(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Margine di interesse	51	52	-2
Commissioni attive	2.324	2.141	183
Commissioni passive	-17	-16	-1
Commissioni nette	2.308	2.125	182
Margine di intermediazione operatività caratteristica	2.358	2.178	181
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	16	0	0
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	2.374	2.178	181
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	133	108	25
Margine di intermediazione totale	2.507	2.286	222
Spese amministrative	-2.406	-2.530	124
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	-550	-837	287
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-218	-260	43
Altri proventi ed oneri di gestione	804	1.410	-606
Risultato della gestione operativa	-2.369	69	-2.438
Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	138	69	69
Imposte sul reddito	-51	-51	0
Utile di esercizio	87	18	69

2.7 Profilo patrimoniale

2.7.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dal risultato dell'esercizio 2021. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2021	31.12.2020	Composizione %		Variazioni
			31.12.2021	31.12.2020	
Capitale	1.216	1.194	14,438%	14,22%	22
Riserve	7.152	7.182	84,59%	85,57%	-30
Utile (Perdita) di esercizio	87	18	1,03%	0,21%	69
Totale Patrimonio	8.455	8.393	100,00%	100,00%	62

2.7.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, **sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.**

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.



Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed i fondi propri (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il CET 1 ratio (Capitale primario di Classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total Capital Ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 881 mila Euro sono coperti dai Fondi Propri (8.705 Mln di Euro). In conclusione, il Total Capital Ratio (37,20%%) risulta ampiamente superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2021	31.12.2020	Composizione %		Variazioni
			31.12.2021	31.12.2020	
Rischi di credito e di controparte	881	1.168	62,72%	69,12%	-288
Rischio operativo	523	522	37,28%	30,88%	2
Totale requisiti patrimoniali	1.404	1.690	100,00%	100,00%	-286
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	8.705	8.740	100,00%	100,00%	-35
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0	0	0,00%	0,00%	0
Patrimonio di Vigilanza	8.705	8.740	100,00%	100,00%	-35
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	6,20	5,17			1,03%
Coefficiente di capitale primario di classe 1 minimo	4,50%	4,50%			
CET 1 ratio (CET 1 / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	37,20%	31,03%			6,17%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			-
Total capital ratio (Fondi propri / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	37,20%	31,03%			6,17%

3. Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31/01/1992, n. 59 ed ai sensi degli artt. 2512 e seguenti del c.c. lo scopo mutualistico è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie a favore delle Piccole e Medie Imprese socie. Pertanto, l'ammontare dei ricavi esposto in bilancio, rappresentato dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia, è riferito ad attività svolte nei confronti dei Soci.

Nel corso del 2021, come previsto dallo Statuto sociale, il Confidi ha operato conformemente all'art. 2514 codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c.:

- il Confidi non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;

- la GA.FI. Service & Consulting Srl è interamente controllata da GA.FI. Scpa e non ha con essa rapporti patrimoniali nonché economici in essere alla data del 31.12.2021;
- il Confidi non detiene azioni proprie e non ha azioni in società controllanti.

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 105 comma 7 Legge 22.12.86 n. 917, circa la ripartizione delle riserve, si precisa che esse non sono distribuibili ai Soci ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Il Confidi opera in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di medicina del lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro.

3.1 Parti correlate

(valori in migliaia di euro)			
COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Compensi:			
Amministratori	130	177	-46
Sindaci	31	41	-10
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	720	640	80
Sindaci	0	0	0

3.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Come noto, anche nel 2021, lo scenario nazionale ed internazionale ha continuato ad essere caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno generato ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica.

Alla crisi pandemica si aggiunge adesso la crisi russo-ucraina iniziata a febbraio 2022 che produrrà inevitabilmente effetti anche per le società italiane che avevano rapporti economici con tali paesi (fornitura di materie prime ad esempio). Tuttavia, tale situazione non rappresenta per Ga.Fi. un fattore di rischio per i piani aziendali futuri e non genera impatti negativi sulla continuità aziendale.

Nel corso del 2021 le aziende hanno continuato a ricorrere alla moratoria. Occorre in proposito precisare che Ga.Fi., sui dati del Portafoglio al 31.12.2021, in linea con gli orientamenti EBA in materia di classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria, ha valutato attentamente, nel continuo, le imprese che ne hanno usufruito, e laddove si sia ravvisato che il ricorso alla moratoria abbia incrementato in maniera significativa il rischio della controparte, ha proceduto alla allocazione delle stesse in stadio 2.

Tuttavia, sebbene la situazione di emergenza sia continuata per tutto il 2021, e molto probabilmente perdurerà per l'intero 2022 per le tensioni causate dalla guerra in Ucraina, Ga.Fi. non ha subito particolari scostamenti rispetto alle previsioni di budget.

Da una prima analisi effettuata considerando le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza correlata alla guerra in Ucraina, si considera adeguato l'utilizzo del principio della continuità operativa ai fini della redazione del bilancio 2021. Difatti il Confidi rileva al 31.12.2021: un grado di patrimonializzazione (TIER1) pari al 37,20% contro un minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza del 6,00% ed un elevato grado di copertura dei rischi.

Inoltre, dispone di una liquidità di oltre 16 milioni che risulta superiore di tredici volte l'ammontare delle "sofferenze" nette e di circa nove volte l'ammontare di tutte le posizioni "deteriorate" nette.

Nel corso del I° trimestre del corrente anno, segnaliamo una norma a beneficio di tutto il sistema Confidi. Ovvero il parlamento con provvedimento n. 15 del 22 febbraio 2022, ha approvato la legge di conversione del Milleproroghe 2022 (decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228), ivi compreso l'emendamento volto a sospendere fino al 31/12/2022 i provvedimenti di Banca d'Italia, in ordine al tema della soglia di attività finanziaria dei 150 Mln. Il termine era già stato sospeso fino al 31/12/2021 dal Decreto Milleproroghe 2021. La nuova disposizione, lo sospende fino al 31/12/2022 e prevede che il primo anno da considerare ai fini della revoca dell'autorizzazione di Banca d'Italia ai Confidi Vigilati che non raggiungano/mantengano la soglia del volume di attività finanziaria di 150mln sia il 31/12/2023.



Nel primo trimestre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo, ed esaminato le relative relazioni afferenti le attività svolte nell'anno precedente.

Sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e centrale rischi, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), che sarà fornito a Banca d'Italia entro il 30 aprile 2022, secondo le disposizioni di vigilanza.

3.3 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali della società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 30 mila.

Non vi sono compensi ulteriori a quelli inerenti alla revisione legale.

4. Piano di sistemazione della perdita di esercizio

L'utile dell'esercizio pari a Euro 86.820 sarà destinato all'incremento delle riserve.

Conclusioni

Signori Soci,

Gli Organi aziendali hanno costantemente analizzato le esigenze dei soci e della clientela ed hanno provveduto a sostenere le relative iniziative produttive ed economiche. Le previsioni per l'esercizio in corso confermano le capacità del Confidi di mantenere, ovvero incrementare, le proprie quote di mercato in un'ottica di prudente e sana gestione e soprattutto di assicurare la continuità aziendale.

Per quanto esposto Vi invito, a nome del Consiglio di Amministrazione, ad approvare il presente Bilancio per l'esercizio 2021 unitamente alla nota integrativa e alle pertinenti relazioni che presenta un avanzo di esercizio pari a Euro 86.820 che si propone di destinare, secondo le previsioni dell'art.17 dello Statuto Sociale, nel modo seguente:

- 30% a Riserva Legale per Euro 26.046;
- 70% a Riserva fondi Rischi indisponibili per Euro 60.774.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti.

Il Consiglio di Amministrazione



Bilancio dell'Impresa

Rapporto Societario 2021





BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.634.106	11.130.093
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)) a) attività finanziarie detenute per la negoziazione; b) attività finanziarie designate al fair value; c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	1.074.268	2.458.792
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)) a) crediti verso banche b) crediti verso società finanziarie c) crediti verso clientela	8.658.915 5.402.078 0 3.256.836	7.340.491 5.141.899 2.198.592
50.	Derivati di copertura	0	
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	
70.	Partecipazioni	70.000	70.000
80.	Attività materiali	1.254.359	1.408.335
90.	Attività immateriali	5.203	3.515
100.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	94.948 94.948 0	17.506 17.506
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	616.742	711.901
Totale dell'attivo		22.408.541	23.140.634

* Per gli Schemi di Bilancio, la Società, a seguito della riclassifica delle disponibilità bancarie dalla Voce 40 alla Voce 10, ha, ha rideterminato i saldi 2020 al fine di renderli pienamente raffrontabili.

BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	5.719.584	4.942.814
	a) debiti	5.719.584	4.942.814
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e))	0	0
40.	Derivati di copertura	0	0
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60.	Passività fiscali	51.300	22.946
	a) correnti	51.300	22.946
	b) differite		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80.	Altre passività	2.499.821	2.315.610
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	625.434	538.592
100.	Fondi per rischi e oneri:	5.057.359	6.927.327
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.052.539	6.922.508
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.819	4.819
110.	Capitale	1.215.918	1.193.668
120.	Azioni proprie (-)	0	0
130.	Strumenti di capitale	0	0
140.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
150.	Riserve	7.351.407	7.333.054
160.	Riserve da valutazione	(199.102)	(150.981)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	86.820	17.603
	Totale del passivo e del patrimonio netto	22.408.541	23.140.634

* Per gli Schemi di Bilancio, la Società, a seguito della riclassifica dei Fondi di Terzi in Amministrazione dalla Voce 10 alla Voce 80, ha, ha rideterminato i saldi 2020 al fine di renderli pienamente raffrontabili.



CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	87.413	93.791
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	<i>87.413</i>	<i>93.791</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(36.631)	(41.504)
30.	Margine di interesse	50.782	52.287
40.	Commissioni attive	2.324.287	2.140.962
50.	Commissioni passive	(16.682)	(15.691)
60.	Commissioni nette	2.307.603	2.125.271
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.908	0
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<i>0</i>	<i>0</i>
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	<i>15.908</i>	<i>0</i>
	c) passività finanziarie	<i>0</i>	<i>0</i>
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
120.	Margine di intermediazione	2.374.293	2.177.558
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	132.976	108.170
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<i>132.285</i>	<i>105.993</i>
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	<i>690</i>	<i>2.177</i>
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.507.268	2.285.728
160.	Spese amministrative:	(2.405.826)	(2.529.698)
	a) spese per il personale	<i>(1.759.104)</i>	<i>(1.862.533)</i>
	b) altre spese amministrative	<i>(646.721)</i>	<i>(667.165)</i>
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(550.090)	(836.904)
	a) impegni e garanzie rilasciate	<i>(550.090)</i>	<i>(836.904)</i>
	b) altri accantonamenti netti		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(214.124)	(254.927)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.480)	(5.210)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	804.371	1.409.902
210.	Costi operativi	(2.369.149)	(2.216.837)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	138.120	68.891
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(51.300)	(51.288)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	86.820	17.603
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	86.820	17.603

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	86.820	17.603
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(28.345)	(1.555)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(19.776)	(16.756)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(48.122)	(18.310)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	38.698	(707)



PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2021

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2021

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.193.668		1.193.668				22.250						1.215.918
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0						0
Riserve:	7.333.054	0	7.333.054	17.603		750	0	0			0		7.351.407
a) di utili	917.359		917.359	17.603									934.962
b) altre	6.415.695		6.415.695			750							6.416.445
Riserve da valutazione	(150.988)		(150.988)									(48.114)	(199.102)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	17.603		17.603	(17.603)								86.820	86.820
Patrimonio netto	8.393.337	0	8.393.337	0	0	750	22.250	0	0	0	0	38.706	8.455.043

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2020

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020	
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria <small>di dividendi</small>	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	1.174.918		1.174.918				18.750							1.193.668
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0							0
Riserve:	8.388.023	0	8.388.023	(1.068.734)		13.765	0	0			0			7.333.054
a) di utili	1.986.093		1.986.093	(1.068.734)										917.359
b) altre	6.401.930		6.401.930			13.765								6.415.695
Riserve da valutazione	(132.678)		(132.678)									(18.310)		(150.988)
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	(1.068.734)		(1.068.734)	1.068.734								17.603		17.603
Patrimonio netto	8.361.531	0	8.361.531	0	0	13.765	18.750	0	0	0	0	(707)		8.393.337



RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI
(Metodo diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2021	31/12/2020 *
1. Gestione	(700.609)	(178.755)
- interessi attivi incassati (+)	87.413	93.791
- interessi passivi pagati (-)	(36.631)	(41.504)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	1.686.480	990.165
- spese per il personale (-)	(1.723.889)	(1.932.929)
- altri costi (-)	(730.337)	(690.483)
- altri ricavi (+)	116.743	1.436.893
- imposte e tasse (-)	(100.387)	(34.688)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(720.209)	4.805.174
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.371.064	280.000
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.256.609)	4.020.259
- altre attività	165.335	504.915
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	895.335	(4.720.442)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	696.792	(4.674.731)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	198.622	(45.711)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(525.404)	(94.023)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(7.168)	0
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.000)	
- acquisti di attività immateriali	(5.168)	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	22.250	18.750
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	22.250	18.750
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(495.987)	(75.273)

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

* Sono stati riclassificati i crediti a vista anche sul comparativo perché fino all'anno scorso era presente solo la variazione delle disponibilità liquide.

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.130.093	11.205.366
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(495.987)	(75.273)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.634.106	11.130.093



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2022, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" contenente i requisiti di informativa sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Confidi.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

Competenza economica: ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda

necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

Divieto di compensazione: ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

Informativa comparativa: informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Nello specifico, con riferimento alla riclassifica attuata per alcune categorie di Attività finanziarie (i crediti a vista vs banche e Banche centrali e i crediti impaired acquisiti e originati), per le Attività immateriali (per le quali è richiesta una specifica evidenza dei software) e alcune categorie di Passività finanziarie (fondi di terzi in amministrazione), si precisa che il Confidi ha provveduto a riclassificare lo stesso dato all'interno del prospetto di Stato Patrimoniale ai fini comparativi, facendo con ciò emergere un disallineamento rispetto al bilancio approvato lo scorso aprile 2021.

Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Rendiconto finanziario

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

Si fa inoltre presente che nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 21 dicembre u.s. "Aggiornamento delle integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene - in particolare - agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

- **European Central Bank (BCE)**
 - IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;



- Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;
- **European Banking Association (EBA)**
 - Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 marzo 2020;
 - Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);
- **European Securities and Markets Authority (ESMA)**
 - Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 marzo 2020;
 - Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 maggio 2020;
 - European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 ottobre 2020;
- **International Accounting Standard Board (IASB)**
 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – "Altri aspetti" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D "Altre Informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 16 marzo 2022, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, lo scenario nazionale ed internazionale ha continuato ad essere caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative, sebbene il 31 marzo sia ufficialmente terminato lo stato di emergenza. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno generato ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica.

Alla crisi pandemica si aggiunge adesso la crisi russo-ucraina iniziata a febbraio 2022 che produrrà inevitabilmente effetti anche per le società italiane che avevano rapporti economici con tali paesi (fornitura di materie prime ad esempio). Tuttavia, tale situazione non rappresenta per Ga.Fi. un fattore di rischio per i piani aziendali futuri e non genera impatti negativi sull'aspetto della continuità aziendale.

Nel corso del 2021 le aziende hanno continuato a ricorrere alla moratoria. Occorre in proposito precisare che Ga.Fi., sui dati del Portafoglio al 31.12.2021, in linea con gli orientamenti EBA in materia di classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria, ha valutato attentamente, nel continuo, le imprese che ne hanno usufruito, e laddove si sia ravvisato che il ricorso alla moratoria abbia incrementato in maniera significativa il rischio della controparte, ha proceduto alla allocazione delle stesse in stadio 2.

Tuttavia, sebbene la situazione di emergenza sia continuata per tutto il 2021, e molto probabilmente perdurerà per l'intero 2022 per le tensioni causate dalla guerra in Ucraina, Ga.Fi. non ha subito particolari scostamenti rispetto alle previsioni di budget.

In modo specifico, dall'inizio dell'anno fino alla fine di marzo, il Confidi ha raccolto n. 65 richieste di intervento in garanzia per 15 Mln di euro, mentre ne ha accolte circa 14 Mln di euro. Di tali richieste, n. 8 hanno riguardato crediti diretti Gafi, erogati nel trimestre per complessivi € 338.000.

A fine marzo 2022 il numero dei soci si è incrementato di n. 28 unità.

Da una prima analisi effettuata considerando le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza correlata alla guerra in Ucraina, si considera adeguato l'utilizzo del principio della continuità operativa ai fini della redazione del bilancio 2021. Difatti il Confidi rileva al 31.12.2021: un grado di patrimonializzazione (TIER1) pari al 37,20% contro un minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza del 6,00% ed un elevato grado di copertura dei rischi (il più alto in Italia tra i Confidi Vigilati).

Inoltre, dispone di una liquidità di oltre 16 milioni che risulta superiore di tredici volte l'ammontare delle "sofferenze" nette e di circa nove volte l'ammontare di tutte le posizioni "deteriorate" nette.

Nel corso del I° trimestre del corrente anno, Ga.Fi., ma in generale tutto il sistema Confidi, grazie all'attività istituzionale realizzata da Federconfidi, ha ottenuto dalla Camera dei Deputati un ulteriore emendamento volto a sospendere fino al 31/12/2022 i Provvedimenti di Banca d'Italia in ordine al tema della soglia del volume di attività finanziaria dei 150 Mln. Il termine era già stato sospeso fino al 31/12/2021 dal Decreto Milleproroghe 2021. La nuova disposizione, lo sospende fino al 31/12/2022 e prevede che il primo anno da considerare ai fini della revoca dell'autorizzazione di Banca d'Italia ai Confidi Vigilati che non raggiungano/mantengano la soglia del volume di attività finanziaria di 150mln sia il 31/12/2023.

Sempre nel corso del I trimestre intenso è stato il dialogo con la Regione Campania, ed in particolare con la società in house Sviluppo Campania S.p.a., al fine di definire ogni possibile intesa per il sostegno degli investimenti per la competitività, l'innovazione tecnologica dei processi e per la sostenibilità sociale ed ambientale.

Inoltre, a seguito di una riorganizzazione interna di BNL, Ga.Fi. ha siglato una nuova convenzione con Artigiancassa, che rappresenta la struttura più specializzata per le PMI.

Nel primo trimestre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo, ed esaminato le relative relazioni afferenti le attività svolte nell'anno precedente.

Sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e centrale rischi, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), che sarà fornito a Banca d'Italia entro il 30 aprile 2022, secondo le disposizioni di vigilanza.

Sezione 4 - Altri aspetti

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2021

- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre 2020 il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 4 - Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Non è consentita l'applicazione anticipata.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 11 del 14 gennaio 2021 il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", e gli International Financial Reporting Standard IFRS 4 "Contratti assicurativi", IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 16 "Leasing". Il Regolamento attua a livello europeo le modifiche adottate il 27 agosto 2020 dall'International Accounting Standards Board di «Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16», che tengono conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile/perdita d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Previa indicazione, è consentita l'applicazione anticipata.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 305 del 31 agosto 2021 il Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021, per quanto riguarda le "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021", con conseguenti modifiche al principio contabile IFRS 16 sul leasing. Il



locatario è tenuto ad applicare le modifiche a partire dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che hanno inizio al più tardi il 1° gennaio 2021 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata, anche per i bilanci non autorizzati alla pubblicazione al 31 marzo 2021.

- In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio.

CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, OBBLIGATORIAMENTE

Di seguito si riportano le informazioni inerenti ai principi contabili per i quali la Commissione Europea non ha ancora terminato il processo di omologazione, ovvero i principi che, seppure omologati, entrano in vigore in data successiva a quella di riferimento del presente bilancio d'esercizio:

- Con il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 luglio 2021, l'Unione Europea ha omologato i seguenti documenti:
 - "Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020)" che modifica l'IFRS 1, IFRS 9, e lo IAS 41. Il presente documento include anche una modifica all'IFRS 16 che non è stata oggetto di omologazione da parte dell'UE in quanto riferita ad una modifica di un esempio illustrativo che non costituisce parte integrante del principio contabile. L'entità è tenuta ad applicare le suddette modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata;
 - "Immobili, impianti e macchinari – proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)". L'entità deve applicare tale documento a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata;
 - "Contratti onerosi - costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)". L'entità è tenuta ad applicare tale documento a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata;
 - "Riferimento al quadro concettuale (Modifiche all'IFRS 3)" al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla post-implementation review dell'IFRS 3. Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale". L'entità è tenuta ad applicare le suddette modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva.
- Con il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, l'Unione Europea ha omologato il documento "IFRS 17 Contratti assicurativi" nella versione che include le modifiche pubblicate dallo IASB nel giugno del 2020. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (ie raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari. L'entità deve applicare il presente principio contabile a partire dai bilanci che degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023 o da data successiva. L'applicazione è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 Strumenti finanziari alla data o prima della data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. Tale principio contabile sostituisce l'IFRS 4. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2021

- Lo IASB ha posto in pubblica consultazione delle proposte per un nuovo standard che sostituirà l'attuale IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. Le proposte sono rivolte alle società soggette a tariffe regolamentate, al fine di fornire migliori informazioni agli investitori sulla loro performance finanziaria. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities". L'IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts consente a un'entità che adotta per la prima volta gli International Financial Reporting Standard di continuare a contabilizzare, con alcune limitate modifiche, i "saldi dei conti di differimento normativo" secondo i precedenti GAAP, sia in sede di prima adozione degli IFRS che nei bilanci successivi. I saldi dei conti di differimento normativi, e i relativi movimenti, sono presentati separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e nel prospetto dell'utile o della

perdita e delle altre componenti di conto economico complessivo, e sono richieste informazioni specifiche. L'IFRS 14 è stato originariamente emesso nel gennaio 2014 e si applica al primo bilancio annuale IFRS di un'entità per un periodo che inizia il 1° gennaio 2016 o dopo.

- L'11 settembre 2014, lo IASB ha emesso modifiche di portata limitata all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011). Nel dicembre 2015, il board ha deciso di posticipare la data di entrata in vigore di queste modifiche a tempo indeterminato, in attesa della conclusione del progetto sull'equity method. Tali modifiche, affrontano una riconosciuta incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 e quelli dello IAS 28 (2011), nel trattare la vendita o il conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture. La principale conseguenza delle modifiche è che una plusvalenza o una minusvalenza completa viene riconosciuta quando una transazione coinvolge un'attività (sia essa ospitata o meno in una controllata). Un utile o una perdita parziale è riconosciuto quando una transazione coinvolge beni che non costituiscono un business, anche se questi beni sono ospitati in una controllata.
- Nel gennaio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, per chiarire i requisiti per la presentazione delle passività nel prospetto della posizione finanziaria – "Classification of liabilities as Current or Not-current", compresi i successivi emendamenti emessi nel luglio 2020. Nello specifico, il Board propone che le condizioni che un'entità deve rispettare entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio non abbiano effetto sul fatto che un'entità abbia il diritto di differire il regolamento di una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, ossia che tali condizioni non abbiano effetto sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Quando un'entità classifica tale passività come non corrente, tuttavia, sarebbe tenuta a fornire informazioni che consentano agli utenti del bilancio di valutare il rischio che la passività possa diventare rimborsabile entro dodici mesi. Un'entità presenterebbe anche separatamente, nel suo prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, le passività classificate come non correnti per le quali il diritto dell'entità di differire il regolamento per almeno dodici mesi dopo l'esercizio di riferimento è soggetto al rispetto di certe condizioni entro dodici mesi dall'esercizio di riferimento. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo.
- Nel febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato la proposta di modifiche di portata limitata allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements per aiutare le entità a fornire utili informazioni sui principi contabili agli utenti del bilancio. Nello specifico, lo IAS 1 richiede che le entità indichino i loro principi contabili "significativi". A tal riguardo il Board propone di sostituire il riferimento "significativi" con l'obbligo di indicare i principi contabili "rilevanti" per chiarire la soglia di divulgazione delle informazioni. Le proposte affermano che le informazioni su un principio contabile sono rilevanti se, se considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio di un'entità, possono influenzare le decisioni degli utenti del bilancio sull'entità. Inoltre, il Board propone di aggiungere una guida allo IAS 1 per aiutare le entità a capire cosa rende rilevante un principio contabile e di aggiornare l'IFRS Practice Statement 2 aggiungendo ulteriori spiegazioni ed esempi per aiutare ad applicare il concetto di rilevanza nel prendere decisioni sulle informazioni relative ai principi contabili. Le suddette modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.
- Sempre nel febbraio 2021, lo IASB ha pubblicato "Definition of Accounting Estimates", che ha modificato lo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Le modifiche hanno introdotto la definizione di stime contabili e incluso altre modifiche allo IAS 8 per aiutare le entità a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.
- Il 7 maggio 2021 il Board ha emesso modifiche allo IAS 12, "Imposte sul reddito", che richiedono alle società di rilevare le imposte differite sulle operazioni che, al momento della rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di pari importo. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
- Nel dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9-Comparative Information (Amendment to IFRS 17). L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di applicazione iniziale dell'IFRS 17. La modifica mira ad aiutare le entità ad evitare temporanei disallineamenti contabili tra le attività finanziarie e le passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per gli utenti del bilancio. L'IFRS 17 che incorpora la modifica è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo.



PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA' AL 31 DICEMBRE 2021

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - o Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - o Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - o Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - o Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio di esercizio dall'adozione di tali emendamenti.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali principi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Il principale ambito con riferimento al quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, riguarda l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dallo IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare l'unica partecipazione di controllo da essa detenuta in "GA.FI. Sec Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;
- Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi

A quest'ultimo proposito, con la diffusione della pandemia si è osservata fin da subito l'introduzione da parte delle Istituzioni Europee e Nazionali di rilevanti interventi di sostegno diretto all'economia, tra i quali si ricorda l'adozione di un Quadro Temporaneo in materia di Aiuti di Stato (c.d. *Temporary Framework*) da parte della Commissione Europea a partire da Marzo 2020, per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza dovuta al Covid-19. Le misure contenute nel Quadro Temporaneo hanno la finalità di garantire la continuità aziendale di ogni tipo di impresa che possa trovarsi in crisi di liquidità a seguito del rapido deterioramento del contesto di mercato in cui si trovi ad operare, principalmente attraverso l'autorizzazione agli Stati membri a fornire garanzie statali per permettere alle banche di rispondere alle esigenze di finanziamento della propria clientela. Con il passare dei mesi, il Quadro Temporaneo è stato via via ampliato e modificato, ad esempio con l'introduzione di misure, tra le altre, finalizzate all'inclusione nella platea dei soggetti che possono beneficiare di aiuti di Stato delle microimprese e delle PMI che risultavano in difficoltà già alla data del 31 dicembre 2019 e che avessero caratteristiche coerenti con una serie di parametri prefissati.

Nel contesto italiano, si sono succeduti diversi interventi di sostegno volti ad attuare le misure contemplate nel citato *Temporary Framework*, con particolare riguardo:

- al c.d. "Decreto Cura Italia" (D.L. n. 18 del 17 marzo 2020), per mezzo del quale si è consentito alla clientela rappresentata da imprese e privati di sospendere il pagamento delle rate di finanziamenti già esistenti o di sottoscrivere nuovi finanziamenti a condizioni agevolate, beneficiando di garanzie pubbliche e, nel contempo, ampliando la capacità delle banche e degli intermediari finanziari di erogare finanziamenti attraverso la sensibile riduzione del rischio di credito assunto dagli stessi, attraverso il ricorso alle garanzie pubbliche fornite sui prestiti concessi. Tutto ciò con l'obiettivo di garantire alle imprese l'accesso al credito bancario e il mantenimento o la ricostituzione delle dotazioni di liquidità necessarie per assicurare la continuità aziendale, alla luce dei crolli del fatturato che molte imprese hanno registrato a seguito della riduzione o del blocco delle vendite dei propri beni o servizi e della riduzione della domanda;
- al c.d. "Decreto Agosto" (D. L. n. 104 del 14 agosto 2020) con il quale il Governo ha stanziato ulteriori fondi da utilizzare per proseguire e rafforzare l'azione di ripresa dagli effetti negativi della pandemia, sostenendo lavoratori, famiglie e imprese, con particolare riguardo alle aree più svantaggiate del Paese;
- ai c.d. "Decreti Ristori" (a partire dal D. L. n. 13/2020 del 27 ottobre 2020, cui hanno poi fatto seguito altri decreti, cosiddetti "Ristori bis, ter e quater" rispettivamente, i quali hanno previsto ulteriori stanziamenti nel percorso di ripresa dell'economia (in particolare nei settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza), al fine di estendere le misure necessarie al sostegno economico dei settori maggiormente colpiti dalla pandemia;
- al c.d. "Decreto Sostegno" (D. L. n. 41/2021 del 19 marzo 2021) che, tra le altre misure, ha previsto lo stanziamento di fondi ai titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per tutti gli enti non commerciali del terzo settore, estendendo peraltro al 30 giugno 2021 la scadenza di permanenza in vigore delle misure di potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia previste dal Decreto Liquidità per fare fronte alle esigenze finanziarie immediate delle imprese e dei professionisti, scadenza originariamente fissata al 31 dicembre 2020;
- al c.d. "Decreto Sostegni-bis" (D. L. n. 73/2021 del 20 maggio 2021) che, tra le altre misure, ha previsto l'estensione al 31 dicembre 2021 della moratoria sui prestiti applicata alla sola quota capitale delle esposizioni oggetto di moratoria, da attivarsi esclusivamente su richiesta delle imprese destinatarie della misura, nonché l'allungamento e la rimodulazione degli strumenti di garanzia emergenziali previsti dal Fondo Centrale di Garanzia e da SACE.

Il mutato quadro macroeconomico generale e di settore ha quindi richiesto al Confidi, già a partire dallo scorso esercizio, l'aggiornamento della valutazione della propria esposizione ai principali fattori di rischio che



caratterizzano la propria operatività, la quale ha risentito in maniera estremamente significativa dell'incertezza legata all'evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, nonché dell'entità ed estensione temporale delle misure di sostegno pubblico in precedenza sommariamente richiamate. L'incertezza in oggetto si riverbera, infatti, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, già a partire dal secondo trimestre 2020 si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- i. La classificazione (staging) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;
- iii. La valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Di seguito si riportano le principali considerazioni attinenti al processo valutativo per ciascuno degli ambiti dinanzi citati, precisando che il Confidi non ha ritenuto opportuno, oltre che necessario alla luce dell'evoluzione del contesto macro-economico in relazione agli sviluppi della pandemia, apportare stravolgimenti all'impianto valutativo adottato per il bilancio riferito alla data del 31 dicembre 2020.

Portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma della Società

Con riferimento ai primi due ambiti, come già anticipato, le Autorità di vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all'esercizio di sufficiente cautela nell'utilizzo degli scenari economici ai fini dello staging del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito di credito; ciò al fine di evitare il cosiddetto cliff effect nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione di un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva (*collective assessment*), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse proprio al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (sub i.), nonché sugli affinamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società (sub ii.), si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa; nel successivo paragrafo "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", saranno invece fornite specifiche indicazioni in merito al trattamento contabile delle moratorie (ex lege, ovvero su base volontaria) riconosciute dalla Società alle aziende affidate e/o garantite, nonché a quello delle modifiche ai contratti di locazione stipulati dalla Società con i terzi proprietari degli immobili utilizzati da quest'ultima per lo svolgimento della propria attività.

Altre attività finanziarie

Con riguardo, invece, alle attività finanziarie rappresentate da strumenti partecipativi, si è operato come segue:

- Relativamente agli strumenti rappresentativi di capitale iscritti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si è fatto riferimento ai prezzi di mercato – per le esposizioni quotate su mercati attivi – in quanto già incorporanti le aspettative di mercato sugli eventuali effetti negativi del Covid-19 sulla redditività delle società partecipate; per le società non quotate (classificate di "Livello 3" nella gerarchia del fair value ai sensi dell'IFRS 13), ove ritenuto necessario in considerazione della rilevanza delle singole esposizioni rispetto al complessivo portafoglio di attività finanziarie della Società, sono state utilizzate le informazioni disponibili più recenti per valutare l'adeguatezza del valore contabile rispetto all'attuale contesto di riferimento, tenuto conto dei settori di appartenenza di ciascuna società partecipata;
- Relativamente alle partecipazioni significative classificate a voce propria, alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dello IAS 8, come noto la Società non procede al consolidamento della partecipazione di controllo da essa detenuta in "GA.FI. Service & Consulting Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante; analogamente, relativamente alla quota di partecipazione in "Fondazione Raggio Verde", tenuto conto della natura della società partecipata (Fondazione) e della scarsa significatività dell'investimento, la partecipazione in esame è stata valutata in base al costo in luogo del metodo del patrimonio netto, come richiesto dallo IAS 28. A questo proposito, si specifica che, date le premesse e anche tenuto conto della situazione di incertezza, nonché delle indicazioni formulate dallo IAS 36, per le valutazioni in oggetto non si è provveduto alla stima del fair value delle partecipazioni e non sono state ravvisate evidenze oggettive che evidenziassero una riduzione di valore significativa dei suddetti aggregati, tali da giustificare la rilevazione di un impairment a conto economico, tenuto peraltro conto del settore di attività economica di ciascuna società partecipata.

Fondo trattamento di fine rapporto del personale

Come noto, la quantificazione del debito verso i dipendenti associato ai piani a benefici definiti è soggetto ad un'aleatorietà significativa, frutto in larga parte delle ipotesi attuariali utilizzate dall'esperto cui si affida la Società, siano esse di natura demografica (attinenti, cioè, ai tassi di mortalità e di rotazione dei dipendenti), ovvero finanziaria (collegate ai tassi di inflazione a quelli di attualizzazione).

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 9 del passivo "Trattamento di fine rapporto del personale" della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2021 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio e TOTAL CAPITAL ratio pari al 37,20%, superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione congiunturale, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)



Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 31 dicembre 2021 (scadenza da ultimo fissata con il D. L. "Sostegni-bis" n. 73 del 25 maggio 2021, il quale ha previsto la possibilità per le imprese già ammesse alla moratoria alla data di entrata in vigore del citato Decreto, di richiedere alla banca, entro il 15 giugno 2021, la proroga fino al 31 dicembre 2021 della sospensione dei pagamenti limitatamente alla quota capitale), è stata affiancata da altre iniziative similari promosse da altri enti pubblici (leggi regionali), ovvero dalle associazioni di categoria (ad esempio, l'addendum ABI all'accordo per il credito), nonché – su base individuale – da diversi istituti di credito sul territorio nazionale.

Come ormai noto, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto essere oggetto di classificazione quali misure di forbearance (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'impairment ex IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, erano state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, al 31 marzo 2021.

In particolare, veniva richiesto di verificare che la moratoria:

- fosse applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se "legislative", ossia frutto di misure governative) o "non legislative" (ad esempio conseguenza di accordi di categoria);
- fosse applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non fosse obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offrisse le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico era richiesto che la misura prevedesse soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applicasse ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;
- (modifica introdotta a dicembre 2021) presentasse una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risultasse superiore, la validità delle linee guida si interrompeva al superamento di tale limite.

In forza di tali requisiti, con specifico riferimento alle misure introdotte dal Governo Italiano (e dagli altri soggetti in precedenza richiamati) in risposta alla diffusione della pandemia, il Confidi aveva provveduto alla data del 31 dicembre 2020 ad attestare la piena conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'EBA e ciò aveva pertanto consentito la loro riconduzione nel perimetro di applicazione delle anzidette linee guida.

Diversamente, con riferimento alla data del 31 dicembre 2021, in corrispondenza della quale – come illustrato – non trovano più applicazione le linee guida EBA, le moratorie in essere si configurano come una forma di misura individuale assunta dall'intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore e ciò impone all'intermediario stesso di valutare se tali misure individuali soddisfino o meno la definizione di forbearance ai sensi dell'articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: in altri termini non si deve procedere ad una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola, ma occorre porre in essere una valutazione su base individuale (vale a dire, secondo l'ordinario processo di verifica dello status di difficoltà finanziaria della controparte affidata) ad esito della quale potrebbe quindi scaturire la necessità di ricondurre la misura applicata nel novero delle misure di forbearance ove ne ricorrerono i presupposti.

In particolare, la valutazione della difficoltà finanziaria si è resa necessaria per tutte le richieste di proroga delle moratorie pervenute nel corso del primo semestre 2021, in applicazione del citato D. L. "Sostegni-bis", con riferimento alle quali il Confidi ha quindi intrapreso le necessarie azioni al fine di:

- indirizzare correttamente le richieste di proroga da parte dei clienti, in funzione delle effettive necessità;
- verificare la sussistenza dei presupposti per la classificazione delle singole sospensioni accordate ai clienti come misure di concessione.

In proposito, si tiene a precisare che le richieste di proroga anzidette hanno riguardato un numero significativamente contenuto di rapporti (147 posizioni in totale, per un controvalore complessivo di 13.284 mila euro al 31 dicembre 2021, delle quali nr. 7 su finanziamenti per cassa erogati dal Confidi e le restanti 140 su finanziamenti garantiti dal Confidi), per i quali la sospensione dei pagamenti (che ha riguardato – si ricorda – la sola linea capitale) si è conclusa entro la fine dell'anno: peraltro, la situazione di tale portafoglio nei primi mesi successivi alla ripresa del regolare piano di ammortamento non ha mostrato significative criticità e non ha registrato alcuna posizione confluita a deteriorato.

Ad ogni buon conto, come si avrà modo di approfondire nella Sezione 3.1 della Parte D della presente Nota Integrativa, le posizioni in oggetto sono state sottoposte a monitoraggio puntuale finalizzato alla identificazione dei presupposti per la loro classificazione tra le esposizioni *forborne*, al fine di rilevare tempestivamente situazioni di criticità e, ove non ricondotte in tale categoria, hanno in ogni caso formato oggetto di verifica alla data del 31 dicembre 2021 in merito ad un eventuale incremento significativo del rischio di credito (SICR) nell'ambito della valutazione degli effetti connessi alla pandemia, in precedenza accennati.

Sul piano contabile, si ricorda che il tema delle "modifiche contrattuali" è espressamente disciplinato dall'IFRS 9 e rientra nell'ambito del framework della *modification*, ovvero della derecognition accounting: in sintesi, a fronte di modifiche agli originari termini del contratto, il principio contabile chiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività possa continuare ad essere rilevata in bilancio (eventualmente adeguandone il valore contabile, allineandolo al valore attuale dei nuovi flussi finanziari determinato sulla base dell'originario tasso interno di interesse), ovvero debba essere oggetto di cancellazione (derecognition) e sostituita da un nuovo strumento finanziario da valorizzare sulla base delle nuove condizioni contrattuali.

A questo proposito, è necessario distinguere tra le modifiche che comportano una "*substantial modification*" dei termini originari del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e richiedendo, di conseguenza, la derecognition dell'esposizione (quali, a titolo esemplificativo, la modifica della controparte, la sostituzione dello strumento – swap debt/equity – il datio in solutum, ecc...) e le misure che non determinano una modifica sostanziale del rapporto originario, essendo prevalentemente finalizzate a massimizzare il valore recuperabile dello stesso, senza esporre l'intermediario a nuovi fattori di rischio.

In questo senso, le moratorie in oggetto rappresentano misure di sostegno per le imprese in (potenziale) difficoltà a causa della pandemia in corso e perseguono lo scopo di prevenire un rischio di natura sistemica; come precisato, esse constano in una mera sospensione dei pagamenti senza ulteriori e più incisive modifiche ai termini contrattuali originari, che ne alterino il complessivo profilo di rischio. In aggiunta, le misure in esame contemplano il diritto della Società di vedersi remunerare il periodo di sospensione (mediante riconoscimento degli interessi/commissioni alle originarie scadenze contrattuali) e ciò contribuisce a mantenere sostanzialmente inalterato il valore attuale del finanziamento (ovvero a contenerne in maniera significativa lo scostamento).

Per le ragioni suindicate, il trattamento contabile delle moratorie Covid-19 è stato dunque inquadrato nell'ambito della *modification accounting* ma non ha determinato la rilevazione di alcuna differenza materiale tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi di cassa modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, nella misura in cui la Società ha continuato ad incassare la quota interessi per tutta la durata della sospensione.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con i Regolamenti UE n. 2020/1434 e n. 2021/1421 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficino di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una "modifica del leasing"; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla



stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Affinché sia possibile adottare tale espediente pratico, occorre che la concessione accordata dal proprietario del bene in locazione, diretta conseguenza del Covid-19, comporti una revisione del corrispettivo del leasing che sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo determinato prima della modifica; la concessione, inoltre, deve riguardare unicamente la sospensione dei pagamenti originariamente previsti prima del 30 giugno 2022 (termine inizialmente fissato al 30 giugno 2021 e successivamente esteso con il citato Regolamento UE n. 2021/1421).

A questo proposito, si specifica che nel corso dell'anno la Società non ha beneficiato di alcuna sospensione sui contratti di locazione in essere rientranti nel campo di applicazione del citato principio contabile: per tale ragione, non è stato necessario effettuare scelte in merito all'adozione dell'espediente pratico previsto dal paragrafo 46 A dell'IFRS 16.

Riclassifiche operate nell'esercizio

Come già anticipato, nel corso del 2021 a seguito emanazione degli aggiornamenti delle Circolari 154 e 217 si è provveduto a riclassificare i crediti verso banche "a vista" dalla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide".

In aggiunta, è stato condotto un approfondimento in merito alla corretta classificazione contabile delle poste rappresentate dai fondi ricevuti da enti pubblici (nello specifico, si tratta dei Fondi Antiusura ex l. 108/96, dei Fondi Regionali relativi alla misura SFIN e del Fondo Mise ex L.143/2013), in ragione della loro natura e dei termini contrattuali previsti dai rispettivi bandi di emanazione, ad esito del quale si è ritenuto che non sussistessero i requisiti per il loro mantenimento alla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) debiti" in quanto, pur rappresentando risorse destinate a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da specifiche leggi, non prevedono esplicitamente la maturazione di interessi a carico del Confidi.

Per tale ragione, si è ritenuto opportuno imputarle alla voce "80. Altre passività". Ulteriori approfondimenti sono forniti in calce alle rispettive tabelle della Parte B della Nota Integrativa.

Ai fini della presentazione dei dati comparativi, gli importi relativi ai predetti aggregati e riferiti alla data del 31.12.2020 sono stati opportunamente riclassificati.

Si fornisce uno schema riassuntivo in cui si evidenzia il saldo delle voci coinvolte ante e post riclassifica:

(valori espressi in migliaia di euro)

Voci di bilancio: Stato Patrimoniale	31/12/2020 Ante riclassifiche	Riclassifiche	31/12/2020 Post riclassifiche
10. Cassa e disponibilità liquide	1.121	+11.128.972	11.130.093
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	16.270.871	- 11.128.972	5.141.899
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti	6.135.080	-1.192.266	4.942.814
80. Altre passività	1.123.344	+1.192.266	2.315.610

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 23 luglio 2013 per il periodo 31/12/2013 - 31/12/2021.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

1. Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

2.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che il Confidi non classifica nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, né nella categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, fanno parte della presente categoria:

- I. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale e derivati con fair value positivo detenuti con finalità di negoziazione;
- II. Le attività finanziarie designate al fair value, così classificate al momento della loro rilevazione iniziale in conformità ai presupposti stabili dall'IFRS 9 (finalità di eliminazione o di riduzione significativa di un'asimmetria contabile);
- III. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non superano il "Test SPPI" in quanto i relativi flussi di cassa non costituiscono esclusivamente il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sul capitale stesso, ovvero dalle attività finanziarie che, per la specifica forma tecnica (ad es. titoli di capitale e quote di OICR), non sono compatibili né con un modello di business orientato alla raccolta dei flussi finanziari ("Held to Collect"), né con un modello di business finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari che alla vendita ("Held to Collect and Sell") e non sono detenute con finalità di negoziazione.

Ciò premesso, trovano collocazione nella presente categoria i certificati di partecipazione in OICR che configurano investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi a favore delle banche che hanno finanziato tali imprese.

2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. In tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione: in particolare, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria oggetto di riclassificazione è calcolato in base al suo fair value alla data del trasferimento, momento considerato come data di rilevazione iniziale (initial recognition) ai fini della valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito alle successive date di reporting in seno al modello di impairment previsto dall'IFRS 9.

Fanno eccezione ai criteri suesposti i titoli di capitale e le quote di partecipazione a fondi comuni di investimento, che non possono formare oggetto di riclassificazione al di fuori della categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti



degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

2.3 Criteri di valutazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al loro "fair value" (costo di acquisto) senza considerare gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente agli strumenti finanziari acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente. In particolare:

- a) il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- b) il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso contrattuale.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione, nonché le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" riferiti alle attività finanziarie possedute per la negoziazione vengono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Le medesime componenti riferite, però, agli altri strumenti finanziari classificati nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono invece ricondotte nella voce "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

3.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie che rispondono ad entrambi i criteri di seguito riportati:

- i. Sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo si realizza sia mediante la riscossione dei flussi di cassa contrattuali sia attraverso la vendita degli strumenti ("Held to Collect and Sell");
- ii. I flussi di cassa previsti contrattualmente si sostanziano esclusivamente nel pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale (in altri termini il Test "SPPI" risulta superato).

Sono inoltre inclusi nel presente portafoglio contabile anche i titoli di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che rappresentano partecipazioni di minoranza non quotate nel capitale di altre imprese dirette a realizzare legami durevoli con esse, che il Confidi ha scelto irrevocabilmente al momento della loro rilevazione iniziale di classificare tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria:

- i. I titoli di debito (principalmente Titoli di Stato ed Obbligazioni bancarie) afferenti al modello di business "Held to Collect and Sell" e tali da superare il Test "SPPI";
- ii. Le partecipazioni di minoranza nel capitale di imprese finanziarie e non finanziarie, non detenute con finalità di negoziazione e per le quali il Confidi, in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, ha optato per la classificazione tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico gli utili o le perdite cumulate sull'attività trasferita sono immediatamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui lo stesso è perfezionato;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente allo storno dell'utile/perdita cumulata rilevata nell'apposita riserva di valutazione in contropartita al fair value dello strumento finanziario.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

3.3 Criteri di valutazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al loro "fair value" (costo di acquisto) corretto per considerare gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente agli strumenti finanziari acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 2.4). In particolare:

- i. il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- ii. il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- iii. il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti.

Gli strumenti di debito classificati all'interno della presente categoria sono soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Più in dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stadio 1 (il quale accoglie le attività finanziarie che alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate e a quelle che alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale) si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi; per le attività finanziarie classificate nello stadio 2 (il quale accoglie le attività non deteriorate che, rispetto alla loro rilevazione iniziale, hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito) si procede, invece, alla misurazione delle perdite attese lungo l'intero arco della vita residua delle stesse; analogamente avviene per le attività finanziarie deteriorate, classificate nello stadio 3.

Per gli opportuni approfondimenti sul modello di impairment adottato dal Confidi si rinvia allo specifico paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).



3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, il quale si commisura al tasso di interesse che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di iscrizione iniziale dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione al "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment: fanno eccezione i titoli di capitale inclusi in questa categoria e valutati al "fair value", i cui utili/perdite cumulate non formano mai oggetto di trasferimento a conto economico, neppure in caso di dismissione.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (da impairment) sono riportate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". In particolare, le riprese di valore non possono eccedere valore di bilancio che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie che rispondono ad entrambi i criteri di seguito riportati:

- i. Sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo si realizza prevalentemente mediante la riscossione dei flussi di cassa contrattuali ("Held to Collect");
- ii. I flussi di cassa previsti contrattualmente si sostanziano esclusivamente nel pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale (in altri termini il Test "SPPI" risulta superato).

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso enti creditizi, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, con la sola eccezione dei "crediti a vista" verso banche, ricondotti tra le disponibilità liquide; in proposito si considerano "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate dal Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso tra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso.

4.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie sono iscritte nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value alla data di trasferimento è imputato al conto economico;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si

procede unicamente alla imputazione della differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value all'apposita riserva di patrimonio netto ("riserve da valutazione").

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

4.3 Criteri di valutazione

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al "fair value" rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente alle attività sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività vengono valutate, ove rilevante, al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento: nello specifico il valore di bilancio dello strumento finanziario in parola si ragguaglia al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato in base al predetto tasso di interno di rendimento, cfr. successivo paragrafo 3.4) della differenza tra il valore di iscrizione iniziale ed il valore di rimborso a scadenza, al netto delle rettifiche di valore complessive rilevate a fronte delle perdite attese.

Al pari di quanto illustrato con riferimento alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, anche le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Più in dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stadio 1 (il quale accoglie le attività finanziarie che alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate e a quelle che alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale) si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi; per le attività finanziarie classificate nello stadio 2 (il quale accoglie le attività non deteriorate che, rispetto alla loro rilevazione iniziale, hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito) si procede, invece, alla misurazione delle perdite attese lungo l'intero arco della vita residua delle stesse; analogamente avviene per le attività finanziarie deteriorate, classificate nello stadio 3.

Con riferimento a queste ultime (attività deteriorate), le stesse sono attribuite alle categorie di esposizioni deteriorate sulla base delle pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, vale a dire:

- sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: esposizioni per le quali il Confidi reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate.

A seguito del 13° aggiornamento della Circolare 217/1996, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non performing"), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. e il Confidi acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate il Confidi fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi. In proposito,



si fa presente che ai fini della individuazione delle esposizioni scadute deteriorate il Confidi fa riferimento all'approccio "per singola transazione", secondo quanto previsto in materia dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Con particolare riferimento ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, quest'ultimo procede alla stima della perdita attesa e del corrispondente valore di recupero - in forma attualizzata - sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili (ivi incluse quelle di tipo forward looking, come richiesto dal principio contabile IFRS 9) riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto (giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli istituti di credito garantiti;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

Le esposizioni non deteriorate sono invece sottoposte, in relazione al proprio stadio di rischio di appartenenza, a valutazioni dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della propria qualità creditizia, in funzione dei parametri di rischio assegnati a ciascun rapporto creditizio e rappresentati dalla "probabilità di default" (PD), dalla "perdita in caso di default" (LGD) e dalla "esposizione al default" (EAD): i parametri in esame sono stimati sulla base di un modello di impairment conforme ai dettami del principio contabile IFRS 9, per il cui approfondimento si rinvia allo specifico paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati", la quale accoglie anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (riprese di valore "da interessi").

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Come anticipato, non formano oggetto di rilevazione nella presente voce le riprese di valore sulle attività deteriorate connesse al semplice decorso del tempo, in quanto incluse nel margine di interesse. Le riprese di valore, inoltre, non possono eccedere il costo ammortizzato che l'esposizione avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

5. Garanzie rilasciate

5.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

5.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, oggetto di classificazione nei pertinenti stadi di rischio previsti dall'IFRS 9 in ragione del grado di rischio di credito ad esse associato e per ciascuna categoria di esposizioni così individuate si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- i. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 1", in quanto alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate, ovvero alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi;
- ii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 2", in quanto sebbene non deteriorate, alla data di reporting hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle stesse;
- iii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 3", in quanto deteriorate (si rinvia, in proposito, alle categorie previste dalla Banca d'Italia per i crediti per cassa oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo 3.3), si procede, parimenti a quanto indicato per lo "stadio 2", alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle esposizioni in parola.

Più in dettaglio:

- i. per le esposizioni deteriorate (stadio 3) il Confidi provvede ad effettuare valutazioni specifiche sulla base delle informazioni disponibili (in parte fornite dalle stesse banche finanziatrici). In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, Tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.
- ii. relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia (indipendentemente dallo stadio di rischio di appartenenza), tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

5.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate".

6. Attività materiali

6.1 Criteri di classificazione

La voce include i beni (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, ecc.) ed i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* che il Confidi utilizza a scopo funzionale.



6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, l'imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- i. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- ii. il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii. le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

7. Attività immateriali

7.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

7.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

7.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

7.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

8. Fiscalità corrente e differita

8.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

8.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.



Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

9. Passività valutate al costo ammortizzato

9.1 Criteri di classificazione

Nella categoria in esame sono allocate le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione o designate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) del Confidi verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dal Confidi per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti a fronte dei recuperi provvisori ottenuti da terzi garanti a fronte delle escussioni subite dal Confidi, destinati a restare nella piena disponibilità di quest'ultima in funzione dell'esito delle procedure di recupero espletate nei confronti dei soci;
- c) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza;
- d) i debiti per leasing relativi ai pagamenti dovuti dal Confidi locatario a favore del locatore per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing.

9.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nella categoria in esame.

9.3 Criteri di valutazione

Le passività finanziarie della categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 8.4).

9.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS16 nella voce di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati" vengono anche rilevati gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing, registrati nei debiti verso banche e debiti verso clientela. Tali interessi passivi sono pari all'importo che produce

un tasso d'interesse periodico costante (ossia il tasso di finanziamento marginale) sulla passività residua del leasing.

10. Fondi per rischi ed oneri

10.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce in esame accoglie:

- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per i criteri di rilevazione e di valutazione riferiti alla posta in esame si rinvia al paragrafo 4.2;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

10.2 Criteri di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

10.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: b) altri accantonamenti netti".

11. Trattamento di Fine Rapporto del personale

L'aggregato in parola è registrato in base al suo valore futuro atteso attualizzato conformemente al cosiddetto "projected unit credit method". Il valore attualizzato del TFR viene calcolato sulla scorta delle stime effettuate dall'attuario incaricato dal Confidi e risultanti dalla sua periodica relazione tecnica di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

12. Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

13. Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.



14. Contributi pubblici

Il Confidi contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dal Confidi a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dal Confidi non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

Altre informazioni

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Held to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.

La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- a. che il Confidi detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);
- b. che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- c. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato)

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Ad esito della predetta valutazione il Confidi provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:



- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, sono classificati nello "stadio 1" e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);
- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello "stadio 2" e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l'esistenza di evidenze di "impairment" (come in precedenza definite), sono considerate "deteriorate" e classificate nello "stadio 3". A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, il Confidi rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a. Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b. Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c. Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d. Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e. Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stadio 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo "stadio 2".

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità,

opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (in particolare *past due* ed inadempienze probabili) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate su insiemi di esposizioni opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD). Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si fa ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno *benchmark* (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un *danger rate*, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (*bonis*, *past due*, inadempienza probabile) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 *compliant*; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di "conversione" che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- Per le esposizioni classificate in "stadio 1" l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;
- Per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*:



tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio business model adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso dell'esercizio, nonché degli esercizi precedenti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il "fair value" è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, in una libera transazione tra soggetti consapevoli ed indipendenti - ovvero pienamente informati, non obbligati alla transazione ed in assenza di rapporti di controllo. Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito), nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (c.d. fair value di "livello 1"). Un mercato attivo configura infatti un mercato nel quale si formano prezzi pubblici disponibili prontamente e con regolarità e che esprimono transazioni che avvengono tra soggetti indipendenti.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti simili quotati (c.d. fair value di "livello 2") ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Confidi non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3.

Le uniche attività finanziarie ricondotte nel livello 3 fanno riferimento a titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che il Confidi valuta al costo d'acquisto come approssimazione attendibile del loro fair value, data l'assenza di elementi che facciano desumere che il fair value di tali strumenti possa risultare inferiore al predetto importo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come anticipato, il Confidi non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente di livello 3 (fatta eccezione per i titoli di capitale valutati al costo e convenzionalmente ricondotti nel livello 3), pertanto non viene fornita l'informativa di cui al par. 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.



A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 "Valutazione del fair value" omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso del 2019 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie, dal momento che non si sono verificate modifiche ai dati di input utilizzati per la stima del fair value dei predetti aggregati.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2021)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> <i>b) attività finanziarie designate al fair value</i> <i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.034	0	40	2.419	0	40
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	1.034	0	40	2.419	0	40
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

In corrispondenza del "livello 3" della gerarchia di fair value la tabella accoglie le partecipazioni di minoranza detenute dal Confidi nel capitale di imprese finanziarie (I.G.I. Srl) e in accordi di rete costituiti con altri Confidi vigilati (Coordinamento Confidi Campani e Rete Fidi Italia). E' inoltre presente la quota di partecipazione di minoranza in Confidi Systema!, detenuta in ragione delle relazioni commerciali esistenti tra le parti.

Trattandosi di emittenti non quotati su mercati regolamentati, per i quali non è possibile procedere ad una stima attendibile del relativo fair value, le anzidette interessenze azionarie sono valutate al costo e ricondotte come previsto dalla Banca d'Italia in corrispondenza del "livello 3".

Le attività finanziarie riportate in corrispondenza del "livello 1" fanno invece riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni quotate emesse da primari istituti di credito italiani.



A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziari e designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	0				40			
2. Aumenti					0			
2.1 Acquisti					0			
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					0			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	0	0	0	0	40	0	0	0

Non sono intervenute modifiche rispetto al dato del 31.12.2020.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.659			8.659	7.340			7.340
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	8.659			8.659	7.340	0	0	7.340
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.720			5.720	4.943			4.943
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.720			5.720	4.943	0	0	4.943

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono composte prevalentemente dalle disponibilità bancarie (Depositi a scadenza per euro 572 mila, Conti correnti per euro 4.830 mila), dai crediti verso soci a fronte delle escussioni subite dalle banche (per euro 1.443 mila), dai crediti verso la clientela per finanziamenti diretti erogati (per euro 1.610 mila), nonchè dai crediti verso soci per commissioni di garanzia non ancora incassate (per euro 52 mila) e verso la Regione per posizioni perfezionate nell'ambito della Misura SFIN.

Per i crediti relativi alle escussioni subite, occorre specificare che come già fatto nel 2020 sono esposti al netto della quota di controgaranzia del FCG già incassata.

L'importo dei crediti verso la clientela per finanziamenti diretti erogati si è incrementato nel corso del 2021, con un importo di finanziamenti in essere al 31.12.2021 pari ad Euro 1.624 Mln. Parte di tali crediti – nello specifico Euro 905mila – è stata concessa con provvista CDP erogata nell'ambito della Misura Plafond Confidi.

Per ciò che attiene ai crediti verso soci per commissioni di garanzia, pari ad Euro 52 mila, occorre specificare che si tratta di somme, già corrisposte quasi interamente dalle aziende al Confidi nei primi mesi del 2022, e si riferiscono alle commissioni di garanzia applicate alle delibere di garanzia erogate nel 2021 non ancora incassate al 31.12.2021.

Per ciò che attiene alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'importo riportato in tabella fa riferimento:

- per euro 1,177 Mln ai debiti per leasing riferiti alla contabilizzazione dei contratti di fitto delle sedi e di noleggio delle auto e delle stampanti ai sensi dell'IFRS16;
- per euro 936 mila ai finanziamenti passivi stipulati con CDP nell'ambito della Misura "Plafond Confidi";
- per euro 2,692 Mln ai fondi di terzi erogati dalla Regione Campania nell'ambito della convenzione firmata con Sviluppo Campania relativa alla misura "Rafforzamento Rete Confidi Regionale" (per approfondimenti si rinvia all'informativa sui fondi di terzi in amministrazione, nella parte D della Nota Integrativa);
- per euro 419 mila alle somme recuperate dal FCG per le garanzie sussidiarie rilasciate dal Confidi;
- per euro 45 mila alle somme recuperate dai soci, sulla base di piani di rientro specifici, di competenza del FCG. Al completamento dei piani si procederà ad una restituzione unica complessiva in favore del FCG.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa Contanti	1	1
b) Cassa e disponibilità di provenienza Banche	10.633	11.129
Totale	10.634	11.130

Il saldo delle disponibilità liquide in cassa alla data di chiusura dell'esercizio è pari ad euro 10.634 Mln (euro 11.130 nel 2020).

Come già anticipato, nel corso del 2021 a seguito emanazione degli aggiornamenti delle Circolari 154 e 217 si è provveduto a riclassificare i crediti verso banche "a vista" dalla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide" distinguendo i conti correnti che accoglievano risorse prontamente liquidabili e non vincolate a specifiche operatività rispetto a quelle non prontamente disponibili. Le prime sono defluite dai Conti Correnti collocati tra le Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 - per confluire nella Cassa Contanti - Voce 10.

I dettagli della riclassifica sono riportati nella parte A, paragrafo - *Riclassifiche operate nell'esercizio*.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.034	0	0	2.419	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.034			2.419		
2. Titoli di capitale	0	0	40	0	0	40
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	1.034	0	0	2.419	0	40

L'importo di euro 1.034 fa riferimento ai Titoli di Stato e alle Obbligazioni Bancarie detenute dal Confidi e classificate in questo portafoglio in quanto:

- gestiti secondo un modello di business di tipo "held to collect and sell";
- caratterizzati da termini e condizioni contrattuali conformi al Test SPPI condotto dal Confidi ai sensi dell'IFRS9.

Uno dei BTP - per un valore nominale di 400mila euro - è posto a pegno dell'operatività con CDP "Plafond Confidi". Tale operatività richiede che a fronte dei tiraggi fatti, il Confidi costituisca un pegno pari al 25% delle somme.

L'importo di euro 40 mila fa riferimento alla quota di minoranza detenuta in I.G.I. S.c.a.r.l. per euro 17,5 mila, alla partecipazione al contratto di rete "Coordinamento Confidi Campani" per euro 2,5 mila e a Rete Fidi Italia per euro 20 mila; infine, si segnala la partecipazione in Confidi Systema! per euro 250.

Per i criteri di valutazione si rinvia alla parte A, paragrafo A.4 della presente Nota Integrativa.

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	1.034	2.419
a) Amministrazioni pubbliche	833	205
b) Banche	201	2.214
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	40	40
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	20	20
d) Società non finanziarie	20	20
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.074	2.459

3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.034	833						
Finanziamenti								
Totale 2021	1.034	833	0	0		0	0	0
Totale 2020	2.419	205	0	0	1	0	0	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

L'importo di euro 833 mila ricondotto in corrispondenza della colonna "di cui: strumenti con basso rischio di credito" fa riferimento ai Titoli di Stato in essere alla data di riferimento del bilancio.

Per i criteri di determinazione delle rettifiche di valore complessive a fronte del rischio di credito si fa rinvio alle indicazioni fornite nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	572	0	0	0	0	572	572	0	0	0	0	572
2. Conti correnti	4.830	0	0	0	0	4.830	4.570	0	0	0	0	4.570
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
3.2 Leasing finanziario:				X	X	X				X	X	X
3.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	5.402	0	0	0	0	5.402	5.142	0	0	0	0	5.142

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La presente Tabella assorbe gli aggiornamenti introdotti dalla Banca d'Italia a maggio 2021.

Nei Depositi a scadenza confluisce il saldo di tre depositi vincolati presso Unicredit, Intesa San Paolo e Banca del Mezzogiorno posti a garanzia delle prime perdite rivenienti da tre distinti portafogli di garanzie rilasciate dalla Società ("fondi monetari"). Alla data del 31 dicembre 2021 i predetti saldi ammontano:

- per Unicredit, ad euro 172 mila (immutato rispetto al 2020);
- per Intesa San Paolo, ad euro 344 mila (immutato rispetto al 2020);
- per Banca del Mezzogiorno, ad euro 56.168,69 (immutato rispetto al 2020).

Tra i Conti Correnti confluiscono soltanto i saldi dei conti correnti diversi da quelli a vista che invece, in virtù degli aggiornamenti normativi devono confluire alla Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide.

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.594	0	1.394			2.988	895	0	1.221			2.116
1.1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto				X	X	X				X	X	X
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				X	X	X				X	X	X
1.3. Credito al consumo				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito				X	X	X				X	X	X
1.5. Prestiti su pegno				X	X	X				X	X	X
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	1.594 0	0 0	1.394 1.394				895 0	0 0	1.221 1.221	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3. Altre attività	203	0	65			268	38	0	45	0	0	82
Totale	1.798	0	1.459			3.256	933	0	1.266	0	0	2.199

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L'importo di euro 1.459 mila rappresentato al 31 dicembre 2021 (euro 1.266 mila nel 2020) fa riferimento per euro 1.443 mila ai crediti verso soci rivenienti dalle escussioni subite delle garanzie rilasciate dalla Società e per euro 16 mila fa riferimento ad un credito diretto deteriorato; per la stima del relativo fair value si è tenuto conto che:

- i. una parte di tale ammontare, pari ad euro 419 mila (euro 329 mila nel 2020), è già stata corrisposta dal Fondo Centrale di Garanzia per le garanzie di tipo sussidiario ed è allocata alla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello Stato Patrimoniale;
- ii. una quota di tale ammontare, pari ad euro 45 mila (euro 36 mila nel 2020), rappresenta la quota garantita dal predetto Fondo Centrale di Garanzia che si presume verrà incassata entro l'esercizio successivo.

L'importo di euro 1.798 mila rappresentato al 31 dicembre 2021 fa riferimento per euro 1.594 mila (euro 895 mila nel 2020) ai finanziamenti diretti erogati da Ga.Fi. e per euro 203 mila (38 mila nel 2020) ad altri tipi di crediti verso la clientela relativi in particolare alle commissioni dovute e non ancora incassate a fronte degli interventi di garanzia prestati in favore dei clienti; di questi si segnala che nei primi mesi del 2022 il Confidi ha già incassato commissioni per euro 37 mila.

Si ricorda che l'operatività dei finanziamenti diretti è stata avviata nel 2019. Alla data del 31.12.2021 risultano in essere n. 54 finanziamenti (di cui n. 8 erogati nel 2019, n. 16 nel 2020 e n. 30 nel 2021). L'importo complessivamente erogato nel 2021 ammonta ad euro 1.052 mila euro (euro 765 mila nel 2020).

Si fa presente che i crediti per cassa rivenienti dalle escussioni delle garanzie rilasciate rappresentano attività finanziarie *impaired* acquisite o originate in quanto ricondotte nello Stadio 3 all'atto della loro rilevazione iniziale.



4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.594	0	1.394	895	0	1.221
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	1.494		1.391	895		1.221
c) Famiglie	100		4	120		
3. Altre attività	203	0	65	38	0	45
Totale	1.798	0	1.459	933	0	1.266

4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Primo stadio	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
		di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	1.423		184		5.685	6	7		4.226	
Altre attività	203					0	0		0	
Totale 2021	1.626	0	184	0	5.685	6	7	0	4.226	0
Totale 2020	943	0	0	0	5.907	10	0	0	4.641	0

Il valore lordo dei crediti per cassa ricondotti nel *Primo e Secondo Stadio* si riferisce ai finanziamenti diretti erogati alle aziende.

Il valore lordo dei crediti per cassa ricondotti tra le Attività *Impaired acquisite o originate* si riferisce alle escussioni delle garanzie rilasciate (euro 5.685 mila) e si ragguaglia all'ammontare liquidato agli istituti di credito, al netto dei recuperi ottenuti dal FCG e delle cancellazioni.

Le rettifiche di valore (euro 4.226 mila) sono determinate sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalle competenti funzioni aziendali sulla base dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti.

La voce "Altre attività" accoglie nel Primo Stadio i crediti per interventi in garanzia erogati nel 2021 e che risultano da incassare alla data del 31.12.2021, mentre nel Terzo Stadio sono collocate le posizioni escusse il cui grado di rischio al momento dell'escussione è Inadempienza probabile.

Si fa presente che nella tabella non sono ricondotti i crediti verso banche rappresentati da conti correnti vincolati e depositi a scadenza rappresentati nella precedente tabella 4.1, per un ammontare complessivo pari ad euro 5.402 mila.

4.6 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2021						31/12/2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	0	0	0	0	1.355	1.355	0	0	0	0	0	0
- beni in leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni				X	X	X				X	X	X
- Garanzie personali					1.355	1.355					727	727
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	0	0	525	525	0	0	0	0	467	467
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni					465	465					385	385
- Garanzie personali					60	60					82	82
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	1.880	1.880	0	0	0	0	1.194	1.194

Il valore delle garanzie rappresentato in tabella fa riferimento al fair value delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia Centrale per le Piccole e Medie Imprese a copertura delle perdite rivenienti sui crediti per interventi a garanzia, con la distinta evidenza della quota già incassata (ricondata alla sottovoce "Pegni"), allocata alla voce 10.Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale, e della quota spettante alla Società e non ancora incassata (ricondata alla sottovoce "Garanzie personali").

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. GA.FI. Service & Consulting Srl	Caserta	Caserta	100%		65	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fondazione Raggio Verde	Napoli	Napoli	25%		5	
Totale					70	

GA.FI. Service & Consulting Srl è un'entità controllata in via esclusiva dalla Società, con sede a Caserta e che svolge attività di consulenza finanziaria, formazione e sicurezza sul lavoro.

Fondazione Raggio Verde è un'entità partecipata al 25%, con sede a Napoli e che svolge attività di affiancamento alle imprese in senso generale fornendo assistenza in generale nelle attività con gli enti regionali, nazionali ed internazionali.



Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dello IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare la partecipazione di controllo da essa detenuta in "GA.FI. Service & Consulting Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

Per ciò che attiene alla quota di partecipazione in "Fondazione Raggio Verde", tenuto conto della natura della società partecipata (Fondazione) e della scarsa significatività dell'investimento, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, la partecipazione in esame è stata valutata in base al costo in luogo del metodo del patrimonio netto, come richiesto dallo IAS 28. Per le medesime ragioni, inoltre:

- non si è proceduto alla stima del fair value delle anzidette partecipazioni, ma si ritiene che non sussistano i presupposti per operare una svalutazione delle stesse;
- non è fornita l'informativa di cui alla tavola 7.5 della presente sezione.

7.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		70	70
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Acquisti			0
B.2 Riprese di valore			0
B.3 Rivalutazioni			0
B.4 Altre variazioni			0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Vendite			0
C.2 Rettifiche di valore			0
C.3 Altre variazioni			0
D. Rimanenze finali	0	70	70

Le partecipazioni sono valorizzate al costo. Dall'analisi dei bilanci delle partecipate non risultano perdite durevoli di valore che comporterebbero una modifica del valore.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	105	139
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	92	120
d) impianti elettronici	3	6
e) altre	10	13
2. Diritto d'uso acquisiti con il leasing	1.149	1.269
a) terreni		
b) fabbricati	1.065	1.224
c) mobili		
d) impianti elettronici	13	1
e) altre	71	44
Totale	1.254	1.408
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La presente tabella riporta il saldo delle attività materiali ad uso funzionale del Confidi in essere al 31 dicembre 2021, ivi incluse quelle derivanti dai contratti di leasing operativo contabilizzati ai sensi del principio contabile IFRS 16.

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Mobili: 12%;

- Impianti elettronici: 20%;
- Altri: 15% - 30%.

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	401	309	42	753
A.1 Riduzioni di valore nette			281	303	29	614
A.2 Esistenze iniziali nette			120	6	13	139
B. Aumenti	0	0	0	0	2	2
B.1 Acquisti			0	0	2	2
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	28	2	5	36
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti			28	2	5	36
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0	0	91	3	10	106
D.1 Riduzioni di valore nette			310	306	34	649
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	401	309	44	755
E. Valutazione al costo						

All'interno della tabella è riportato il dettaglio delle attività materiali. Si fa in proposito presente che, come richiesto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, la tabella in oggetto fornisce l'evidenza delle sole attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Confidi: data la rilevanza delle consistenze in essere al 31 dicembre 2021, si è infatti preferito rappresentare la dinamica dei diritti d'uso sui beni in leasing in una specifica tabella, di seguito riportata.



8.6bis - Attività materiali ad uso funzionale (diritti d'uso su beni in leasing): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	1.507	0	30	145	1.682
A.1 Riduzioni di valore nette		283	0	29	101	413
A.2 Esistenze iniziali nette		1.224	0	1	44	1.269
B. Aumenti	0	0	0	23	73	96
B.1 Acquisti				23	73	96
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	159	0	11	46	216
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		142	0	11	26	178
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni		17			20	37
D. Rimanenze finali nette	0	1.065	0	13	71	1.149
D.1 Riduzioni di valore nette		425	0	40	127	591
D.2 Rimanenze finali lorde	0	1.490	0	53	198	1.740
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 – Attività immateriali: composizione

	31/12/2021		31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento		x		x
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	5	0	4	0
- generate internamente				
- altre	5		4	
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	5	0	4	0
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3)	5	0	4	0
Totale	5	5	4	4

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Software: 33%

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 2021
A. Esistenze iniziali	4
B. Aumenti	5
B.1 Acquisti	5
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	3
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	3
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	5



Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Ritenute d'acconto	43	18
IRES / IRAP	52	0
Totale	95	18

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	31/12/2021	31/12/2020
IRAP	51	23
IVA	0	0
Totale	51	23

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 – "Altre attività": composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Crediti verso soci	114	126
Cauzioni attive	34	56
Risconti attivi	73	70
Migliorie su beni di terzi	369	423
Altre attività	26	37
Totale	617	712

La voce "Altre attività" al 31.12.2021 è pari ad euro 617 mila (euro 712 mila nel 2020) e comprende principalmente:

- i Crediti verso soci pari ad euro 114 mila (euro 126 mila nel 2020), la cui svalutazione è avvenuta applicando i criteri condivisi con la Banca d'Italia nel corso della prima ispezione;
- la voce "Migliorie su beni di terzi", al netto dei fondi di ammortamento, pari ad euro 369 mila (euro 423 mila nel 2020), è relativa alle spese sostenute per la fruibilità degli uffici operativi. Subiscono un ammortamento dell'8,33% annuo.

Passivo

Sezione 1 – passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	0	936	0	0	100	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		936			100	
2. Debiti per leasing	296		881	322		970
3. Altri debiti			3.607			3.550
Totale	296	936	4.488	322	100	4.520
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	296	936	4.488	322	100	4.520
Totale Fair value	296	936	4.488	322	100	4.520

L'importo di 936 mila euro fa riferimento alla provvista CDP richiesta nell'ambito della Misura "Plafond Liquidità".

L'importo di 3.607 mila euro rappresentato al 31 dicembre 2021 (3.550 mila euro nel 2020) fa riferimento:

- per euro 465 mila ai recuperi già ottenuti dal Fondo Centrale di Garanzia a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici per le garanzie di tipo sussidiario (euro 419 mila) e alla quota di competenza del FCG dei recuperi già incassati da aziende con le quali sono stati concordati piani di rientri specifici (euro 45 mila);
- per euro 450 mila al deposito cauzionale ricevuto per fidejussioni prestate;
- per euro 2,692 mila a Fondi di Terzi in amministrazione¹. In riferimento all'importo dei Fondi di terzi in Amministrazione si specifica che il dato riferito al 31.12.2020 è stato rettificato a fini comparativi rispetto all'importo presentato nel bilancio pubblicato lo scorso anno, per recepire la riclassifica operata sui saldi al 31.12.2021 dei fondi di terzi in amministrazione rappresentati dai Fondi "Antiusura" ex L. 108/96, dai Fondi Regionali relativi alla misura SFIN e dai Fondi Mise ex "Legge Stabilità", i quali sono stati imputati alla voce "80. Altre passività". Più in dettaglio, gli importi riclassificati ammontano complessivamente ad euro 1.444 mila al 31.12.2021 ed euro 1.192 mila alla data del 31.12.2020 (questi ultimi riferiti alla sola "Legge Stabilità", in quanto i restanti fondi sono stati erogati nel corso del 2021).

1.5 Debiti per leasing

	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti dovuti per il leasing	Pagamenti dovuti per il leasing
Fino ad un mese	16	17
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	35	37

1. "I fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell'intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che siano fruttifere di interessi."



Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	147	157
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	689	664
Oltre 5 anni	427	583
Totale pagamenti dovuti	1.314	1.459

La tabella riporta l'evidenza dei pagamenti dovuti per il leasing non attualizzati, ripartiti per fascia temporale di scadenza, riferiti ai contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2021	31/12/2020
Fondi di Terzi in Amministrazione	1.444	1.192
Debiti verso soci quote associative da restituire ed acconti su contributi	321	344
Debiti verso erario	78	66
Debiti verso enti previdenziali	63	61
Debiti verso il personale e collaboratori	21	48
Debiti verso IGI	11	11
Debiti verso Rete Fidi Italia	10	10
Debiti verso fornitori	152	183
Risconti passivi su commissioni attive	394	377
Altre passività	6	25
Totale	2.500	2.316

I risconti passivi su commissioni attive sono interamente costituiti dai proventi per commissioni su operazioni a medio - lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi a fronte dei rischi assunti con il rilascio di garanzie.

Non forma oggetto di rappresentazione in tale aggregato la quota parte dei risconti commissionali anzidetti che il Confidi utilizza a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie sottostanti, come illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Per ulteriori dettagli sull'importo in esame si rinvia alla Tabella 10.1 e seguenti.

Si ricorda che nel corso dell'esercizio si è provveduto a riclassificare all'interno della presente voce l'aggregato composto dai "fondi di terzi in amministrazione", fino al 31.12.2020 classificati alla voce "10.Passività valutate al costo ammortizzato": ciò in quanto si tratta di fondi ricevuti da enti pubblici (nello specifico, si tratta dei Fondi Antiusura ex l. 108/96, dei Fondi Regionali relativi alla misura SFIN e del Fondo Mise L.147/2013) la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione); vanno rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

Coerentemente, per finalità comparative si è provveduto ad operare la medesima riclassifica con riferimento al saldo dei fondi di terzi in essere al 31.12.2020: più in dettaglio, gli importi riclassificati ammontano complessivamente ad euro 1.444 mila al 31.12.2021 ed euro 1.192 mila alla data del 31.12.2020 (questi ultimi riferiti alla sola "Legge Stabilità", in quanto i restanti fondi sono stati erogati nel corso del 2021).

Si riportano nella tabella che segue i Fondi di Terzi in Amministrazione presenti alla Voce 80 rispondenti ai seguenti criteri:

- derivano da fondi nazionali o regionali;
- possono essere utilizzati a copertura delle perdite del Confidi;
- siano destinate alla totalità delle PMI;
- abbiano una vita residua maggiore di due anni.

Denominazione	Norma	Finalità: Copertura Perdite	Destinazione Fondi: Totalità delle PMI	Vita Residua Maggiore di DUE anni	Valore
MISE	Nazionale	SI	SI	SI	1.192
FESR 2014 - 2020	Regionale	SI	SI	SI	152
Totale					1.344

Si specifica inoltre:

- 1. l'ammontare totale dei fondi pubblici presente alla Voce 80 è pari ad € 1.443.845;
- 2. l'ammontare dei fondi antiusura presenti nella Voce 80 è pari ad € 100.000;
- 3. non vi sono alla Voce 80 fondi pubblici che non rispondono ai criteri di cui sopra;
- 4. l'ammontare delle altre voci presenti alla Voce 80 è pari ad € 1.055.976 ed il dettaglio è riportato nella Tabella 8.1.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	539	603
B. Aumenti	114	92
B.1 Accantonamento dell'esercizio	85	91
B.2 Altre variazioni in aumento	28	2
C. Diminuzioni	27	156
C.1 Liquidazioni effettuate	27	156
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	625	539

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto nella Parte A della presente nota integrativa, si rappresenta che il Confidi ha provveduto in ottemperanza al principio internazionale IAS 19 alla verifica attuariale del Fondo Tfr al 31.12.2021.

La valutazione attuariale del TFR, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto dai paragrafi 64-66 dello IAS 19. L'analisi eseguita dalla società in outsourcing ha considerato tutti i principali parametri valutativi, relativi al tasso di turnover, tasso annuo d'inflazione, tasso d'interesse, tasso annuo di attualizzazione, frequenza anticipazioni e frequenza turnover. I dati di input della valutazione sono stati riferiti e quadrati ai valori di bilancio del Confidi al 31.12.2021.

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra le valutazioni IAS 19 del TFR nel periodo 01.01.2021-31.12.2021:

	Euro
Defined Benefit Obligation al 01/01/2021	539
Service Cost	84
Interest Cost	2
Benefits paid	(27)
Transfers in/out	0
Expected DBO al 31/12/2021	597



Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	19
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	0
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	10
Defined Benefit Obligation al 31/12/2021	625

La somma contabile degli elementi in tabella consente di individuare il valore dell'accantonamento atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL). Tali AGL si suddividono in tre tipologie

- da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc. difformi da quanto ipotizzato;
- da cambio ipotesi demografiche: determinate dalla modifica alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Informazioni aggiuntive

In conformità alle disposizioni previste dal riformato IAS 19, l'attualizzazione è stata fatta in considerazione di informazioni aggiuntive quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Con riferimento all'Analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, si riportano nella tabella successiva gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi	Euro
Tasso di turnover +1,00%	615
Tasso di turnover -1,00%	637
Tasso di inflazione +0,25%	641
Tasso di inflazione -0,25%	610
Tasso di attualizzazione +0,25%	607
Tasso di attualizzazione -0,25%	645

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.050	6.920
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	3	3
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5	5
4.1 controversie legali e fiscali	5	5
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	5.057	6.927

La Tabella in esame richiede la distinta evidenza dei fondi rischi ed oneri in ragione della loro natura.

Per il dettaglio della composizione della voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" si rinvia ai commenti in calce alla tabella 10.3.

La voce "2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate" accoglie il saldo degli accantonamenti rilevati a fronte delle garanzie di natura commerciale rilasciate dal Confidi, le quali non rientrano nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 9.

L'importo di euro 5 mila fa infine riferimento alla vertenza legale in essere con un socio e rappresenta la miglior stima dell'esborso atteso dal Confidi al termine del contenzioso.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	3		5	8
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio				-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio				-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	3	-	5	8

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2021)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	421	250	2.558	1.821	5.050
Totale	421	250	2.558	1.821	5.050

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2020)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	572	455	2.988	2.904	6.920
Totale	572	455	2.988	2.904	6.920



Per opportuni approfondimenti sui criteri di determinazione degli accantonamenti per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Si precisa che la tabella riferita al 2020 è stata integrata con il dettaglio dei Fondi per rischio ed oneri riferiti alle Attività Impaired acquisiti o originati.

10.3.1 Rettifiche di valore complessive su garanzie rilasciate

Composizione al 31/12/2021	Rettifiche di valore complessive	Presidi a copertura delle rettifiche di valore complessive		
		Contributi pubblici	Risconti passivi	Fondo rischi su garanzia
Garanzie rilasciate in bonis	671	0	332	339
Garanzie scadute deteriorate	1	0	0	1
Garanzie ad inadempienza probabile	514	0	57	457
Garanzie a sofferenza	3.864	239	0	3.624
Totale	5.050	239	390	4.421

La tabella illustra i presidi costituiti dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di garanzie in essere alla data del bilancio. L'ammontare delle rettifiche di valore complessive corrisponde a quello rappresentato nella parte D, Sezione 1, lettera D della presente Nota Integrativa.

Come rappresentato in tabella, per la copertura delle perdite attese il Confidi si affida:

- ai contributi pubblici erogati dalle Camere di Commercio, caratterizzati da specifici vincoli di destinazione ed utilizzabili, pertanto, esclusivamente a copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi: proprio in ragione della natura riconosciuta ai fondi pubblici in esame di strumenti di mitigazione delle perdite del complessivo portafoglio di firma, degli stessi il Confidi tiene conto già in fase di valutazione delle perdite attese sulle operazioni ancora in essere; ciò in quanto, nell'ipotesi in cui tali perdite dovessero effettivamente realizzarsi, il Confidi potrebbe utilizzare i predetti fondi per compensare l'importo complessivo delle stesse. Dal momento che di norma le somme erogate dagli enti pubblici sono a servizio di un portafoglio di operazioni, per realizzare le finalità appena illustrate si rende necessaria l'attribuzione dei contributi disponibili alla data del bilancio alle garanzie in essere: nello specifico, si è scelto di ripartire le risorse pubbliche in funzione dello "status" delle controparti finanziate, privilegiando quelle che presentano la maggiore probabilità di generare delle perdite, ossia le posizioni "deteriorate";
- ai risconti passivi rilevati a fronte dell'incasso anticipato delle commissioni di garanzia, i quali rappresentano, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese rivenienti dalle relative garanzie, atteso che la loro funzione è quella di coprire il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale il Confidi resta esposto lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- ai fondi rischi su garanzia alimentati in contropartita al conto economico a fronte delle perdite attese che non trovano copertura nei contributi pubblici e nei risconti passivi, come dinanzi indicato.

10.3.2 Fondo Contributi Pubblici: variazioni annue

Causali	Importi
A. Esistenze iniziali	1.113
B. Variazioni in aumento	
B.1) Nuove erogazioni	
B.2) Altre variazioni	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1) Utilizzi per escussioni	874
C.2) Altre variazioni	

D. Esistenze finali	239
----------------------------	------------

Nel corso dell'esercizio il Fondo Contributi pubblici si è movimentato come indicato in tabella, passando da 1.113 mila euro a 239 mila euro, per effetto delle liquidazioni effettuate a fronte delle escussioni subite nell'esercizio, in ragione delle quali il Fondo è stato utilizzato nella complessiva misura di euro 874 mila. Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella 8.1 della parte C della Nota Integrativa.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella 8.1 della parte C della Nota Integrativa.

10.3.a Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	196	100	90	0	386
2. nuovi finanziamenti	16	12	0	0	28
Totale	212	112	90	0	413

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Bonis	Deteriorate	Totale 2021	Totale 2020
Impegni a erogare garanzie	0	0	0	0
Garanzie commerciali rilasciate	0	3	3	3
Totale	0	3	3	3

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Composizione	31/12/2021	31/12/2020
Fondo rischi per vertenze legali	5	5
Totale altri fondi per rischi ed oneri	5	5

Al 31.12.2021 esiste n. 1 accantonamento per una vertenza legale ereditata dal Confidi Regione Campania.

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Capitale	1.216	1.194
1.1 Azioni ordinarie	1.216	1.195
1.2 Altre azioni (da specificare)		



11.5 Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (*)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.216	B	100%		
Riserve	7.351	A, B	100%	4.506	0
- Riserva legale	798	A, B	100%		
- Sovrapprezzi	0	A, B	100%		
- Riserve statutarie	393	A, B	100%		
- Altre riserve	6.160	A, B	100%		
Totale	8.567			4.506	0
Quota non distribuibile	8.567				
Residuo quota distribuibile	0				

(*) Per gli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020

Legenda: *A: per aumento di capitale* *B: per copertura perdite* *C: per distribuzione soci*

Altre informazioni

1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche					0	0
b) Banche					0	0
c) Altre società finanziarie					0	0
d) Società non finanziarie	0	0	0		0	0
e) Famiglie					0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	61.116	10.267	24.550	0	95.933	107.073
a) Amministrazioni pubbliche					0	0
b) Banche					0	0
c) Altre società finanziarie			13		13	13
d) Società non finanziarie	60.163	10.179	23.831		94.172	104.744
e) Famiglie	953	89	706		1.747	2.316

1a. - Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate					
1. finanziamenti oggetto di concessione	10.153	2.688	854	0	13.695
2. nuovi finanziamenti	30.308	2.895	0	0	33.203
Totale	40.460	5.583	854	0	46.898

2. - Altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2021	Totale 2020
Altre garanzie rilasciate	29	29
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	29	29
e) Famiglie		
Altri impegni	9.200	1.066
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	8.805	1.056
e) Famiglie	395	10



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0	0	0	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	6	X	6	38
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	81	0	81	55
3.1 Crediti verso banche	0	18	X	18	38
3.2 Crediti verso società finanziarie	0	0	X	0	0
3.3 Crediti verso clientela	0	63	X	63	18
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	0	87	0	87	94
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(37)	0	0	(37)	(42)
1.1 Debiti verso banche	(9)	X	X	(9)	(10)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(0)	X	X	(0)	0
1.3 Debiti verso clientela	(27)	X	X	(27)	(31)
1.4 Titoli in circolazione	X		X	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione				0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value				0	0
4. Altre passività	X	X		0	0
5. Derivati di copertura	X	X		0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	(37)	0	0	(37)	(42)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing				(36)	(42)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 - Composizione della voce 40 "Commissione attiva"

Dettaglio	2021	2020
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		

4.	garanzie rilasciate	1.274	1.763
5.	servizi di:	0	0
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		
6.	servizi di incasso e pagamento		
7.	servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8.	Altre commissioni:	1.050	378
	- quote associative	195	241
	- altre commissioni attive	855	138
	Totale	2.324	2.141

La voce "Altre commissioni attive" accoglie in via prevalente le commissioni incassate a fronte dell'attività di consulenza e di intermediazione prestata dal Confidi e dei finanziamenti diretti erogati nell'esercizio.

2.2 - Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori		2021	2020
1.	garanzie ricevute	0	(3)
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	commissioni per servizi bancari	(17)	(12)
	- servizi bancari	(11)	(11)
	- altre	(5)	(2)
	Totale	(17)	(16)

La voce "Altre commissioni passive" accoglie le spese di gestione dei fondi di terzi a disposizione del Confidi.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2021			Totale 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche			0			0
1.2 Crediti verso clientela			0			0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	16	0	16	0	0	0
2.2 Finanziamenti			0			0
Totale attività (A)	16	0	16	0	0	0
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche			0			0
2. Debiti verso clientela			0			0
3. Titoli in circolazione			0			0
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0



Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(0)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(0)	0
- per leasing											0	0
- per factoring											0	0
- altri crediti	(0)										(0)	0
2. Crediti verso società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing											0	0
- per factoring											0	0
- altri crediti											0	0
3. Crediti verso clientela	(3)	(1)	0	0	(5)	(114)	0	0	0	254	132	106
- per leasing											0	0
- per factoring											0	0
- per credito al consumo											0	0
- prestiti su pegno											0	0
- altri crediti	(3)	(1)	0	0	(5)	(114)	0	0	0	254	132	106
C. Totale	(3)	(1)	0	0	(5)	(114)	0	0	0	254	132	106

Per le Rettifiche di valore, la somma degli importi del primo e secondo stadio, pari a 4 mila euro, si riferisce ai crediti diretti erogati dal Confidi. L'importo di 5 mila euro si riferisce alle rettifiche rilevate a fronte delle chiusure per Write-off deliberate nel corso del Cda del 16 dicembre 2021. L'importo di 114 mila euro si riferisce a peggioramenti nelle valutazioni dei crediti per cassa a sofferenza rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dalla Società.

Per quanto attiene le Riprese di valore, l'importo di 254 mila euro si riferisce alle riprese di valore rilevate nell'esercizio a fronte dei recuperi conseguiti dal Confidi.

Il risultato netto è positivo e mostra delle riprese superiori alle rettifiche per euro 132 mila.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(0)						1				1	2

B. Finanziamenti												0	0
- Verso clientela													
- Verso società finanziarie													
- Verso banche													
C. Totale	(0)	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	2

Nella tabella figura il saldo positivo quale differenza tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ai sensi della disciplina dell'impairment prevista dall'IFRS 9.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 100

10.1 - Le spese amministrative: composizione

Voci/Settori		2021	2020
1.	Personale dipendente	(1.598)	(1.645)
	a) salari e stipendi	(1.205)	(1.158)
	b) oneri sociali	(258)	(320)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali	(26)	(20)
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(87)	(92)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	h) altri benefici a favore dei dipendenti	(22)	(54)
2.	Altro personale in attività		
3.	Amministratori e sindaci	(161)	(218)
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6.	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
	Totale	(1.759)	(1.863)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2021	2020
Dirigenti	2	1
Quadri direttivi	5	5
Restante personale	21	21
Totale	28	27

10.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2021	2020
Utenze	(47)	(60)
Cancelleria e stampati	(2)	(1)
Consulenze, elaborazioni dati e altre prestazioni occasionali	(180)	(187)
Spese per informazioni commerciali	(54)	(56)
Manutenzioni, costi informatici e noleggio attrezzature informatiche	(152)	(127)
Assicurazioni	(12)	(10)
Diritto annuale Camere di Commercio	(3)	(1)
Servizi di consegna e trasporto	(2)	(2)



Contributi associativi	(23)	(13)
Costi sedi periferiche	(49)	(47)
Spese di rappresentanza, promozione e sviluppo	(45)	(25)
Altre spese amministrative	(77)	(138)
Totale	(646)	(667)

Ai sensi del D. Lgs. 39/2010 si evidenzia che i compensi 2021 spettanti alla società di revisione ammontano ad Euro 30 mila. L'importo si riferisce per euro 26 mila alla revisione annuale del bilancio, per euro 4 mila alle revisioni trimestrali.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 170

11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2021	2020
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	0	(1.253)	0	703	(550)	(837)
Totale	0	(1.253)	0	703	(550)	(837)

L'importo di euro -550 mila rilevato nel conto economico dell'esercizio rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore per rischio di credito contabilizzate a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie deteriorate del Confidi, come riportato in tabella.

11.1a - Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	8	(13)	(41)	0	(46)
2. nuovi finanziamenti	(16)	(12)	0	0	(28)
Totale	(8)	(25)	(41)	0	(74)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 - Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2021)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(214)	0	0	(214)
- Di proprietà	(36)			(36)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(178)			(178)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				0
Totale	(214)	0	0	(214)

12.1 Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2020)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(255)	0	0	(255)
- Di proprietà	(41)			(41)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(213)			(213)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				0
Totale	(255)	0	0	(255)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2021)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(3)	0	0	(3)
di cui: software:	(3)			(3)
1.1 di proprietà	(3)			(3)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(3)	0	0	(3)

13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2020)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(5)	0	0	(5)
di cui: software:	(5)			(5)
1.1 di proprietà	(5)			(5)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(5)	0	0	(5)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Composizione della voce 200 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2021	2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(54)	(54)



Svalutazione/perdite contributi associativi	(9)	(90)
Sopravvenienze passive	(76)	(285)
Altri oneri di gestione	(8)	(6)
Totale	(147)	(436)

Figurano tra gli Altri oneri di gestione:

- euro 54 mila di ammortamenti per migliorie beni di terzi;
- euro 9 mila per la ulteriore svalutazione dei crediti per contributi associativi dovuti dagli associati non più operativi. La svalutazione è stata calcolata applicando i criteri condivisi con la Banca d'Italia;
- euro 76 mila per sopravvenienze passive rilevate in corrispondenza di costi relativi all'esercizio precedente;
- euro 8 mila quale contributo straordinario pagato per un ricorso presentato.

14.2 Composizione della voce 200 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2021	2020
Altri ricavi	0	3
Utilizzo contributi pubblici	874	698
Riprese su fondi rischi e oneri specifici	0	31
Contributi fondi di terzi	20	986
Sopravvenienze attive	57	128
Totale	951	1.846

La voce "utilizzo dei contributi pubblici" fa riferimento alla quota parte dei contributi camerali che la Società ha utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici sulle garanzie rilasciate a valere sui medesimi contributi.

Tale criterio di contabilizzazione, adottato a partire dall'esercizio 2016, prevede che in occasione di una escussione il Confidi rilevi a conto economico il costo per l'accantonamento a fronte della perdita attesa su tale posizione e, contestualmente, imputi un provento per la quota parte di contributo da poter impiegare a copertura della perdita anzidetta (contabilizzazione "a saldi aperti").

Nella voce "Contributi Fondi di Terzi" figurano le somme erogate dalla Regione Campania utilizzate per le perdite generate dalle escussioni subite.

Le sopravvenienze attive si riferiscono invece in gran parte al contributo straordinario "Bonus Affitti" previsto dall'art. 4 comma 2 del D.L. 73/2021. Per la restante parte ad una ripresa derivante dalla ripianificazione di un contratto di fitto contabilizzato ai sensi dell'IFRS16.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2021	2020
1. Imposte correnti	(51)	(51)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(51)	(51)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2021	2020
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	138	69
Tasso teorico applicabile	28,97%	28,97%
Imposte teoriche	40	-
Ires risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili	(40)	-
IRES pagata		
IRAP pagata	(52)	(51)
Altre rettifiche		
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(52)	(51)

Sezione 21 - Altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/21	31/12/20
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
4. Prestito su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Garanzia ed impegni	0	0	0	0	0	1.274	1.274	1.763
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.274	1.274	1.763
Totale	0	0	0	0	0	1.274	1.274	1.763

Nella presente tabella viene specificato che le commissioni attive si riferiscono a garanzie rilasciate di natura finanziaria.

Tuttavia, nella voce 40. *Commissioni Attive* confluiscono anche:

- altre commissioni attive riferite ad attività connesse e strumentali al rilascio dell'attività di garanzia. L'importo complessivo di queste ulteriori commissioni ammonta ad euro 855 mila;
- quote associative corrisposte esclusivamente dai soci affidati per euro 195 mila.



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		31/12/2021	31/12/2020
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	85.534	94.572
	a) Banche		
	b) Enti finanziari	13	
	c) Clientela	85.034	94.572
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	487	863
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	487	863
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	29	29
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	29	29
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0
	a) Banche	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	572	572
7)	Altri impegni irrevocabili	9.200	1.066
	a) a rilasciare garanzie	9.200	1.066
	b) altri		
Totale		95.335	97.102

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi al lordo delle previsioni di perdita.

La voce 6) accoglie gli importi dei depositi costituiti a garanzia di portafogli di garanzie rilasciate dal Confidi, per i quali il Confidi stesso risponde nei limiti delle prime perdite dalle stesse rivenienti, fino a concorrenza dell'ammontare del deposito (cd. "fondo monetario"). Il dettaglio delle garanzie in essere a valere sul fondo monetario è rappresentato nella successiva tabella D.6.

In corrispondenza della voce 7) è riportato il valore degli impegni a rilasciare garanzie, pari ad Euro 9.200 mila (1.066 mila nel 2020).

Complessivamente, quindi:

- il valore delle garanzie (finanziarie e commerciali) alla data di riferimento del bilancio a valere su Patrimonio e al lordo delle rettifiche di valore complessive è pari ad Euro 84.207 mila (93.110 mila nel 2020);
- il valore delle garanzie rilasciate a valere sui fondi monetari è pari ad Euro 10.398 mila (11.648 nel 2020);
- il valore delle garanzie alla data di riferimento del bilancio a valere sui Fondi di Terzi in Amministrazione è pari ad Euro 1.356 mila (2.354 mila nel 2020).

L'ammontare delle rettifiche di valore complessive a fronte delle predette garanzie lorde alla stessa data è pari ad Euro 5.053 mila (6.923 nel 2020).

Di seguito il riepilogo del valore complessivo del portafoglio Garanzie ed Impegni alla data del 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020:

Totale Garanzie e Impegni	2021	2020
Valore Garanzie Lorde a valere sul Patrimonio	83.897	93.110
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi Monetari	10.398	11.648
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi di Terzi in Amministrazione	1.666	2.354
Valore impegni ad erogare garanzie	9.200	1.066
Valore Totale Garanzie e Impegni Lordi	105.161	108.178

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2021			31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	5.669	4.225	1.444	5.907	4.641	1.266
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	5.669	4.225	1.444	5.907	4.641	1.266
Totale	5.669	4.225	1.444	5.907	4.641	1.266

La tabella fornisce l'evidenza dei crediti per cassa (e dei relativi fondi rettificativi) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi, che alla data di bilancio risultavano interamente a valere su garanzie di natura finanziaria.

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	369	369	6	6	0	0	0	0	25	25	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	369	369	6	6	0	0	0	0	25	25	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanina	0	0	0	0	0	0	172	172	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	172	172	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Garanzie rilasciate pro quota	60.903	252	1.402	44	16.184	2.040	2.497	1.654	4.412	368	165	122
- garanzie finanziarie a prima richiesta	60.873	250	1.402	44	15.953	2.020	2.251	1.457	4.412	368	156	117
- altre garanzie finanziarie	29	2	0	0	202	17	246	197	0	0	10	5
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	29	3	0	0	0	0	0	0
Totale	61.272	621	1.408	50	16.184	2.040	2.670	1.826	4.437	393	165	122

Con riferimento alle voci "Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita" e "Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine" si precisa che, in conformità alle istruzioni della Banca d'Italia per la compilazione del bilancio, i dati riportati in tabella fanno riferimento al saldo dei fondi monetari in essere alla data di riferimento del bilancio (e ai relativi fondi rettificativi) e non al valore nominale delle garanzie sottostanti.

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	367	367	6	6	0	0	0	0	27	27	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	367	367	6	6			0	0	27	27		
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	172	172	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta							172	172				
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	64.461	578	3.146	76	18.107	2.265	3.925	2.712	5.554	543	270	176
- garanzie finanziarie a prima richiesta	64.388	575	3.110	75	17.828	2.240	3.454	2.328	5.554	543	238	155
- altre garanzie finanziarie	73	3	36	1	250	23	472	384			33	21
- garanzie di natura commerciale					29	3						
Totale	64.828	946	3.152	81	18.107	2.265	4.098	2.885	5.581	569	270	176

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2021)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	81.379	1.217	0	71.944
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	81.379	1.217	0	71.944
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	231	0	0	526
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	231	0	0	526
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	29	0	0	26
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	29	0	0	26
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	81.639	1.217	0	72.496

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2020)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	88.165	56	0	72.025
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	88.165	56	0	72.025
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	323	0	0	323
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	323	0	0	323
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	29	0	0	26
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	29	0	0	26
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	88.517	56	0	72.374



D.4a - Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie ricevute	27.737			27.635
Totale	27.737	0	0	27.635

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		38		
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		6		
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.461 21 1		301	
Totale	1.483	44	301	0

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		39		9
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		7		
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.742 32 1		288	
Totale	1.775	46	288	9

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2021)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	8.846	233	0	688	631	0
- Garanzie						
Totale	8.846	233	0	688	631	0

La tabella riporta l'evidenza dell'ammontare dei finanziamenti bancari garantito dal Confidi con riferimento al quale il Confidi stesso risponde delle perdite per un ammontare massimo ("fondo monetario") inferiore al predetto valore garantito, per effetto della segmentazione del rischio operata con le banche finanziatrici in forza della quale il Confidi è chiamato a rispondere delle prime perdite ("tranche junior"), ovvero delle seconde perdite ("tranche mezzanine") rivenienti dai predetti finanziamenti.

In proposito si ricorda che l'ammontare dei predetti fondi monetari è distintamente rappresentato all'interno della precedente tabella D.3.

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2020)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	9.417	354	0	1.029	654	194
- Garanzie						
Totale	9.417	354	0	1.029	654	194

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2021)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	8.923	7.293	1.120
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.616		974
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	61	54	6
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	10.601	7.347	2.100



La tabella accoglie il saldo delle garanzie rilasciate dal Confidi in essere alla data di riferimento del bilancio per le quali il Confidi ha ricevuto, nel corso dell'esercizio o di quelli precedenti, richiesta di escussione da parte delle banche finanziatrici.

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2020)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	8.805	7.313	1.093
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	2.649		1.741
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	36		30
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	11.491	7.313	2.864

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2021)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.361	1.856	293
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	83	0	4
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	61	54	6
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	2.506	1.910	303

La tabella accoglie l'ammontare delle garanzie rilasciate dal Confidi per le quali il Confidi ha ricevuto, nel corso dell'esercizio, richiesta di escussione da parte delle banche finanziatrici: in proposito si fa presente che l'importo

in oggetto include anche le garanzie che sono state escusse successivamente alla predetta richiesta e che, pertanto, non figurano nel saldo riportato nella precedente tabella D.7.

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2020)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.335	1.041	176
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	36		22
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.372	1.041	198

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	17.848	4.463	251	472	29	0
(B) Variazioni in aumento	2.226	958	0	5	0	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.725	194	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	501	765	0	5	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	4.120	2.482	49	230	0	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
- (c3) escussioni	1.687	786	0	42	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	2.434	1.696	49	189	0	0
(D) Valore lordo finale	15.953	2.940	202	247	29	0



D.10 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	6.208	431	0	33	0	0
(B) Variazioni in aumento	2.755	106	0	0	0	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.620	47	0	0	0	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	135	59	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	3.920	381	0	23	0	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	828	31	0	0	0	0
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	1.728	194	0	0	0	0
- (c3) escussioni	233	7	0	0	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.135	150	0	23	0	0
(D) Valore lordo finale	5.043	155	0	10	0	0

D.11 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	75.154	2.115	72	36	0	0
(B) Variazioni in aumento	36.328	244	16	0	0	0
- (b1) garanzie rilasciate	34.478	0	0	0	0	0
- (b2) altre variazioni in aumento	1.850	244	16	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	41.763	725	59	36	0	0
- (c1) garanzie non escusse	33.919	316	57	36	0	0
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	2.620	47	0	0	0	0
- (c3) altre variazioni in diminuzione	5.224	362	2	0	0	0
(D) Valore lordo finale	69.718	1.634	29	0	0	0

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	11.567
(B) Variazioni in aumento	1.475
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	908
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	566
(C) Variazioni in diminuzione	3.764
C.1 riprese di valore da valutazione	518
C.2 riprese di valore da incasso	55
C.3 utile da cessione	4
C.4 write-off	1.415
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.771
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	9.278

La tabella fornisce la riconciliazione tra il saldo di inizio e fine esercizio delle rettifiche di valore complessive per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle anzidette garanzie.

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	392	205
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	900	100
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2021)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	17	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.101	157	0	0	0	0
(D) Valore lordo finale	1.101	173	0	0	0	0

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2020)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	47	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	18	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.543	154	3	0	0	0
(D) Valore lordo finale	1.590	173	3	0	0	0



D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE					13
IMPRESE PRODUTTIVE		9.331		774	78.241
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					886
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI		118			524
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI		170			3.953
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI		6			1.193
ARTIGIANI					578
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM					175
HOLDING OPERATIVE PRIVATE					
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE					1
Totale	0	9.624	0	774	85.563

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE					13
IMPRESE PRODUTTIVE		9.926		1.423	85.377
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					2.570
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI		122			514
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI		170			4.507
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI		8			1.892
ARTIGIANI					416
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM					175
HOLDING OPERATIVE PRIVATE					
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE					0
Totale	0	10.225	0	1.423	95.464

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					156
BASILICATA					366
CALABRIA		132			305
CAMPANIA		7.178		774	64.328
EMILIA ROMAGNA		240			427
LAZIO		376			4.592
LOMBARDIA		1.698			2.022
MARCHE					224
MOLISE					979
PIEMONTE					0
PUGLIA					10.322
SARDEGNA					5
TOSCANA					1.312
VENETO					524
Totale	0	9.624	0	774	85.563

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					21
BASILICATA					939
CALABRIA					418
CAMPANIA		7.764		1.423	75.227
EMILIA ROMAGNA		240			901
LAZIO		387			2.193
LOMBARDIA		1.834			2.378
MARCHE					79
MOLISE					955
PIEMONTE					0
PUGLIA					9.771
SARDEGNA					11
TOSCANA					1.476
VENETO					1.095
Totale	0	10.225	0	1.423	95.464

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE			1
IMPRESE PRODUTTIVE	34	6	1.238
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			16
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1		23
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	2		126
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	1		55
ARTIGIANI			18
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM			5
HOLDING OPERATIVE PRIVATE			0
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE			1
Totale	38	6	1.483

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE			1
IMPRESE PRODUTTIVE	34	7	1.458
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			27
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1		26
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	2		156
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	2		81
ARTIGIANI			20
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM			5
HOLDING OPERATIVE PRIVATE			
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE			1
Totale	39	7	1.775



D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			5
BASILICATA			12
CALABRIA	1		6
CAMPANIA	33	6	1.246
EMILIA ROMAGNA	1		6
LAZIO	1		43
LOMBARDIA	2		24
MARCHE			3
MOLISE			15
PUGLIA			105
SARDEGNA			1
TOSCANA			11
VENETO			6
Totale	39	6	1.483

D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			4
BASILICATA			13
CALABRIA			8
CAMPANIA	34	7	1.523
EMILIA ROMAGNA	1		7
LAZIO	1		40
LOMBARDIA	3		27
MARCHE			2
MOLISE			17
PUGLIA			109
SARDEGNA			1
TOSCANA			16
VENETO			8
Totale	39	7	1.775

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	1.306	2.323
B. Nuovi associati	61	129
C. Associati cessati	130	19
D. Esistenze finali	1.237	2.433

PARTE F - OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2021		31/12/2020	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	2.575	1.8488	3.827	2.852
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	2.575	1.888	3.827	2.852
2. Deteriorate	786	664	525	461
2.1 Sofferenze	316	278	401	344
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	127	127	113	113
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	127	127	113	113
- garanzie e impegni	189	151	289	231
2.2 Inadempienze probabili	444	365	124	117
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	48	48	91	91
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	48	48	91	91
- garanzie e impegni	396	317	33	26
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	26	21	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	26	0		
Totale	3.361	2.552	4.352	3.313

L'importo delle posizioni rientranti nelle Misure oggetto di Fondi di Terzi in Amministrazione è pari ad euro 3.361mila, costituito dal Fondo di Terzi in Amministrazione "Rafforzamento Rete Confidi Regionale" e "Legge di Stabilità".

L'importo delle attività di rischio a carico del Confidi, al netto delle rettifiche di valore, è pari ad euro 2.495 mln, costituito per euro 1.845 mln da Garanzie in essere in bonis, per euro 650 mila da esposizioni creditizie Deteriorate.



F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.888	42	1.845
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	1.888	42	
- partecipazioni			
2. Deteriorate	664	14	650
2.1 Sofferenze	278	0	278
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	127	0	
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	127	0	
- garanzie e impegni	151		
2.2 Inadempienze probabili	365	14	351
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	48	0	
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	48	0	
- garanzie e impegni	317	14	
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	21	0	21
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	21	0	21
Totale	2.552	56	2.495

F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere sui fondi di terzi

Operatività	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo "Rafforzamento della rete dei Confidi Regionale"	1.386	1.091
Contributo Legge di Stabilità	1.150	575
Tranched MCC-GAFI-FCG	1.901	1.521
Totale	4.437	3.186

F.3.2 – Fondi di terzi

L'operatività del Confidi a valere su fondi di terzi, della quale è stata fornita rappresentazione nelle precedenti tavole della presente sezione, fa riferimento al Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane, affidato a Sviluppo Campania Spa e costituito a valere sulle risorse dell'Asse II del POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 2.4, ed al Contributo del MISE erogato nell'ambito della Legge di Stabilità.

In particolare, nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane è stata istituita nel 2017 la misura "Rafforzamento della rete dei Confidi regionale" mediante lo stanziamento di complessivi 12 milioni di Euro destinati alla creazione di un fondo di garanzia di secondo livello per supportare l'attività diffusa e capillare dei Confidi regionali ed accrescere il plafond delle garanzie attualmente rilasciabili.

Nell'ambito della predetta misura, residuano finanziamenti in essere per complessivi euro 1.386 mila e garanzie per euro 1.091 mila.

Si precisa che il Fondo può essere utilizzato a copertura dei casi di insolvenza per i quali il Confidi sia stato escusso: in tali circostanze il Confidi è tenuto a presentare apposita documentazione comprovante l'avvio delle azioni di recupero effettuate direttamente o per il tramite dell'istituto finanziatore: in proposito si fa presente che al 31 dicembre 2021 il Fondo è stato utilizzato a fronte di escussioni per un importo complessivo di euro 949 mila.

Oltre alla misura di cui sopra, finalizzata a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane, il Confidi è risultato assegnatario nel 2018 della Misura per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei Confidi prevista dal MISE per l'importo di euro 1.248 mln. Tale importo è stato per 56 mila euro impiegato in una tranched con BdM e MCC.



Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanziati le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nel Regolamento Creditizio.

In aggiunta, la società può anche svolgere:

- i. prevalentemente nei confronti dei propri soci, la prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte;
- ii. attività nei confronti di imprese non socie, purché la stessa sia funzionale allo sviluppo dell'attività prevalente;
- iii. la prestazione di eventuali garanzie commerciali, rappresentante un'attività residuale della Società;
- iv. la prestazione di altre attività riservate ad altri intermediari finanziari entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo (come ad es. i finanziamenti per cassa).

Le strategie, le facoltà e le regole di rilascio delle garanzie possono essere indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle esposizioni fuori bilancio, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesisi nel corso del biennio hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – opportunamente integrata da quella "privata" dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito.

In considerazione di quanto riportato ed in continuità con quanto , la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie sia sul profilo distributivo (in termini di prodotti offerti), che su quello

organizzativo (in termini di razionalizzazione dei costi), che su quello economico (in termini di pricing) in relazione ai mutamenti del mercato di riferimento.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della Società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment che la Società realizza anche con il supporto del modello consortile sviluppato dal proprio outsourcer informatico con il supporto di Cerved Group: tali interventi erano stati già implementati per il bilancio riferito alla data del 31.12.2020 e hanno subito affinamenti nel corso dell'esercizio per riflettere il mutato contesto socio-economico coerentemente con l'evoluzione (subita ed attesa) dell'emergenza sanitaria.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha peraltro tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA, già richiamate nella Parte A della presente Nota Integrativa), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura forward-looking nell'attuale contesto della pandemia, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

Specifiche valutazioni sono state inoltre effettuate con riguardo al portafoglio dei finanziamenti che nel corso dell'anno sono stati oggetto delle misure di concessione introdotte dal Governo e dalle Associazioni di categoria a favore delle piccole e medie imprese italiane: anche in tale ambito si è tenuto conto delle indicazioni estese dall'EBA circa il corretto trattamento ai fini dello staging IFRS 9. Circa gli impatti contabili conseguenti all'inquadramento delle modifiche contrattuali in oggetto ai sensi del citato principio contabile, si rinvia invece a quanto rappresentato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e di quelli ancora in corso di effettuazione volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie della Società, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, volte a rafforzare ulteriormente il presidio del rischio, con particolare riguardo al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti per cassa e di firma (nel prosieguo, se non meglio specificato, crediti), nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi. Tali attività sono svolte dal Risk Manager di concerto con l'Amministrazione e i relativi risultati sono sottoposti all'attenzione della Direzione Generale (Organo di gestione) e del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica);
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al



fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Le attività in esame sono svolte dall'Area Crediti attraverso l'attuazione di specifiche indagini finalizzate all'accertamento della capacità di rimborso dei predetti richiedenti e la valutazione delle correlate garanzie personali e/o reali a presidio del credito stesso;

3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido. La fase in esame riguarda prettamente gli organi aziendali a ciò preposti: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione) o il Direttore Generale (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione), valutano i contenuti della relazione istruttoria predisposta dall'Area Crediti e, attraverso un'apposita delibera, decidono in ordine all'affidamento richiesto.
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, inadempienza, scadute deteriorate dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate);

Tale processo coinvolge diverse funzioni organizzative: l'Area Crediti che, unitamente al Monitoraggio, ha il compito di verificare nel continuo la persistenza delle condizioni di merito creditizio rilevate in fase di concessione e prevenire l'eventuale deterioramento del credito, l'Ufficio Monitoraggio che provvede a formulare le proposte di classificazione all'interno delle categorie di rischio deteriorato previste dalla normativa di Vigilanza laddove le anomalie nell'utilizzo del credito siano persistenti nel tempo o non siano rimovibili, il Risk Manager che vigila sull'efficacia del processo di controllo andamentale. Le proposte di variazione di grado di rischio per le posizioni creditizie sono portate all'attenzione del competente organo deliberate (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) per le decisioni correlate;

5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e dalle esposizioni scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo paragrafo "Attività finanziarie deteriorate"). Tale fase prevede lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di tutela del credito attraverso l'utilizzo dei legali esterni dell'istituto di credito convenzionato o del Confidi stesso, e la valutazione delle rettifiche di valore da apportare sul credito sulla base del valore di presumibile recupero.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento ad un Regolamento Aziendale la cui nuova versione è stata originata dalla modifica della struttura organizzativa aziendale resasi necessaria dall'evoluzione della normativa di riferimento e dalle variazioni intervenute all'interno dell'azienda.

2.2 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione "Sotto osservazione" sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.



I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati "soft informations" non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la $PD_{12\text{mesi}}$ ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la $PD_{12\text{mesi}}$ assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la $PD_{12\text{mesi}}$ misurata alla data di rilevazione iniziale e la $PD_{12\text{mesi}}$ rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non

analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell’orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l’applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d’Italia, della “roneata” del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L’approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l’applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l’osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici *cluster* al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica.

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all’intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero *lifetime*, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime *point in time*), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente “neutrali” rispetto al ciclo economico (stime *through the cycle*) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all’interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l’anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell’anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l’anno benchmark (l’anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l’anno di applicazione T (l’anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell’anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati



(bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS 9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o *Inadempienza probabile* transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGd risulta superiore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

In proposito la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.



Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale, la protezione del credito di tipo personale e l'acquisizione della garanzia fornita dai fondi pubblici (controgaranzie, garanzie). In particolare, nel caso del Confidi si fa riferimento alla controgaranzia offerta dal Fondo Centrale di Garanzia gestito da MCC Spa, che rappresenta il principale strumento di mitigazione del rischio.

Il processo di gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si articola in tre distinte fasi:

1. **Acquisizione della garanzia/controgaranzia:** la competente Funzione dell'Area Controgaranzie svolge le necessarie verifiche per l'acquisizione della garanzia o l'ammissione della pratica alla controgaranzia del relativo fondo, secondo quanto previsto dal regolamento dello stesso, e avvia l'iter per il perfezionamento;
2. **Gestione/monitoraggio della garanzia:** le garanzie acquisite sono monitorate nell'ambito della fase di monitoraggio delle posizioni di credito al fine di preservarne il loro valore e assicurare il pronto impiego in caso di deterioramento della posizione garantita;
3. **Escussione della garanzia/controgaranzia:** qualora ricorrano i presupposti, la competente funzione dell'Area Legale e Contenzioso procede ad avviare l'iter di escussione della garanzia/controgaranzia con l'obiettivo di addivenire al realizzo della quota garantita attraverso l'esecuzione della prestazione da parte del terzo garante.

Le garanzie/controgaranzie acquisite si dividono in strumenti di mitigazione del rischio di credito eleggibili (controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale MCC) poiché presentano i requisiti generali e specifici di cui alla normativa di Vigilanza e strumenti di mitigazione del rischio di credito non eleggibili; entrambe le tipologie sono utilizzate dal Confidi per fini contabili ai fini delle valutazioni connesse alle rettifiche di valore sui crediti rilasciati ma soltanto i primi sono impiegati per i benefici di carattere prudenziale (ponderazione) di cui alle Disposizioni di Vigilanza (cfr. Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Processo di Staging e identificazione del SICR

Come anticipato in premessa, la classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in stage 2, nonché sulla classificazione delle esposizioni in stage 3, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia (cfr. successivo paragrafo 3)

Con particolare riguardo a tali aspetti ed in continuità con l'approccio adottato per il bilancio 2020, si specifica che la Società non ha inteso modificare i driver previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati nel processo "ordinario" di staging: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione del divieto di revoca delle aperture di credito e della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti, rappresentanti elementi di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti.

Tutto ciò premesso, al fine di intercettare di tempo in tempo l'aumento atteso della rischiosità, su base collettiva, delle esposizioni maggiormente esposte ad un possibile significativo incremento del rischio di credito, si è ritenuto di concentrare l'attenzione sul portafoglio di finanziamenti (per cassa e di firma) con una moratoria attiva e, limitatamente alle posizioni identificate come oggetto di SICR, si è provveduto a quantificare il nuovo (e più elevato) livello delle coperture, in considerazione della necessità di provvedere al calcolo delle perdite *lifetime* in luogo di quelle a 12 mesi, come richiesto dal principio contabile IFRS 9.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie (per cassa e di firma), nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Per ciò che attiene, in particolare, alle valutazioni forward-looking, le analisi condotte dal citato info provider hanno evidenziato come i tassi di default del sistema italiano a fine 2021 avessero raggiunto minimi storici: rispetto a tale dinamica, i corrispondenti dati desunti dal sistema dei Confidi presentavano una risalita nei primi mesi della pandemia, per poi assecondare (in misura persino più marcata) la discesa fatta registrare dal sistema bancario.

La sostanziale tenuta su livelli molto contenuti dei nuovi crediti in default va ascritta in particolare agli impatti positivi delle misure straordinarie introdotte dalle Autorità come le moratorie sui prestiti e gli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese: tali provvedimenti hanno infatti favorito la prosecuzione dell'attività delle imprese mitigando al contempo l'aumento dei crediti a rischio ed evitando che lo shock produttivo indotto dalla pandemia si trasmettesse al sistema finanziario: com'era lecito attendersi, tali effetti si sono manifestati in maniera eterogenea sui differenti settori di attività, con una riduzione nettamente più marcata per i settori dell'agricoltura (dall'1,8% del 2020 all'1,5% del 2021) e delle costruzioni (dal 2,7% al 2,2%) ed una dinamica addirittura inversa per il settore industriale e per quello dei servizi, i quali hanno invece fatto registrare un seppur lieve innalzamento (rispettivamente, dall'1,7% all'1,8% e dal 2,1% al 2,2%).

Le previsioni sull'andamento dei tassi di deterioramento per il prossimo biennio riflettono l'evoluzione del quadro macroeconomico successivo allo shock prodotto dalla pandemia: in particolare, lo scenario di riferimento è caratterizzato da una dinamica di ripresa favorita dall'andamento della domanda globale, dagli effetti espansivi delle politiche adottate a livello comunitario e da un trend crescente dell'inflazione. In questo contesto, tuttavia, persistono incertezze legate:

- alle nuove varianti del Covid che potrebbero manifestarsi nel corso dell'anno (il repentino rialzo dei contagi registrato nel mese di marzo farebbe presagire la manifestazione di una quinta "ondata" della pandemia);
- ai rincari delle materie prime e ai conseguenti maggiori costi per le imprese;
- alle tensioni geo-politiche correlate al conflitto tra Russia ed Ucraina scoppiato nel mese di febbraio.

La tabella seguente riporta l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico in risposta alle previsioni circa i principali driver sopra menzionati:

Prezzi costanti (var % annue)	2020	2021	2022	2023
Pil	-8,9	6,0	4,8	2,9
Consumi privati	-10,7	6,2	4,6	2,7
Consumi pubblici	1,5	1,2	1,3	1,0
Investimenti fissi lordi	-9,2	14,1	11,1	6,3
Esportazioni	-14,0	8,3	7,7	5,9
Importazioni	-12,9	9,7	9,1	7,1
Tasso inflazione	-0,1	1,9	1,8	1,6
Tasso Euribor a 3 mesi (A)	-0,4	-0,6	-0,4	-0,2
Tasso medio Btp	1,1	0,9	1,5	1,7
Tasso prestiti in euro	2,4	2,2	2,3	2,7

Fonte: Abi e Cerved

Cionondimeno, la ripresa economica sarà accompagnata da una progressiva uscita dalle misure pubbliche di sostegno al credito introdotte nel corso dell'ultimo biennio per assicurare la complessiva tenuta del sistema: si ipotizza dunque che con la revoca delle moratorie, la riduzione delle garanzie del Fondo Centrale di Garanzia sui finanziamenti per la liquidità e il rientro dal *temporary framework* si potrebbe assistere ad un aumento del rischio di insolvenza.



In particolare, nel 2022 è atteso un innalzamento dei tassi di deterioramento delle società non finanziarie (si stima un +1,7% sul dato al 31.12.2021) per poi tornare però ad abbassarsi già nel corso del 2023 (facendo registrare un -0,5%): al termine del periodo di previsione, i tassi di deterioramento risulteranno quindi più elevati rispetto alla situazione pre-Covid (3,3% contro il 2,9% del 2019), ma in ogni caso su livelli decisamente distanti dai picchi raggiunti nel 2012 (7,5%), a scongiurare quindi che si possano ripetere le dinamiche già registrate nel periodo immediatamente successivo all'ultima crisi di portata globale.

Un trattamento diverso è invece stato riservato alle garanzie pubbliche che il Governo ha introdotto per favorire la concessione di liquidità a famiglie ed imprese a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario: come noto, infatti, l'acquisizione di tali garanzie incide sulla stima del valore recuperabile delle esposizioni, integrando i flussi di cassa che la Società prevede di recuperare nell'ipotesi di insolvenza della controparte affidata. A questo proposito, nella stima delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni della Società si è tenuto conto della presenza di tali forme di mitigazione (anche in ragione dello standing del soggetto garante) e ciò ha contribuito a ridurre il rischio netto della Società e, conseguentemente, l'entità delle risorse da accantonare per fronteggiare l'evento di perdita.

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, l'ammontare delle rettifiche complessive di valore registrato alla data del 31 dicembre 2021 è risultato pari ad euro 1,257 mln, dei quali euro 3 mila sul portafoglio di esposizioni per cassa rappresentate dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi ed in essere a tale data, ed euro 1,254 mln mila sul portafoglio dei crediti di firma (garanzie ed impegni).

Anche per effetto di tali correttivi, il tasso di copertura sul portafoglio dei crediti di firma si è attestato al 82,27%, superiore a quello registrato al 31.12.2020, che si attestava al 75,24%.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

La fase di recupero del credito viene svolta di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziaria che stragiudiziaria.

Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca antieconomicità o inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperito ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Si ricorda in proposito che per la definizione del perimetro delle esposizioni deteriorate il Confidi ha altresì applicato, a partire dalla data del 1 gennaio 2021, le indicazioni formulate dall'EBA all'interno degli Orientamenti

sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del CRR (EBA/GL/2016/07), recepite dalla Banca d'Italia con il 19° aggiornamento della Circolare 217/1996.

Più in dettaglio, sono considerate "Non-performing", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l'Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, per le quali alla data di riferimento del bilancio, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto risulta aver superato, per almeno 90 giorni consecutivi, entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo del 5% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. A partire dal 1 gennaio 2022, l'anzidetta soglia "relativa" del 5% si attesta all'1%.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tali ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Società ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore". Ai fini della verifica delle soglie sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, comprensive di quota capitale, interessi ed eventuali commissioni; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano, le regole stabilite nell'art. 1193 c.c., sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di default si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il default si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.

Resta fermo che ove occorran tali circostanze, la Società porrà in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

È infine prevista la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni - *forborne exposures*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:



- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. l'Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, l'Intermediario ha avviato le attività per la definizione delle politiche di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni, in considerazione dell'avvio dell'operatività di finanziamento diretto, al fine di predisporre tutti i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Come è già stato illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, nel corso dell'anno la Società ha concesso diverse misure di sostegno alle imprese socie finanziate, in virtù di quanto previsto dai decreti governativi nonché su base volontaria: tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalle sospensioni e dalle limitazioni allo svolgimento delle attività economiche, conseguenti alla diffusione della pandemia Covid-19, mediante la sospensione temporanea dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento.

Con riferimento alle esposizioni per cassa derivanti da finanziamento diretto erogato dal Confidi e oggetto di tali misure in essere al 31 dicembre 2021, non essendo più in vigore le indicazioni formulate dall'EBA e consistenti:

- nel divieto di inquadrare tali sospensioni come misure di forbearance ai sensi del Regolamento UE n. 680/2014, in quanto interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori beneficiari;
- nel conseguente divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 2 ai fini dell'impairment ex IFRS 9: come noto, infatti, in seno al modello di impairment adottato dalla Società, la classificazione di un'esposizione non deteriorata come "oggetto di concessioni" (*forborne exposure*) rappresenta un trigger automatico per la traslazione della stessa nello stadio 2, con conseguente obbligo di misurazione delle relative perdite attese di tipo lifetime. Come già illustrato nel precedente paragrafo 2. "Politiche di gestione del rischio di credito", invece, la Società ha provveduto a condurre una specifica analisi di tipo *judgmental* per verificare la sussistenza di ulteriori elementi che giustificassero la classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria in stadio 2 (cfr. *supra*);
- nel correlato divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 3 e, nel caso specifico, tra le inadempienze probabili, così come in precedenza definite (cfr. *supra*, Paragrafo 3. "Esposizioni creditizie deteriorate"). Più in dettaglio, in conformità a quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza, si è provveduto a disattivare i trigger automatici previsti dalle citate disposizioni in presenza, ad esempio, di misure di forbearance attive su clienti in bonis ma in prova (in quanto rientranti da un precedente stato di default), nonché in presenza di misure di forbearance già attive in quanto concesse antecedentemente allo scoppio della pandemia;

la Società ha assicurato gli opportuni presidi per:

- identificare le posizioni che, alla data di estensione della moratoria per effetto delle disposizioni contenute nel "Decreto Sostegni-bis", soddisfacevano i requisiti per la classificazione tra le esposizioni oggetto di concessioni (in forza della situazione di difficoltà finanziaria delle controparti affidate, individuata sulla base degli indicatori di rischio implementati dal Confidi già a partire dal bilancio 2020);
- assoggettare le esposizioni in parola a monitoraggio continuativo al fine di cogliere tempestivamente eventuali evidenze oggettive di deterioramento e provvedere su base analitica alla riclassifica delle stesse tra quelle in stato di default.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.378	81	0	0	7.200	8.659
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	1.034	1.034
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale (2021)	1.378	81	0	0	8.234	9.693
Totale (2020)	1.221	45	0	0	19.622	20.888

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.685	4.226	1.459	0	7.212	13	7.200	8.659
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	1.034	0	1.034	1.034
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (2021)	5.685	4.226	1.459	0	8.246	13	8.234	9.693
Totale (2020)	5.907	4.641	1.266	0	19.634	11	19.622	20.888



3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato												
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
TOTALE 2021							0	0	0	0	0	1.443
TOTALE 2020							-			36	6	1.223



4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate												
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisit/e o originat/e						
Esistenze iniziali		4	1	0	0	6		6	0		0	6	0	0	0		0	0	4.641			4.641	561	466	2.991	2.904	4.030	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	4	0			4		1				1	0	0	0	0			0	0	0	16	12	50	0	84		
Cancellazioni diverse dai write-off	0	(1)	(1)			(2)		0				0	0	0	0	0			(17)	0	0	(178)	(144)	(540)	(692)	(863)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	(2)	0			(2)		(1)				(1)	0	0	0	0			982	0	0	982	0	10	(73)	59	(391)	(6)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0			0		0				0	0	0	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0			0		0				0	0	0	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Write-off	0	0	0			0		0				0	0	0	0	0			(1.380)	0	0	(1.380)	0	0	0	0	0	
Altre variazioni	0	0	0			0		0				0	0	0	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Rimanenze finali		6	0	0	0	7		6	0		0	6	0	0	0		0	0	4.226	0	0	4.226	0	410	261	2.560	1.821	3.244
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																											0	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																											0	



5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91	30	0	0	17	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0		0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.925	1.887	838	17	859	376
TOTALE 2021	5.015	1.917	838	17	875	376
TOTALE 2020	10.663	2.056	1.101	141	1.454	37

6. Esposizioni creditizie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed società finanziarie: valori lordi e netti (2021)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X				-	X				-	
b) Non deteriorate	10.633	10.633		X		-		X			10.633	
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
b) Inadempienze probabili	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-			X		-		X			-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-		X			-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.603	5.603		X		-		X			5.603	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-		X			-	
TOTALE A	16.236	16.236	-	-	-	-	-	-	-	-	16.236	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	13	X		13		7	X		7		6	
a) Non deteriorate	-			X		-		X			-	
TOTALE B	13	-	-	13	-	7	-	-	7	-	6	-
TOTALE A+B	16.250	16.236	-	13	-	7	-	-	7	-	16.242	-

* Valore da esporre a fini informativi

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed società finanziarie: valori lordi e netti (2020)

* Valore da esporre a fini informativi

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A vista											
a) Deteriorate		X					X				
b) Non deteriorate				X				X			
A.2 Altre											
a) Sofferenze		X					X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
b) Inadempienze probabili		X					X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate				X				X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X			
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate		X					X				
a) Non deteriorate				X				X			
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi



6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2021)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	5.526	X			5.526	4.148	X			4.148	1.378	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				0	X					
b) Inadempienze probabili	159	X			159	78	X			78	81	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				0	X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				0	X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				0	X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X		0		X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X		0		X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.643	2.459	184	X		13	6	7	X		2.630	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X		0			X			
TOTALE A	8.328	2.459	184	0	5.685	4.239	6	7	0	4.226	4.090	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	24.565	X		18.041	6.524	4.372	X		4.372		20.193	
a) Non deteriorate	80.583	70.301	10.282	X		671	421	250	X		79.912	
TOTALE B	105.148	70.301	10.282	18.041	6.524	5.044	421	250	4.372	0	100.105	0
TOTALE A+B	113.476	72.760	10.466	18.041	12.209	9.282	427	257	4.372	4.226	104.194	0

* Valore da esporre a fini informativi



6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2020)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizioni Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	5.716	X			5.716	4.495	X			4.495	1.221	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				0	X					
b) Inadempienze probabili	191	X			191	146	X			146	45	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				0	X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				0	X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				0	X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X		0			X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X		0			X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.148	1.016	131	X		10	4	6	X		1.137	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X		0			X			
TOTALE A	7.054	1.016	131	0	5.907	4.651	4	6	0	4.641	2.403	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	29.544	X		20.843	8.701	5.896	X		2.992	2.904	23.648	
a) Non deteriorate	78.621	65.985	12.635	X		1.027	572	455	X		77.594	
TOTALE B	108.165	65.985	12.635	20.843	8.701	6.923	572	455	2.992	2.904	101.242	0
TOTALE A+B	115.219	67.002	12.767	20.843	14.608	11.574	576	461	2.992	7.545	103.645	0

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.716	191	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.688	256	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	17	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	83	0	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	
B.5 altre variazioni in aumento	2.605	239	
C. Variazioni in diminuzione	2.877	288	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	
C.2 write-off	1.374	4	
C.3 incassi	1.503	201	
C.4 realizzi per cessioni	0	0	
C.5 perdite da cessioni	0	0	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	83	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	
C.8 Altre variazioni in diminuzione	0	0	
D. Esposizione lorda finale	5.526	159	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.495	0	146	0	0	0
B. Variazioni in aumento	1.224	0	40	0	0	0
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	0	X	1	X		X
B.2 altre rettifiche di valore	121					
B.3 perdite da cessione	0					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	1.063		39			
C. Variazioni in diminuzione	1.571	0	108	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	141		62			
C.2 riprese di valore da incasso	55		1			
C.3 utili da cessione	0		0			
C.4 write-off	1.374		4			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0		41			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	0		0			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.148	0	78	0	0	0

7. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

7.1- Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	1.432	0	0	0	11.466	12.898
- Primo stadio			1.202				5.827	7.028
- Secondo stadio			154				30	184
- Terzo stadio			76					0
- Impaired acquisite o originate							5.609	5.685
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	833	0	0	0	201	1.034
- Primo stadio			833				201	1.034
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
- Impaired acquisite o originate								0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio								0
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
- Impaired acquisite o originate								0
Totale (A+B+C)	0	0	2.264	0	0	0	11.667	13.932



D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	71.838	0	0	0	13.725	85.563
- Primo stadio			47.938				6.257	54.195
- Secondo stadio			7.157				953	8.110
- Terzo stadio			16.743				6.515	23.258
- Impaired acquisite o originate								0
Totale D	0	0	71.838	0	0	0	13.725	85.563
Totale (A + B + C + D)	0	0	74.102	0	0	0	25.392	99.495

Si fa presente che nella tabella sopra riportata non figurano le garanzie rilasciate a valere su fondi monetari.

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (2021)

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0			0
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0			0
4. Crediti verso banche			0			0			0			0			0			0
5. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0			0
6. Crediti verso clientela			0			0			0	5.681	4.226	1.455	4		4			0
7. Partecipazioni			0			0			0			0			0			0
8. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0

9. Garanzie rilasciate			0			0	13	7	6	23.859	4.229	19.631	706	146	560			0
10. Impegni ad erogare fondi			0			0			0						0			0
11. Altri impegni			0			0			0			0			0			0
Totale esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	13	7	0	29.541	8.455	21.086	710	146	564	0	0	0

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0			0
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	833		833	0	0	0			0			0			0			0
5. Crediti verso banche			0	16.236	0	16.236			0			0			0			0
6. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0			0
7. Crediti verso clientela			0			0			0	1.709	12	1.697	101	0	100			0
9. Derivati di copertura			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
11. Garanzie rilasciate			0			0			0	70.342	659	69.683	1.042	12	1.029			0
12. Impegni ad erogare fondi			0			0			0	0	0	0	0	0	0			0
13. Altri impegni			0			0			0	8.805	0	8.805	395	0	395			0
Totale esposizioni in bonis	833		833	16.236	0	16.236	0	0	0	80.856	671	80.185	1.537	13	1.524	0	0	0
Totale esposizioni creditizie (A+B)	833	0	833	16.236	0	16.236	13	7	6	110.396	9.125	101.271	2.247	159	2.088	0	0	0



9.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (2020)

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate			0															
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0															0
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0															0
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0															0
4. Crediti verso banche			0															0
5. Crediti verso enti finanziari			0															0
6. Crediti verso clientela	33	32	1				232	116	116	5.420	4.078	1.343			5.685	4.225	1.460	
7. Partecipazioni			0															0
8. Attività finanziarie in via di dismissione			0															0
9. Garanzie rilasciate	827	57	770	130	24	106	106	6	100	23.341	4.260	19.080	175	35	140	24.578	4.382	20.196
10. Impegni ad erogare fondi																		0
11. Altri impegni																		0
Totale esposizioni deteriorate	860	89	771	130	24	106	338	122	216	28.761	8.338	20.423	175	35	140	30.263	8.608	21.656

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - di cui: attività di scarsa qualità creditizia				0		0			0			0			0	0	0	0
				0		0			0			0			0	0	0	0

- di cui: altre attività						0						0				0			0
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico						0						0				0			0
3. Altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value						0						0				0			0
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	201	0	201			0	833	0	833			0			0	1.034		0	1.034
5. Crediti verso banche	7.959		7.959	130		130	4.558		4.558	3.388		3.388			0	16.035		0	16.035
6. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0	0		0	0
7. Crediti verso clientela	56		56			0	328		328	1.426	12	1.414			0	1.810		12	1.798
8. Partecipazioni																			
9. Derivati di copertura			0			0			0			0			0	0		0	0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0	0		0	0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0	0		0	0
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0	0		0	0
11. Garanzie rilasciate	3.590	106	3.484	364	1	363	5.801	21	5.780	61.628	543	61.085			0	71.383		671	70.712
12. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0	0		0	0
13. Altri impegni			0			0	1.980	0	1.980	7.220	0	7.220			0	9.200		0	9.200
Totale esposizioni in bonis	11.806	106	11.700	493	1	492	13.501	22	13.479	73.662	555	73.107	0	0	0	99.462	684	98.778	
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	12.666	195	12.471	623	25	598	13.839	144	13.695	102.423	8.893	93.530	175	35	140	129.726	9.292	120.434	

9.3 Grandi esposizioni

Grandi esposizioni	31/12/2021	31/12/2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	99.763	93.544
b) Ammontare (valore ponderato)	16.956	17.391
c) Numero	17	9

Ai sensi della normativa prudenziale vigente, costituiscono Grandi Esposizioni le esposizioni di rischio verso un cliente (o un gruppo di clienti connessi) il cui importo risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

Alla data del 31 dicembre 2021 il Confidi detiene n. **17** posizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi che costituiscono una grande esposizione in quanto eccedenti la soglia del 10% del capitale ammissibile, il cui importo si ragguaglia ad euro **16.956** mila.

Nello specifico si tratta di:



- Esposizioni per cassa, per complessivi euro **15.909** mila (ponderato euro **14.982** mila), rappresentate da conti correnti verso banche, titoli di stato e obbligazioni bancarie;
- Esposizioni fuori bilancio, per complessivi euro **10.421** mila (ponderato euro **1.974** mila), rappresentate da garanzie rilasciate ed impegni ad erogare garanzie;
- Esposizioni indirette verso il Fondo Centrale di Garanzia, per complessivi euro **73.433** mila (ponderato euro **0**), rappresentate dalle garanzie ricevute dal Fondo sulle posizioni per cassa e di firma in essere alla data di riferimento del bilancio.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2021), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2022) e in ipotesi di stress.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2021)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	15.463.136	554.409	137.995	559.490	2.322.998	1.125.625	146.402	0
1.1 Titoli di debito	0	201.160	0	0	0	686.456	146.402	
1.2 Crediti	15.463.136	353.249	137.995	559.490	2.322.998	439.169	0	
1.3 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	
2. Passività	477.031	480.335	104.169	2.881.466	1.371.264	399.697	5.621	0
2.1 Debiti	477.031	480.335	104.169	2.881.466	1.371.264	399.697	5.621	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0



3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2020)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	15.449	2.347	499	427	1.618	548	0	0
1.1 Titoli di debito		2.214	205					
1.2 Crediti	15.449	133	294	427	1.618	548		
1.3 Altre attività								
2. Passività	402	30	42	100	5.009	515	36	0
2.1 Debiti	402	30	42	100	5.009	515	36	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 – RISCHIO DI PREZZO

Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 – RISCHI OPERATIVI

Informativa di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha definito la metodologia per la misurazione del "rischio operativo", che disciplina i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha definito i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale"(al 31.12.2021), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2022) e in ipotesi di stress.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2021)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.463	44	22	-	318	159	596	1.423	1.115	1.289	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1	2	3	-	-	850	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	200	-	-	-
A.3 Finanziamenti	15.463	44	22	-	317	157	593	1.223	1.115	439	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	480	1	-	450	35	113	2.898	792	579	405	-
B.1 Debiti verso:	480	1	-	450	35	113	2.898	792	579	405	-
- Banche	3	-	-	-	6	9	18	58	61	149	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	477	1	-	450	29	104	2.880	735	518	256	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	46	916	939	3.413	9.604	9.937	11.215	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	46	916	939	1.882	5.594	5.740	6.033	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	1.531	4.010	4.197	5.182	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2020)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.449	12	-	-	2.170	307	455	1.002	844	748	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	1	1	-	-	200	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	2.013	0	0	200	-	-	-
A.3 Finanziamenti	15.449	12	-	-	157	307	454	802	844	548	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	405	1	-	-	35	51	118	3.507	1.501	550	-
B.1 Debiti verso:	405	1	-	-	35	51	118	3.507	1.501	550	-
- Banche	3	-	-	-	6	9	18	56	59	180	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	402	1	-	-	29	42	100	3.452	1.441	370	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	334	-	672	1.553	3.039	12.791	11.720	9.162	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	334	-	672	950	2.108	7.536	7.505	4.560	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	603	931	5.256	4.215	4.602	-



Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale e dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	1.216	1.194
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	7.351	7.333
- di utili	1.192	917
a) legale	798	793
b) statutaria	393	381
c) azioni proprie	0	
d) altre	0	-257
- altre	6.160	6.416
4. (Azioni proprie)	0	
5. Riserve da valutazione	-199	-151
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1	-1
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-12	8
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-186	-158
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	87	18
Totale	8.455	8.393

Le **riserve da valutazione** ammontano complessivamente ad euro -199 mila e si compongono dei seguenti aggregati:

- la riserva da valutazione sui titoli classificati tra le Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il cui saldo (negativo) si ragguaglia a 12 mila euro;
- la riserva dei titoli di capitale valutati al fair value relativa alla svalutazione rilevata per la partecipazione in Unionfidi Piemonte, il cui saldo (negativo) si ragguaglia a 1 mila euro;
- la riserva da valutazione da utili/perdite attuariali connessi alla valutazione del fondo trattamento di fine rapporto ai sensi del principio contabile IAS 19. Tale riserva presenta un saldo negativo pari ad euro 186 mila.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(12)	8	
2. Titoli di capitale		(1)		(1)
4. Finanziamenti				
Totale		-13	8	-1

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	8	(1)	0
2. Variazioni positive	0		
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	20		
3.1 Riduzioni di fair value	12		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1		
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	7	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(12)	(1)	0

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

In merito alla informativa sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza, si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico ("III Pilastro"), che la Società ha pubblicato sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.



Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2021	2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	87	18
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(28)	(2)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(20)	(17)
	a) variazioni di fair value	(12)	(15)
	b) rigiro a conto economico	(8)	(2)
	- rettifiche per rischio di credito	(1)	(2)
	- utili/perdite da realizzo	(7)	0
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(48)	(19)
200.	Redditività complessiva (10+190)	39	(1)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi di amministratori e sindaci

	31/12/2021	31/12/2020
Amministratori	131	177
Sindaci	30	41
Totale	161	218

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Soggetti beneficiari	Garanzie rilasciate nel 2021	Totale Garanzie in essere al 31/12/2021
Amministratori	560	1511
Sindaci	160	144
Totale	720	1655

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
COSTRUZIONI GENERALI INGG. VARRICCHIO S.R.L.	-	-	-	5
IBG SPA	10	-	60	0
LA SUPER DISTRIBUZIONE ALIMENTARE S.R.L.	-	-	-	6
TEKNO S.R.L.	-	-	-	1
Totale	10	-	60	12

Tutte le operazioni perfezionate con le Parti Correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato.



Relazione del Collegio Sindacale

Rapporto Societario 2021



Dott. Massimo Cortucci

Dott. Giovanni Monaco

Dott. Mauro Mastroianni

Relazione del collegio sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021

(ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.)

Signori soci,

il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg.

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis del vigente Codice Civile, è stata svolta dalla Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione iscritta all'Albo speciale Consob delle Società di Revisione.

Con tale società abbiamo avuto scambi di informazioni dai quali non è emerso alcun fatto di significato tale da richiedere menzione nella presente relazione.

Con riferimento alle funzioni di vigilanza demandate al Collegio Sindacale dall'art. 149 D.Lgs. 24/01/1998 n. 58 ed all'obbligo di riferirne i risultati all'assemblea di cui al successivo art. 153 vi comunichiamo che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Premessa

In relazione al bilancio sottoposto alla vostra approvazione compete al Consiglio di Amministrazione la responsabilità circa la redazione dello stesso e la scelta dei criteri di valutazione ivi adottati. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato, in data 20 aprile 2022, ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59 e degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, un giudizio senza rilievi da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, alla quale compete il giudizio in merito alla correttezza dei dati esposti nel bilancio. Il dott. Stefano Maria Santoro ha sottoscritto la relazione di revisione.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2022 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dal preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per



fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Anzi, riguardo a tale aspetto possiamo riferire che la società ha costantemente adeguato la propria struttura organizzativa dotandosi, anche ricorrendo a risorse esterne, di tutte le figure obbligatoriamente previste dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia relativamente alle quali abbiamo verificato l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 C.C.

In merito a quanto previsto dagli artt. 2513 e 2545 c.c. nonché dall'art. 2 della L. 59/1992 si precisa che la gestione sociale è finalizzata all'attività di concessione di garanzie per favorire l'accesso al credito prevalentemente ai soci in conformità con l'oggetto sociale e che di tale aspetto viene data evidenza nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2021 coerente ai principi IAS/AFRS ed alle disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo. Il progetto di bilancio evidenzia un utile d'esercizio di Euro 86.820 e si riassume nei seguenti valori:

BILANCIO AL 31.12.2021	
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	22.408.541
PASSIVO	13.953.498
PATRIMONIO	8.368.223
UTILE D'ESERCIZIO	86.820
CONTO ECONOMICO	
MARGINE D'INTERESSE	50.782
COMMISSIONI NETTE	2.307.603
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	2.374.293
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.507.269
COSTI DELLA GESTIONE OPERATIVA	-2.369.149
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA	138.120
IMPOSTE	-51.300
UTILE D'ESERCIZIO	86.820

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, e conformemente a quanto stabilito dal provvedimento Banca d'Italia del 02 novembre 2021, denominato "Disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis del vigente Codice Civile, è stata svolta dalla Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione iscritta all'Albo speciale Consob delle Società di Revisione, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.

I controlli effettuati hanno interessato in particolar modo i principi di redazione ed i criteri di valutazione delle singole poste di bilancio adottati dagli amministratori, ponendo particolare attenzione agli aspetti legati alla valutazione dei titoli e degli accantonamenti per rischi, nonché all'osservanza generale del principio di prudenza.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui il Confidi è soggetto, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi.

La nota integrativa, la relazione sulla gestione, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, redatti in ossequio alle disposizioni del Codice Civile e della regolamentazione secondaria cui l'intermediario è soggetto, forniscono quindi ulteriori informazioni, sia quantitative che qualitative, utili per una rappresentazione esaustiva degli accadimenti aziendali e per una approfondita comprensione dei dati di bilancio.

Per quanto riguarda i documenti che compongono il Bilancio al 31.12.2021, non essendo a noi demandato il controllo analitico in merito al contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data agli stessi, sulla loro generale conformità alla legge e sulla loro formazione e struttura.

Riguardo a tali aspetti, in seguito alle verifiche effettuate da questo Collegio, non sono emerse sostanziali discordanze rispetto alle norme che ne regolamentano l'applicazione.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo i soci ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli Amministratori.



Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Napoli, 20 aprile 2022

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Massimo Cortucci



Relazione della Società di Revisione

Rapporto Societario 2021



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
GA.FI. S.c.p.a.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della GA.FI. S.c.p.a. (di seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. Mi-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a

riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

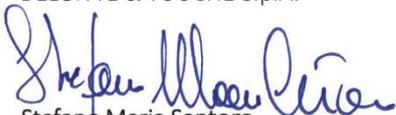
Gli Amministratori della GA.FI. S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Maria Santoro
Socio

Napoli, 20 aprile 2022



Allegati Statistici



Rapporto Societario 2021



VOLUME DI GARANZIE NELL'ANNO SUDDIVISO PER ISTITUTO BANCARIO

Istituto Bancario	Anno 2021		Anno 2020*	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
INTESA SANPAOLO SPA	23.976.620	32,03%	6.860.000	20,05%
BANCO BPM SPA	15.076.500	20,14%	4.630.000	13,53%
UNICREDIT S.p.A.	11.798.000	15,76%	7.032.000	20,55%
BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.c.p.A.	7.321.000	9,78%	6.010.641	17,57%
HEDGE INVEST SGR S.P.A. PER CONTO DI HI CONFILEND FUND	3.899.000	5,21%	0,00	0,00%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	3.310.000	4,42%	1.400.000	4,09%
BANCA SELLA S.p.A.	3.255.000	4,35%	2.290.000	6,69%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	3.010.000	4,02%	0,00	0,00%
BPER BANCA S.P.A.	1.320.000	1,76%	220.000	0,64%
BANCA POPOLARE VESUVIANA SOC. COOP.	1.171.750	1,57%	0,00	0,00%
BRS-BANCA REGIONALE DI SVILUPPO S.p.A.	445.000	0,59%	230.000	0,67%
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO S.C.P.A.	280.000	0,37%	0,00	0,00%
UNIONE DI BANCHE ITALIANE	0,00	0,00%	3.952.000	11,55%
Banca del Mezzogiorno- MedioCredito Centrale S.P.A.	0,00	0,00%	1.267.836	3,71%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI	0,00	0,00%	310.000	0,91%
FIDEIUSSIONI DIRETTE	0,00	0,00%	12.000	0,04%
TOTALE	74.862.870	100,00%	34.214.477	100%

VOLUME DI GARANZIE NELL'ANNO SUDDIVISO PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2021		Anno 2020*	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	2.435.000	3,25%	680.000	1,99%
Bari	3.466.500	4,63%	3.445.000	10,07%
Benevento	2.665.000	3,56%	410.000	1,20%
Caserta	9.155.000	12,23%	6.857.641	20,04%
Foggia	1.820.000	2,43%	1.865.000	5,45%
Lecce	-	0,00%	455.000	1,33%
Napoli	31.403.620	41,95%	13.294.836	38,86%
Roma	5.360.000	7,16%	1.042.000	3,05%
Salerno	12.342.750	16,49%	3.040.000	8,89%
Altre province	6.215.000	8,30%	3.125.000	9,13%
TOTALE	74.862.870	100,00%	34.214.477	100%

* Dato esposto al netto delle moratorie, sospensioni e allungamenti per 45,369 Mln di euro.

AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO

Istituto Bancario	Anno 2021		Anno 2020	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
INTESA SANPAOLO SPA	35.158.158	26,94%	40.065.968	27,40%
UNICREDIT S.P.A.	20.279.527	15,54%	29.129.247	19,92%
BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.C.P.A.	17.896.596	13,71%	18.437.817	12,61%
BANCO BPM SPA	15.077.266	11,55%	7.421.684	5,07%
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	8.086.746	6,20%	8.413.477	5,75%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	6.657.095	5,10%	7.744.903	5,30%
BPER BANCA S.P.A.	5.313.851	4,07%	1.376.534	0,94%
BANCA SELLA S.P.A.	4.420.274	3,39%	5.431.610	3,71%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	3.944.389	3,02%	3.138.286	2,15%
HEDGE INVEST SGR S.P.A. PER CONTO DI HI CONFILEND FUND	3.715.000	2,85%	-	0,00%
BANCA DEL MEZZOGIORNO- MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	1.942.688	1,49%	2.304.701	1,58%
BRS-BANCA REGIONALE DI SVILUPPO S.P.A.	1.365.34	1,05%	3.216.828	2,20%
Fideiussioni dirette	1.285.427	0,98%	1.557.255	1,06%
BANCA POPOLARE VESUVIANA SOC. COOP.	1.171.750	0,90%	9.223	0,01%
BANCA 2021 - CREDITO COOP. DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E LUCANIA - SOCIETA' COOP.	1.038.727	0,80%	1.103.784	0,75%
UNIONE DI BANCHE ITALIANE	827.650	0,63%	13.961.085	9,55%
VIVIBANCA S.P.A.	750.394	0,58%	750.394	0,51%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI	329.397	0,25%	633.748	0,43%
BANCA DI CREDITO COOP. MONTE PRUNO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO SOC COOP	260.757	0,20%	204.468	0,14%
BANCA POPOLARE DI BARI S.C.P.A.	237.110	0,18%	228.472	0,16%
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO S.C.P.A.	233.488	0,18%	429.217	0,29%
AIGIS BANCA S.P.A.	188.701	0,14%	188.701	0,13%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI SCpA	184.697	0,14%	184.697	0,13%
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	65.883	0,05%	65.883	0,05%
BANCA DELL'ALTA MURGIA CREDITO COOPERATIVO	42.474	0,03%	70.123	0,05%
DEUTSCHE BANK S.P.A.	12.373	0,01%	154.305	0,11%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA	11.256	0,01%	11.256	0,01%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FLUMERI - SOCIETA' COOPERATIVA	5.631	0,00%	5.627	0,00%
BANCA DI CREDITO COOP. CAMPANIA CENTRO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA- SOC. COOP.	-	0,00%	7.646	0,01%
TOTALE	130.502.646	100%	146.246.939	100%



AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2021		Anno 2020	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	3.962.554	3,04%	5.142.962	3,52%
Bari	5.316.027	4,07%	5.189.223	3,55%
Barletta	699.147	0,54%	1.222.454	0,84%
Benevento	3.924.548	3,01%	2.887.699	1,97%
Brindisi	2.274.466	1,74%	1.894.846	1,30%
Caserta	17.853.541	13,68%	21.198.320	14,49%
Foggia	3.231.578	2,48%	2.371.538	1,62%
Lecce	1.167.635	0,89%	1.781.700	1,22%
Napoli	52.031.234	39,87%	64.750.945	44,28%
Roma	7.412.738	5,68%	3.155.164	2,16%
Salerno	20.833.653	15,96%	23.014.962	15,74%
Altre province	11.795.526	9,04%	13.637.126	9,32%
TOTALE	130.502.646	100,00%	146.246.939	100%

AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PERCENTUALE DI GARANZIA

Percentuale di garanzia	Anno 2021		Anno 2020	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
10%	53.040	0,04%	106.080	0,07%
20%	1.095.019	0,84%	1.284.393	0,88%
30%	1.698.688	1,30%	1.829.449	1,25%
35%	270.474	0,21%	270.474	0,18%
40%	207.030	0,16%	233.500	0,16%
50%	19.445.370	14,90%	33.107.542	22,64%
60%	495.414	0,38%	1.577.877	1,08%
67%	88.036	0,07%	305.259	0,21%
70%	668.707	0,51%	10.034.414	6,86%
75%	13.149	0,01%	16.936	0,01%
80%	40.475.722	31,02%	68.951.545	47,15%
90%	46.796.231	35,86%	12.585.707	8,61%
100%	19.195.767	14,71%	15.943.763	10,90%
TOTALE	130.502.646	100,00%	146.246.939	100%

AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER DURATA FINANZIAMENTO

Durata finanziamento	Anno 2021		Anno 2020	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Fidi a Breve Termine	36.147.391	27,70%	44.872.787	30,68%
Fidi a Medio/Lungo Termine	94.355.255	72,30%	101.374.152	69,32%
TOTALE	130.502.646	100,00%	146.246.939	100%

GARANZIE "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO

Istituto Bancario	Anno 2021		Anno 2020	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
INTESA SANPAOLO SPA	26.927.854	25,61%	27.800.014	25,70%
BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.C.P.A.	14.776.818	14,05%	14.380.219	13,29%
UNICREDIT S.P.A.	14.585.714	13,87%	20.551.998	19,00%
BANCO BPM SPA	13.383.242	12,73%	5.877.559	5,43%
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	8.086.746	7,69%	8.413.477	7,78%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	5.431.559	5,16%	5.924.838	5,48%
BPER BANCA S.P.A.	4.137.074	3,93%	904.834	0,84%
BANCA SELLA S.P.A.	3.811.134	3,62%	4.080.453	3,77%
HEDGE INVEST SGR S.P.A. PER CONTO DI HI CONFILEND FUND	3.343.500	3,18%	-	0,00%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	3.061.488	2,91%	1.719.812	1,59%
BANCA DEL MEZZOGIORNO- MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	1.554.151	1,48%	1.843.761	1,70%
Fideiussioni dirette	1.119.577	1,06%	1.219.154	1,13%
BANCA POPOLARE VESUVIANA SOC. COOP.	1.054.575	1,00%	4.611	0,00%
BRS-BANCA REGIONALE DI SVILUPPO S.P.A.	975.203	0,93%	2.075.695	1,92%
UNIONE DI BANCHE ITALIANE	662.120	0,63%	10.726.831	9,92%
VIVIBANCA S.P.A.	600.315	0,57%	600.315	0,55%
BANCA 2021 - CREDITO COOP. DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E LUCANIA - SOCIETA' COOP.	553.957	0,53%	631.900	0,58%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI	291.698	0,28%	435.652	0,40%
BANCA POPOLARE DI BARI S.C.P.A.	171.805	0,16%	165.420	0,15%
BANCA DI CREDITO COOP. MONTE PRUNO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO SOC COOP	158.411	0,15%	122.079	0,11%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI SCpA	147.758	0,14%	147.758	0,14%
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO S.C.P.A.	141.842	0,13%	266.096	0,25%
AIGIS BANCA S.P.A.	94.350	0,09%	94.350	0,09%
BANCA DELL'ALTA MURGIA CREDITO COOPERATIVO	33.979	0,03%	56.098	0,05%
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	32.941	0,03%	32.941	0,03%
DEUTSCHE BANK S.P.A.	9.899	0,01%	82.845	0,08%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA	9.005	0,01%	9.005	0,01%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FLUMERI - SOCIETA' COOPERATIVA	4.505	0,00%	4.503	0,00%
BANCA DI CREDITO COOP. CAMPANIA CENTRO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA- SOCIETA' COOP.	-	0,00%	6.117	0,01%
TOTALE	105.161.218	100%	108.178.335	100%

GARANZIE "IN ESSERE" PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2021		Anno 2020	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	3.043.836	2,89%	3.591.474	3,32%
Bari	4.634.925	4,41%	4.303.961	3,98%
Barletta	629.318	0,60%	889.011	0,82%
Benevento	3.519.207	3,35%	2.469.928	2,28%
Brindisi	1.564.153	1,49%	1.161.764	1,07%
Caserta	13.997.431	13,31%	15.970.854	14,76%
Foggia	2.874.909	2,73%	1.998.170	1,85%
Lecce	934.108	0,89%	1.425.360	1,32%
Napoli	41.342.320	39,31%	47.071.476	43,51%
Roma	6.209.788	5,91%	2.200.264	2,03%
Salerno	16.165.526	15,37%	16.194.477	14,97%
Altre province	10.245.697	9,74%	10.901.596	10,08%
TOTALE	105.161.218	100%	108.178.335	100%



COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORI ECONOMICI

Settore	Numero
Industria	1.412
Commercio	1.256
Servizi alle Imprese	450
Turismo	223
Trasporti e Spedizioni	176
Altri settori	79
Agricoltura	57
Credito e Assicurazioni	10
Estrazione dei minerali da cave e miniere	7
TOTALE	3.670

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2021		Anno 2020	
	Numero	%	Numero	%
Avellino	162	4,41%	163	4,49%
Bari	78	2,13%	72	1,98%
Benevento	100	2,72%	100	2,76%
Caserta	469	12,78%	467	12,87%
Foggia	36	0,98%	34	0,94%
Napoli	1.454	39,62%	1439	39,65%
Roma	58	1,58%	53	1,46%
Salerno	1.079	29,40%	1075	29,62%
Altre province	234	6,38%	279	7,69%
TOTALE	3.670	100%	3.629	100%

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORI ECONOMICI

Settore	Numero
S.R.L.	2.574
D.I.	367
S.A.S.	317
S.P.A.	187
S.N.C.	121
COOP	36
S.C.R.L.	34
S.R.L.S.	19
CONSORZI	5
S.C.P.A.	4
S.S.	2
ASS	2
ETS	1
PCOOP	1
TOTALE	3.670



CREDITO e GARANZIE



CONSULENZA e SERVIZI

per Imprese e Professionisti





Garanzie su
finanziamenti

G *credit*

Finanziamenti Diretti

G *together* **G** *Report
Consulenza*
Servizi & Consulenza

G *coverage*

Fideiussioni e cauzioni

G *fintech* **G** *confilend*
Fintech e piattaforme digitali

G *opportunity*

Finanza agevolata

Gestore
Fondi

Valutazione
dimensional

Cessione
credito

G *risk*

Analisi Centrale Rischi

G *plan*

Business Plan

G
NEWS

Informazione periodica





CONSULTING

SERVICES



Liquidità per te!





... ci prendiamo cura di te!



L'alternativa
al credito tradizionale





G *fintech*

Semplice e immediato!



G *risk*

Il tuo tempo è prezioso!

G together



Si è più forti ... *insieme!*

G monitorisk



Costantemente sotto *controllo!*

G plan



Pianifica le *tue* mosse!

G opportunity



Finanza Agevolata



G coverage

Il tuo riparo!



GA.FI.
garanzia fidi

La garanzia per le Imprese



L'informazione periodica del tuo Confidi

Informativa periodica diffusa gratuitamente a Soci, Amministratori, Sindaci, Collaboratori, Consulenti, partner del Confidi.

Attraverso Gnews, periodico mensile, ci poniamo l'obiettivo di rafforzare la capacità di GA.FI. di ascoltare ed intercettare i bisogni delle Pmi, affiancandole e supportandole sempre con la massima professionalità, cercando di capitalizzare al massimo due leve fondamentali quali possono essere il marketing e la comunicazione.

Redazione: GA.FI. S.C.p.A. – Piazza Matteotti, 45 Caserta





Istituto di credito convenzionati



Rapporto Societario 2021



di BILANCIO

dal 2012

GARANTE AUORIZZATO

dal 2006

Deloitte.

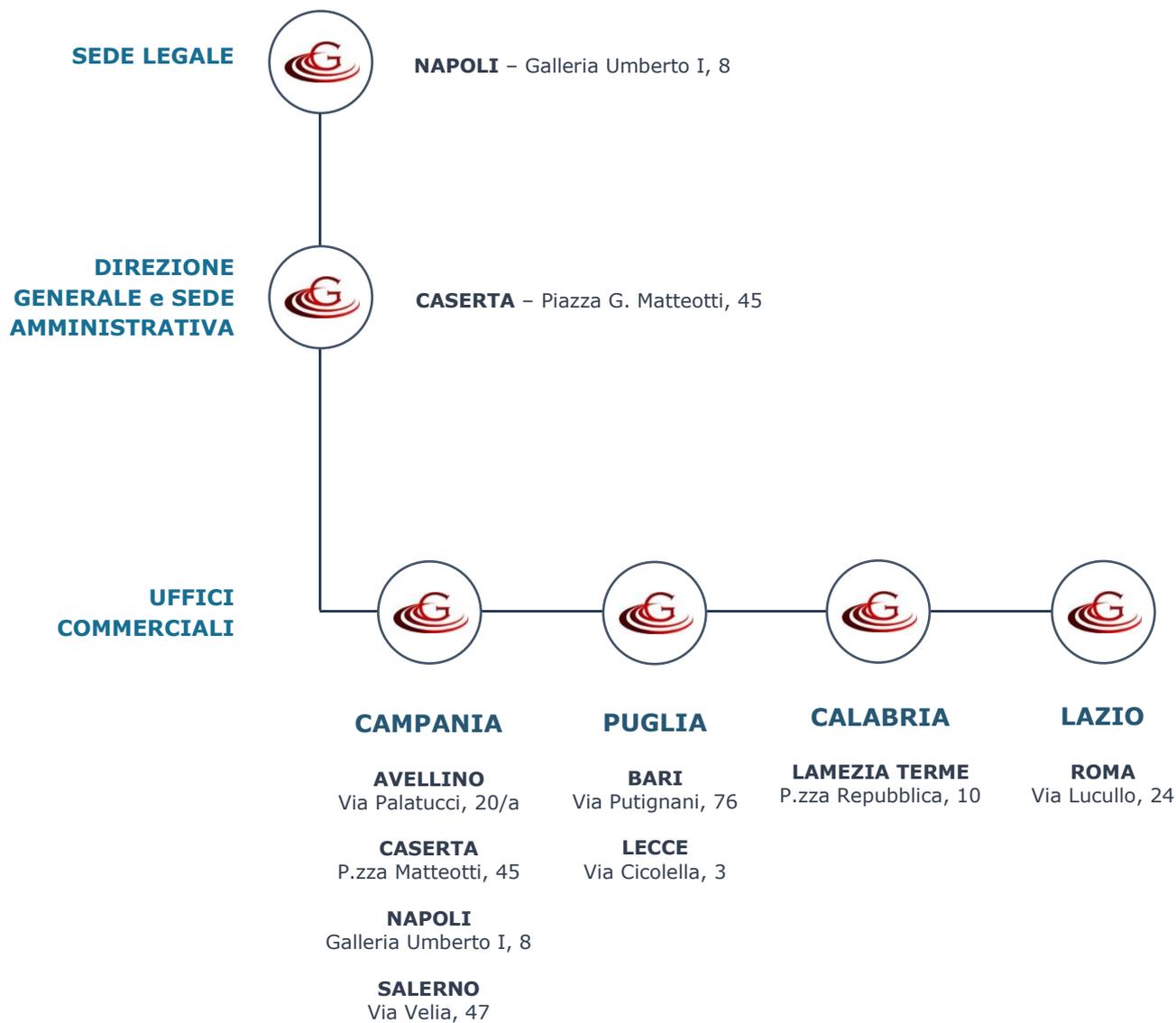




Presidi territoriali

Rapporto Societario 2021







www.garanziafidi.com

info@garanziafidi.com

info@pec.garanziafidi.com



Rapporto Societario 2021